

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 14/02/2011

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da

CERVELLI IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-02-2011 al 14-02-2011

Adnkronos: <i>Sversamento nafta in fiume Almona, Protezione Civile: no rischi per popolazione</i>	1
Adnkronos: <i>Terremoto nel catanese, Lombardo consegna scuola</i>	2
Adnkronos: <i>Gabrielli consegna medaglia d'oro del Governo a Durnwalder</i>	3
Adnkronos: <i>Unità d'Italia, Colle bacchetta Durnwalder. Lui: "Non parteciperò ai festeggiamenti"</i>	4
Adnkronos: <i>Terremoto nel catanese, Lombardo inaugura nuova scuola ad Acireale</i>	6
Adnkronos: <i>Tunisi, affonda barcone immigrati Cdm decreta lo stato d'emergenza</i>	7
Adnkronos: <i>Sopralluogo del sindaco Alemanno a fiume Almona: "Possiamo dire che il Tevere è salvo"</i>	9
Adnkronos: <i>Immigrati: a Palermo vertice tra prefetti Sicilia e protezione civile</i>	10
Adnkronos: <i>Perugia, 16enne scompare da casa dopo una lite con i genitori. Ricerche in corso</i>	11
Adnkronos: <i>Gemelle scomparse: cane fiuta presenza Schepp su traghetto tra Corsica e Francia</i>	12
AgenParl: <i>FIUMI: ALMONA, PROTEZIONE CIVILE LAZIO RIDOTTO AL MINIMO RISCHIO DANNI</i>	13
Asca: <i>CALABRIA: PROTEZIONE CIVILE RAFFORZA MONITORAGGIO RISCHI IDROGEOLOGICI</i>	14
Asca: <i>ROMA: PROTEZIONE CIVILE LAZIO, MITIGATI EFFETTI INQUINANTI ALMONA</i>	15
Asca: <i>ROMA: PROFETA, NESSUN RISCHIO PER POPOLAZIONE DA GASOLIO NELL'ALMONA</i>	16
Asca: <i>ROMA: GASOLIO NEL TORRENTE ALMONA, ALLARME PER PARCO CAFFARELLA</i>	17
Asca: <i>EMILIA R.: REGIONE, NUOVI STRUMENTI PER LA DIFESA DELLA COSTA</i>	18
Asca: <i>CROCE ROSSA: AL VIA PROGETTO CON CHIROPRACTIC ACTION TEAM</i>	19
Asca: <i>PIEMONTE: CONVOCATO CONSIGLIO PER MARTEDI' 15. ECCO L'ODG</i>	20
Asca: <i>TERREMOTI: 200 MICROSCOSSE IN FADALTO (TV), MA NON SCIAME SISMICO</i>	21
Asca: <i>ROMA: MONITORAGGIO 48H PROTEZIONE CIVILE LAZIO SU FIUME ALMONA</i>	22
Asca: <i>MILLEPROROGHE: CONTROLLO CORTE CONTI SU ORDINANZE PROTEZIONE CIVILE</i>	23
Asca: <i>MILLEPROROGHE: TASSA TERREMOTO E RIFIUTI, AUMENTO BENZINA E ADDIZIONALI</i>	24
Asca: <i>ROMA: MATTEI SU ALMONA, REGIONE LAVORA PER MITIGARE EFFETTI INQUINANTI</i>	25
Asca: <i>MILLEPROROGHE: ECCO LE MISURE. IN ARRIVO TASSE PER TERREMOTO E RIFIUTI</i>	26
Asca: <i>METEO: ANCORA SOLE SULL'ITALIA MA DA PROSSIMA SETTIMANA TORNANO NUVOLE</i>	28
Asca: <i>IMMIGRATI: CDM DELIBERA STATO EMERGENZA UMANITARIA</i>	29
Asca: <i>CONSIGLIO MINISTRI: IL COMUNICATO DI PALAZZO CHIGI</i>	30
Asca: <i>TERREMOTO/L'AQUILA: CASINI LUNEDI' IN VISITA A CAPOLUOGO</i>	31
Avvenire: <i>Roma, faccia a faccia tra Maroni e Alemanno</i>	32
Avvenire: <i>Bergamo, fiaccolata per Yara</i>	33
Avvenire: <i>Rischio valanghe, intesa tra la Provincia di Bergamo e il Soccorso alpino</i>	34
Corriere della Sera: <i>Quote latte, slittano le multe Tasse locali per le emergenze</i>	35
Corriere della Sera: <i>Stato di emergenza a Lampedusa Affonda un barcone</i>	36
Dire: <i>Tgweb. Sigris, se il terremoto si previene (anche) col satellite</i>	37
Dire: <i>Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia</i>	38
Dire: <i>Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare" Parlano i ragazzi aquilani: "Questa</i>	41
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Grosseto: due programmi formativi di Protezione Civile</i>	42
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Alto Adige Medaglia d'oro per l'impegno in Abruzzo</i>	43
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Emilia Romagna: progetto europeo Coastance per la difesa delle coste</i>	44
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Lodi: FirCb Emergenza Radio medaglia d'oro per l'Abruzzo</i>	45
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Troppi incidenti sulla neve Se ne parla oggi a Roma</i>	46
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Roscigno chiuso per frana</i>	47
Il Giornale.it: <i>Alluvione: Roma manda 90 milioni e il merito se lo prende Burlando</i>	48
Il Giornale.it: <i>Sbarchi senza sosta: 4mila stranieri in 4 giorni Si muove il governo: sì allo stato di emergenza</i>	49
Il Giornale.it: <i>Un assalto che il nostro Paese non potrà arrestare</i>	50
Il Giornale.it: <i>Dal Nord Africa assalto dei clandestini all'Italia L'Ue risponde al Viminale: "Pronti a intervenire"</i>	52

Il Grecale: <i>Lesina, al via il servizio ausili sanitari</i>	53
Il Venerdì (La Repubblica): <i>83 %</i>	54
Julie news: <i>Immigrazione, deliberato lo stato di emergenza</i>	55
Il Manifesto: <i>Milleproroghe, lunedì arriva in aula. Maxi emendamento con fiducia</i>	56
Il Manifesto: <i>Effetto Tunisia a Lampedusa</i>	57
Il Mattino (Nazionale): <i>Due anni fa l'associazione ambientalista Marevivo insieme alla Protezione Civile, i sindaci</i> ..	58
Il Mattino (Nazionale): <i>Daniela De Crescenzo Ci vorranno almeno sei mesi per aprire la prima discarica in</i>	59
Il Mattino (Nazionale): <i>Un nuovo e momentaneo stop dalla Puglia per i rifiuti campani. I rifiuti urbani provenienti..</i>	60
Il Mattino (Nazionale): <i>Prima di aprire la discarica numero uno per i rifiuti del Napoletano occorreranno almeno...</i>	61
Il Mattino (Nazionale): <i>Cinzia Peluso Milleproroghe a sorpresa. Nella mole di modifiche spunta la possibilità di</i>	62
Il Mattino (Nazionale): <i>Carlo Mercuri ROMA. Il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato d'emergenza</i>	63
Il Messaggero: <i>Dodicimila litri di gasolio agricolo sversati nell'Almone per un disastro ambientale (i...</i>	64
Il Messaggero: <i>CERIGNOLA (Foggia) - Sembra quasi che Matthias Schepp non abbia lasciato nulla al caso: anch...</i>	65
Il Messaggero: <i>LA PROTEZIONE CIVILE SI METTE IN MOTO</i>	66
Il Messaggero: <i>Il disastro ambientale che fortunatamente sembra essere stato scongiurato ha messo in luce ancora ..</i>	67
Il Messaggero: <i>Il Tevere è salvo : ha detto Alemanno al termine del sopralluogo al Parco della Caff...</i>	68
Il Messaggero: <i>ROMA - Il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato d'emergenza umanitaria a seguit...</i>	69
Il Nuovo.it: <i>Emergenza migranti, c'e' commissario</i>	70
Il Nuovo.it: <i>Terremoto: L'Aquila, tornano le carriole</i>	71
Paneacqua.eu: <i>Scandaloso Milleproroghe: Regione colpita da calamità dovrà alzare tasse</i>	72
Panorama.it: <i>Cile: forte terremoto nel centro-sud</i>	73
Rai News 24: <i>4000 migranti dalla Tunisia in 4 giorni</i>	74
Redattore sociale: <i>L'Aquila, nel cuore della new town apre la Locanda 99</i>	75
La Repubblica: <i>rifiuti, cancellata quarto pressing nomine su caldoro - roberto fuccillo</i>	76
La Repubblica: <i>rom, scelte tre aree per le tendopoli - giovanna vitale</i>	77
La Repubblica: <i>missione arcobaleno prima udienza 11 anni dopo</i>	78
La Repubblica: <i>ecco le mosse della provincia "stir ai privati e 7 mini-discariche" - cristina zagaria</i>	79
La Repubblica: <i>"e ora anche il tevere monitorato per 48 ore"</i>	80
La Repubblica: <i>disastro sull'appia, 12mila litri di gasolio nel fiume - cecilia gentile</i>	81
La Repubblica: <i>alluvione, arrivano 90mila euro "prima emergenza via giotto" - michela bompani</i>	82
La Repubblica: <i>la difesa thyssen: "11 minuti per spegnere il primo focolaio" - sarah martinenghi</i>	83
La Repubblica: <i>rifiuti, il comune accelera è caccia ai siti di stoccaggio</i>	84
La Repubblica: <i>tasse su terremoti e rifiuti da pagare nelle regioni colpite - (segue dalla prima pagina) luisa grion</i> ...	85
La Repubblica: <i>gasolio nel fiume almone "nessun pericolo per il tevere"</i>	86
La Repubblica: <i>cerignola, caccia al navigatore di schepp - piero russo</i>	87
La Repubblica: <i>operazione bomba al pontelungo, 6000 sfollati - carlo gulotta</i>	88
La Repubblica: <i>alluvioni, scippo da cento milioni "tolti al sud per dirottarli al nord"</i>	89
Repubblica.it: <i>Milleproroghe, sì al blocco degli sfratti Stop a quote latte e tasse per l'Aquila</i>	90
Repubblica.it: <i>Milleproroghe, spunta la tassa sul terremoto</i>	92
Repubblica.it: <i>Brescia, muore escursionista era precipitato in un canalone</i>	93
Repubblica.it: <i>Emergenza sbarchi, scontro Ue-Maroni La Tunisia: no alla polizia italiana</i>	94
Reuters Italia: <i>Milleproroghe, nuovo stop tasse in Abruzzo, sanzioni quote latte</i>	95
Il Riformista.it: <i>Immigrati/ Sacconi: Attivata la Protezione civile per emergenza</i>	96
Il Riformista.it: <i>Immigrati/ Cdm: Con stato d'emergenza possibili misure immediate</i>	99
Il Riformista.it: <i>Terremoti/ Cile, scossa magnitudo 7 a 72 km da Concepcion</i>	102

Il Sole 24 Ore Online: <i>Lampedusa al collasso, affonda un barcone di migranti. Decretato lo stato d'emergenza</i>	105
Il Sole 24 Ore: <i>Duemila sbarchi dalla Tunisia</i>	106
La Stampaweb: <i>Altri sbarchi, Lampedusa al collasso Maroni: siamo soli, l'Ue non fa nulla</i>	107
TGCom: <i>"AIUTEREMO L'ITALIA"</i>	109
I'Unità.it: <i>«Alluvionati e terremotati si paghino gli aiuti da soli»</i>	110

Sversamento nafta in fiume Almone, Protezione Civile: no rischi per popolazione

ultimo aggiornamento: 11 febbraio, ore 15:01

Roma - (Adnkronos) - Lo comunica il direttore Profeta al termine del sopralluogo sul torrente in cui, a seguito di un furto, la notte scorsa è stata sversata una quantità di gasolio agricolo stimata in circa 12 mila litri

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 11 feb. - (Adnkronos) - "Lo sversamento di gasolio agricolo nell'Almone non comporta rischi per la popolazione". Lo comunica Tommaso Profeta, direttore della Protezione Civile di Roma Capitale, al termine del sopralluogo sul torrente Almone nel quale, a seguito di un furto, e' stata sversata una quantita' di gasolio agricolo stimata in circa 12mila litri.

"Gia' dalle prime ore del giorno, non appena giunta la segnalazione del furto di gasolio e dello sversamento nell'Almone - prosegue Profeta - i tecnici della Protezione civile capitolina sono intervenuti tempestivamente insieme alla Polizia Municipale. Attualmente, mentre la Polizia Municipale sta monitorando dall'elicottero la situazione e svolgendo le prime indagini, la Protezione Civile sta intervenendo per il recupero del gasolio riversato nel corso d'acqua con un apposito mezzo, con l'obiettivo di ridurre il piu' possibile il danno ambientale".

"I Vigili del Fuoco - sottolinea Profeta - stanno lavorando con appositi strumenti per 'intercettare' il flusso di gasolio alla confluenza dell'Almone con il Tevere e altrettanto stanno facendo i tecnici di Acea Ato2 presso il depuratore di Roma Sud. Alle 15 e' stata fissata una riunione operativa, nella sede della Protezione civile capitolina di Porta Metronia, di tutti i soggetti interessati, fra i quali - conclude - i Vigili del Fuoco, l'Acea Ato2, l'Autorita' di Bacino del Tevere, l'Ardis e il Dipartimento Ambiente di Roma Capitale".

Terremoto nel catanese, Lombardo consegna scuola

ultimo aggiornamento: 11 febbraio, ore 15:22

Palermo - (Adnkronos) - La cerimonia domani pomeriggio, alle ore 16. L'edificazione del plesso, costata complessivamente 2 milioni e 200 mila euro, rientra nel piano per la ricostruzione delle strutture danneggiate dal sisma dell'ottobre 2002

commenta 0 vota 0 invia stampa

Palermo, 11 feb.- (Adnkronos) - Domani pomeriggio, alle ore 16 il presidente della Regione e Commissario delegato per l'emergenza Etna 2002, Raffaele Lombardo, consegnerà il nuovo plesso di San Giovanni Bosco, frazione di Acireale (Catania), della scuola elementare e materna "Gianni Rodari". Alla cerimonia prenderanno parte, fra gli altri, il dirigente generale del dipartimento della Protezione Civile regionale, Pietro Lo Monaco, il sindaco di Acireale, Nino Garozzo e il dirigente scolastico Elisabetta Maggio.

L'edificazione del plesso, costata complessivamente 2 milioni e 200 mila euro, rientra nel piano per la ricostruzione delle strutture danneggiate dal sisma dell'ottobre 2002. L'intervento è stato curato dal servizio Ricostruzione per la provincia di Catania del dipartimento regionale di Protezione Civile che ha eseguito la progettazione e la direzione dei lavori.

La realizzazione dell'opera, durata 31 mesi, è stata effettuata dalla società cooperativa Edilap. La struttura ospiterà le lezioni dalla prossima settimana, dopo l'espletamento delle operazioni di trasferimento degli uffici e degli arredi.

Gabrielli consegna medaglia d'oro del Governo a Durnwalder

Il presidente della Provincia autonoma di Bolzano Luis Durnwalder

ultimo aggiornamento: 11 febbraio, ore 18:00

Bolzano - (Adnkronos) - E' la massima onorificenza che il Consiglio dei ministri conferisce per meriti nel settore della protezione civile

commenta 0 vota 0 invia stampa

Bolzano, 11 feb. - (Adnkronos) - La medaglia d'oro, la massima onorificenza che il Consiglio dei ministri conferisce per meriti nel settore della protezione civile, e' stata consegnata dal prefetto Franco Gabrielli al presidente della Provincia autonoma di Bolzano Luis Durnwalder.

Nell'incontro a Palazzo Widmann il nuovo capo del Dipartimento nazionale della protezione civile ha portato il ringraziamento del Governo alla Provincia di Bolzano per l'opera svolta nei soccorsi e nella ricostruzione dopo il terremoto in Abruzzo. "E' un segno di riconoscimento per l'impegno esemplare e solidale della protezione civile altoatesina a L'Aquila", ha sottolineato Gabrielli. Il presidente Durnwalder si e' detto onorato dell'onorificenza, "che ricevo pero' solo in rappresentanza delle decine di volontari che hanno portato il loro prezioso contributo nelle zone del terremoto e hanno sacrificato il loro tempo libero per aiutare gli altri".

Durnwalder ha assicurato che anche in futuro l'Alto Adige continuera' a fare la sua parte nei casi di emergenza. Nel colloquio si e' parlato del sistema della protezione civile in Alto Adige, che il prefetto Gabrielli ha voluto conoscere da vicino anche attraverso una serie di incontri sul territorio: accompagnato dal direttore della ripartizione Hanspeter Staffler ha visitato la sede provinciale in viale Druso, la Centrale di emergenza e la Centrale viabilita', la caserma del corpo permanente dei vigili del fuoco. Gabrielli ha elogiato la diffusa rete dei volontari che con una capillare presenza presidiano il territorio, e ha ricordato la professionalita' che contraddistingue gli operatori altoatesini e che ne fanno un esempio di buona pratica.

Il presidente Durnwalder ha discusso con il responsabile nazionale anche di alcune questioni tecniche da chiarire: si teme che la nuova legge sulla sicurezza sul lavoro, infatti, comporti ostacoli burocratici insormontabili per i volontari, se dovessero attenersi agli stessi vincoli degli operatori professionali. Analogamente, l'obbligo del controllo sanitario annuale anche per il volontario significherebbe per l'Alto Adige e i suoi 15mila volontari un impegno organizzativo e finanziario notevole.

Nel pomeriggio, il prefetto Gabrielli ha proseguito la sua prima visita in Alto Adige con le tappe nella scuola provinciale dei vigili del fuoco a Vilpiano, le sedi di Croce bianca e Croce rossa e il sopralluogo a un cantiere dei bacini montani.

Unità d'Italia, Colle bacchetta Durnwalder. Lui: "Non parteciperò ai festeggiamenti"

(Adnkronos)

ultimo aggiornamento: 11 febbraio, ore 20:51

Roma - (Adnkronos/Ign) - Il capo dello Stato scrive al presidente della Provincia Autonoma di Bolzano: "Sorpresa e rammarico per le espressioni con le quali ha commentato la decisione di non aderire alle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia. Rappresenti anche le popolazioni di lingua italiana". Unità d'Italia, gli chef: "A tavola la si fa con spaghetti e olio extravergine". 'Avvenire': "Il 17 marzo non è festa se viene subito soppressa". Gelmini: scuole aperte il 17 marzo. No dei presidi. La Russa: "Sia festa vera"

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 11 feb. (Adnkronos/Ign) - Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ieri ha inviato una lettera al presidente della Provincia Autonoma di Bolzano, Luis Durnwalder, nella quale "ha espresso sorpresa e rammarico per le espressioni con le quali l'onorevole Durnwalder ha commentato la decisione di non aderire alle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia". Lo riferisce l'Ufficio Stampa del Quirinale, aggiungendo che "il capo dello Stato ha rilevato che il presidente della Provincia di Bolzano non può parlare a nome di una pretesa 'minoranza austriaca' dimenticando di rappresentare anche le popolazioni di lingua italiana e ladina, e soprattutto che la stessa popolazione di lingua tedesca è italiana e tale si sente nella sua larga maggioranza".

Il presidente della Repubblica "ha espresso quindi la propria fiducia che l'intera popolazione della Provincia di Bolzano possa riconoscersi pienamente nelle celebrazioni della nascita dello Stato italiano, nello spirito dei principi sanciti dagli articoli 5, 6 ed 11 della Costituzione repubblicana".

Secca la replica di Durnwalder che ha ribadito la sua posizione: "Il gruppo linguistico tedesco non ha nulla da festeggiare. Nel 1919 non ci è stato chiesto se volevamo fare parte dello Stato italiano e per questo non parteciperò ai festeggiamenti".

Poi, a Radio 24, ha rincarato: "Dico le stesse cose che dicono Bossi e Calderoli e nessuno si scandalizza: non capisco Napolitano, cosa c'è da stupirsi? Noi abbiamo un'altra storia. Siamo una minoranza austriaca che vive in Italia e il 70% non ha nulla da festeggiare". "Il 17 marzo è festa nazionale e non si deve lavorare. Ho scritto una lettera a Napolitano ma nessuno può costringermi: io resto a casa. Non mi possono obbligare: io rispetto chi vuole festeggiare - ha detto Durnwalder - nelle ultime elezioni ho avuto 100.000 preferenze e non possono dirmi che non rappresento la maggioranza e chiedo che una mia opinione venga rispettata. Io stimo l'Italia ma non amo i festeggiamenti. Viva L'Italia: io non lo dico".

"Mi dispiace tantissimo che si sia innescata questa polemica che non ha senso - dice all'Adnkronos la senatrice Helga Thaler Ausserhofer (Svp) - Noi nella Provincia di Bolzano dobbiamo essere molto sensibili, avendo tre gruppi linguistici che finalmente hanno trovato una convivenza pacifica e si riconoscono nell'autonomia speciale". "Io sono dell'avviso - prosegue - che ogni cittadino debba sentire ciò che deve fare. Chi sente di festeggiare, lo fa. Chi non ha questo sentimento, non festeggia. Penso che sia una decisione personale che deve essere rispettata".

Il 'caso Durnwalder' ha scatenato un vespaio. "Stimo il presidente Napolitano e capisco il suo rammarico, ma quella espressa da Durnwalder è la nostra posizione - mette in chiaro all'Adnkronos il deputato Svp Karl Zeller - come possiamo festeggiare l'Unità d'Italia se siamo stati annessi contro la nostra volontà? Il vice presidente della giunta provinciale Christian Tommasini festeggerà, com'è giusto che sia, essendo del gruppo linguistico italiano". Però "noi dell'Svp - aggiunge - non possiamo partecipare, perché fummo distaccati dalla nostra madrepatria austriaca. Siamo una minoranza

Unità d'Italia, Colle bacchetta Durnwalder. Lui: "Non parteciperò ai festeggiamenti"

austriaca in terra italiana, come sancito dai Trattati internazionali. Naturalmente, siamo cittadini italiani e rispettiamo la Costituzione italiana".

Siegfried Brugger (Svp) trova "inconsueto" che il presidente della Repubblica scriva una lettera al presidente della Provincia di Bolzano "sulla mancata partecipazione ai festeggiamenti dell'Unità d'Italia, anche perché non so se e quante ne abbia scritte alla Lega contro la secessione".

Di avviso diverso Pd e Idv. Secondo Davide Zoggia, responsabile Enti locali del Partito Democratico, "ha ragione il capo dello Stato a far notare a Durnwalder che non si può dimenticare di rappresentare anche le popolazioni di lingua italiana e ladina", e pure per Silvana Mura, dell'Idv, Napolitano "ha fatto benissimo nel richiamare al rispetto delle sue prerogative il presidente della Provincia di Bolzano in merito alla celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia".

Duro con Durnwalder anche Maurizio Paniz, deputato Pdl, secondo il quale le sue "parole e la sua dichiarata disistima per l'unità nazionale italiana sono una offesa grave per tutto il popolo italiano". Mentre per il leader di Alleanza per l'Italia, Francesco Rutelli, "colpisce e amareggia lo slittamento della tradizionale posizione della Svp verso una linea oltranzista".

A Durnwalder, intanto, il prefetto Franco Gabrielli ha consegnato la medaglia d'oro, la massima onorificenza che il Consiglio dei ministri conferisce per meriti nel settore della protezione civile. Nell'incontro a Palazzo Widmann il nuovo capo del Dipartimento nazionale della protezione civile ha portato il ringraziamento del governo alla Provincia di Bolzano per l'opera svolta nei soccorsi e nella ricostruzione dopo il terremoto in Abruzzo. "E' un segno di riconoscimento per l'impegno esemplare e solidale della protezione civile altoatesina a L'Aquila", ha sottolineato Gabrielli.

Terremoto nel catanese, Lombardo inuagura nuova scuola ad Acireale

Il presidente della Regione e Commissario delegato per l'emergenza Etna 2002, Raffaele Lombardo
ultimo aggiornamento: 12 febbraio, ore 11:48

Palermo - (Adnkronos) - L'edificazione del plesso, costata complessivamente 2 milioni e 200 mila euro, rientra nel piano per la ricostruzione delle strutture danneggiate dal sisma dell'ottobre 2002

commenta 0 vota 1 invia stampa

Palermo, 12 feb. - (Adnkronos) - Questo pomeriggio, alle 16 il presidente della Regione e Commissario delegato per l'emergenza Etna 2002, Raffaele Lombardo, consegnerà il nuovo plesso di San Giovanni Bosco, frazione di Acireale (Catania), della scuola elementare e materna "Gianni Rodari". Alla cerimonia prenderanno parte, fra gli altri, il dirigente generale del dipartimento della Protezione Civile regionale, Pietro Lo Monaco, il Sindaco di Acireale, Nino Garozzo e il dirigente scolastico Elisabetta Maggio.

L'edificazione del plesso, costata complessivamente 2 milioni e 200 mila euro, rientra nel piano per la ricostruzione delle strutture danneggiate dal sisma dell'ottobre 2002. L'intervento è stato curato dal servizio Ricostruzione per la provincia di Catania del dipartimento regionale di Protezione Civile che ha eseguito la progettazione e la direzione dei lavori. La realizzazione dell'opera, durata 31 mesi, è stata effettuata dalla società cooperativa Edilap. La struttura ospiterà le lezioni dalla prossima settimana, dopo il trasferimento degli uffici e degli arredi.

Tunisi, affonda barcone immigrati Cdm decreta lo stato d'emergenza

ultimo aggiornamento: 12 febbraio, ore 18:14

Roma - (Adnkronos/Ign) - Ci sono un morto e un disperso. Nuova ondata di sbarchi sulle coste siciliane. Sacconi: "Abbiamo chiesto all'Ue di attivarsi". Negli ultimi tre giorni sono arrivati circa 3.000 extracomunitari, soprattutto tunisini. A Lampedusa il Centro di permanenza temporanea resta chiuso, 200 persone sono state trasferite via traghetto a Porto Empedocle. Organizzato un ponte aereo con Puglia e Calabria. Appello all'Europa da Maroni e Frattini

commenta 0 vota 2 invia stampa

Roma, 12 feb. (Adnkronos/Ign) - Via libera del Consiglio dei ministri allo stato di emergenza umanitaria dopo l'eccezionale afflusso dei cittadini dai paesi del Nord Africa. Ad annunciarlo è stato il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, prima dell'inizio della conferenza stampa a Palazzo Chigi sulla vicenda Fiat. La seduta del Cdm è stata una riunione lampo iniziata alle 13,35 e finita cinque minuti dopo.

L'Italia, ha detto Sacconi, ha ufficialmente chiesto alla Ue di attivarsi per fronteggiare l'emergenza. "Ci siamo attivati con la Ue - ha assicurato il ministro - che mi sembra abbia finora proceduto 'lento pede'".

Nel comunicato ufficiale di Palazzo Chigi si legge che il Consiglio dei ministri, convocato in via d'urgenza, ha "deliberato lo stato di emergenza umanitaria a seguito dell'afflusso di numerosi cittadini nordafricani nel territorio meridionale. Tale delibera consentirà l'immediata adozione, con ordinanza della Protezione civile, delle misure necessarie per controllare il fenomeno e assistere i cittadini in fuga dai paesi nordafricani".

Bene la dichiarazione dello stato di emergenza ma ora "va rafforzata la rete umanitaria, ancora troppo debole e legata solo all'occasione" ha detto monsignor Giancarlo Perego, direttore generale della fondazione Migrantes.

Non si ferma infatti l'ondata di sbarchi di immigrati clandestini sulle coste siciliane. Un barcone carico di migranti è affondato nelle acque antistanti la città di Girgis, nel sud della Tunisia. Lo hanno riferito le autorità tunisine, precisando che nell'incidente un giovane è morto, uno disperso e 10 persone sono state tratte in salvo. Le squadre dei soccorritori sono impegnate nella ricerca del giovane disperso. Tre migranti tratti in salvo sono stati ricoverati presso l'ospedale della città. Uno di loro è già stato dimesso.

Negli ultimi tre giorni in Italia sono arrivati circa 3.000 extracomunitari, soprattutto tunisini scappati dal loro paese dopo i disordini delle ultime settimane. Gli sbarchi sono proseguiti per tutta la notte.

Sull'isola di Lampedusa poco prima delle otto di questa mattina sono arrivati 39 extracomunitari, tre dei quali minori. I clandestini sono stati avvistati all'alba e poi raggiunti da una motovedetta della Guardia costiera. Altri 44, che erano stati soccorsi a bordo della loro piccola imbarcazione a poche miglia dalla costa, sono giunti sull'isola poco prima delle 15. Mentre altri tre barconi sono stati avvistati dall'aereo della Guardia di Finanza che da giorni sorvola il Canale di Sicilia.

Nonostante la nuova ondata di sbarchi il Centro di permanenza temporanea di Lampedusa resta chiuso. Al momento non ci sono ancora indicazioni dal Viminale di riaprire il centro d'accoglienza che potrebbe ospitare centinaia di clandestini in attesa dei trasferimenti. Così, da ieri, oltre un migliaio di extracomunitari ha passato ore all'adiaccio, sul molo del porto di Lampedusa in attesa di essere trasferiti, o in aereo o in traghetto, in altri centri italiani.

Il parroco di Lampedusa, don Stefano Nastasi, ha chiesto al Viminale di riaprire al più presto il Centro di permanenza

Tunisi, affonda barcone immigrati Cdm decreta lo stato d'emergenza

temporanea. Allo stesso modo Laura Boldrini, portavoce dell'Unhcr, l'Alto commissariato dell'Onu per i Rifugiati, ha sottolineato la meraviglia per il fatto che "il centro di accoglienza di Lampedusa sia chiuso vista la situazione di emergenza che si sta sviluppando sull'isola".

Per il trasferimento è stato organizzato un ponte aereo. Circa 200 immigrati tunisini, di cui 50 minorenni arrivati tra ieri ed oggi, da Lampedusa sono stati fatti imbarcare a bordo del traghetto Siremar per raggiungere Porto Empedocle (Agrigento).

Sono intanto arrivate a circa 1.250 le persone ospitate al centro Sant'Anna di Isola Capo Rizzuto, nel crotonese, dopo gli ultimi sbarchi al largo delle coste calabrese e siciliana. La struttura, gestita dalla Misericordia, ha accolto circa 600 immigrati provenienti da Lampedusa a partire dall'altro ieri, ai quali si sono sommati in ordine di tempo i 32 turchi, afgani, iraniani e iracheni sbarcati la notte scorsa a Le Castella (Crotone).

"La situazione al momento è tranquilla", dice all'Adnkronos il responsabile Leonardo Sacco. La capienza del centro Sant'Anna, che è uno dei più grandi d'Europa, ancora resiste. Possono essere ospitate ancora alcune centinaia di persone. L'associazione ha dato la disponibilità alla prefettura di Crotone per gli arrivi, e non si esclude possano aggiungersi presto altri immigrati, considerato lo scenario internazionale.

Sempre per oggi è previsto anche un ponte aereo tra Lampedusa e alcuni centri di accoglienza in Puglia oltre a quelli calabresi.

Dalla Regione Siciliana assicurano comunque che "la situazione sanitaria sull'isola di Lampedusa è assolutamente sotto controllo. Siamo in costante raccordo con il ministero della Salute e con il dipartimento nazionale di Protezione civile che ha istituito nelle prefetture dell'Isola apposite unità di crisi". Secondo quanto spiega l'assessore per la Salute massimo Russo, inoltre è stato "anche programanto il rafforzamento dell'assistenza sanitaria per poter far fronte alla situazione nell'eventualità, peraltro molto probabile, che nei prossimi giorni si registrino altri sbarchi di clandestini".

Sopralluogo del sindaco Alemanno a fiume Almone: "Possiamo dire che il Tevere è salvo"

ultimo aggiornamento: 12 febbraio, ore 20:50

Roma - (Adnkronos) - "Gli interventi che sono stati effettuati in collaborazione tra gli enti regionali, la nostra Protezione Civile e i Vigili del Fuoco hanno permesso di intercettare tutto lo sversamento di gasolio che è stato bloccato prima che arrivasse al Tevere"

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 12 feb. - (Adnkronos) - "Possiamo dire che il Tevere e' salvo". Lo ha detto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, dopo un sopralluogo presso il fiume Almone effettuato questo pomeriggio insieme all'assessore all'Ambiente, Marco Visconti e al direttore della Protezione Civile di Roma Capitale, Tommaso Profeta.

"Gli interventi che sono stati effettuati in collaborazione tra gli enti regionali, la nostra Protezione Civile e i Vigili del Fuoco - ha spiegato il sindaco di Roma - hanno permesso di intercettare tutto lo sversamento di gasolio che e' stato bloccato prima che arrivasse al Tevere".

"Bisogna sottolineare - ha aggiunto - il gravissimo crimine ambientale che e' stato commesso. Probabilmente coloro che hanno sversato il contenuto della cisterna in quel tombino neanche si rendevano conto di quanto stavano facendo. Da quel gesto si e' rischiato di inquinare buona parte del sistema idrico secondario della nostra citta'. Qui siamo nel parco della Caffarella - ha concluso - c'e' un grande impegno da parte nostra per recuperare il parco e renderlo fruibile".

Immigrati: a Palermo vertice tra prefetti Sicilia e protezione civile

ultimo aggiornamento: 13 febbraio, ore 10:34

commenta 0 vota 2 invia stampa

Palermo, 13 feb. -(Adnkronos) - E' in corso alla prefettura di Palermo un vertice convocato ieri sera dal prefetto del capoluogo siciliano Giuseppe Caruso, appena nominato commissario straordinario per l'emergenza clandestini. All'incontro partecipano tutti i prefetti della Sicilia e rappresentanti delle forze dell'ordine, della protezione civile e della Regione. Obiettivo dell'incontro e' quello di stabilire un piano di ospitalita' per le centinaia di immigrati clandestini che continuano ad arrivare a Lampedusa.

Perugia, 16enne scompare da casa dopo una lite con i genitori. Ricerche in corso

ultimo aggiornamento: 13 febbraio, ore 15:12

Perugia, 13 feb. - (Adnkronos) - Il ragazzo ieri sera non ha fatto rientro a casa a Marsciano. Non ha con sé il cellulare. In azione squadre di carabinieri, vigili del fuoco, protezione civile e polizia provinciale

commenta 0 vota 2 invia stampa

Perugia, 13 feb. - (Adnkronos) - Squadre di carabinieri, vigili del fuoco protezione civile e polizia provinciale stanno cercando da questa mattina un 16enne che ieri sera non ha fatto rientro a casa a Marsciano, Perugia. Il ragazzo, prima di allontanarsi, avrebbe discusso con i genitori. Sul posto anche un elicottero dei vigili del fuoco di Arezzo.

Il 16enne non ha con sé il telefono cellulare. Non è quindi localizzabile con le celle telefoniche. Ieri sera avrebbe dovuto incontrare degli amici in un pub del posto. Il padre ha riferito ad Adnkronos di aver provato a raggiungerlo quando è scappato dopo una lite tra loro di cui non si conoscono i motivi. Il giovane però, molto preparato athleticamente è fuggito.

La famiglia lo ha cercato per tutta la notte e ha cercato a casa degli amici ma senza esito. La foto del giovane è stata diramata in tutta la regione ma per ora non sono arrivate segnalazioni. Il ragazzo di origini sarde, viene descritto come timido ma molto impegnato sia in attività sportive che musicali e religiose.

Le ricerche sono in corso dalle prime ore dell'alba nelle campagne tra Marsciano e Fratta Todina. Sono impegnati uomini dell'arma, del corpo forestale, della polizia provinciale e della protezione civile. Impiegate anche unità cinofile e un elicottero della forestale arrivato da Rieti.

Gemelle scomparse: cane fiuta presenza Schepp su traghetto tra Corsica e Francia

ultimo aggiornamento: 12 febbraio, ore 19:27

commenta 0 vota 1 invia stampa

Foggia, 12 feb. - (Adnkronos) - Il cane 'molecolare' della Protezione civile di Foggia ha fiutato sul traghetto Bastia-Tolone la presenza nei giorni scorsi di Matthias Schepp che già era stata segnalata sull'imbarcazione non solo da alcuni testimoni ma anche da alcune telecamere. L'uomo si sarebbe recato dalla Corsica alla Francia presumibilmente dopo aver lasciato nell'isola le figlie gemelle, Alessia e Livia, 7 anni, scomparse da fine gennaio.

FIUMI: ALMONE, PROTEZIONE CIVILE LAZIO RIDOTTO AL MINIMO RISCHIO DANNI AMBIENTALI

Venerdì 11 Febbraio 2011 15:20

Scritto da COM/Ssa

Grandezza carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL9 - Roma, 11 feb - "La situazione è sotto controllo e sono stati mitigati gli effetti inquinanti derivanti dallo sversamento di idrocarburi, per cui le attività operative svolte hanno ridotto al minimo il rischio di danni ambientali". E' quanto riferisce in una nota la Direzione regionale della Protezione civile del Lazio, che stamattina ha inviato una lettera al comando regionale dei Vigili del Fuoco per richiedere un intervento urgente in merito allo sversamento di idrocarburi nel Fosso dell'Almone, oltre ad aver allertato ed inviato i tecnici dell'Ardis, l'Agenzia regionale per la difesa del suolo. "Al momento - prosegue la nota - lo sversamento è confinato all'interno di un reticolo che confluisce nel depuratore di Roma Sud, dove i vigili del Fuoco da stamattina, sollecitati anche dalle segnalazioni del Centro funzionale della Protezione civile regionale, hanno predisposto le panne per l'assorbimento dei liquidi inquinanti al fine di evitare il loro conferimento nel Tevere". La Protezione civile del Lazio fa sapere inoltre di aver già inviato "6 squadre di associazioni di volontariato per monitorare il corso d'acqua, dal depuratore fino alla foce, e segnalare ai vigili del fuoco eventuali zone di ristagno che potrebbero dare origine a macchie di idrocarburi".

***CALABRIA: PROTEZIONE CIVILE RAFFORZA MONITORAGGIO RISCHI IDR
OGEOLOGICI.***

CALABRIA: PROTEZIONE CIVILE RAFFORZA MONITORAGGIO RISCHI IDROGEOLOGICI

(ASCA) - Catanzaro, 11 feb - "Il settore Protezione Civile della Regione Calabria ha intensificato l'attivita' di monitoraggio sui rischi idrogeologici". Lo riferisce una nota regionale.

In questa direzione, infatti, prosegue la nota, "un passo avanti e' stato fatto con la stipula del contratto sul servizio di manutenzione della rete di monitoraggio meteorologica della Regione Calabria per l'allerta del rischio idrogeologico con la ditta 'Cae', aggiudicataria del bando pubblico. Attualmente, per la gestione delle emergenze, il settore regionale della Protezione Civile conta su un sistema abbastanza complesso di monitoraggio, costituito da 147 stazioni meteo dislocate su tutto il territorio regionale e installate dalla 'Cae Monitoring your world' con fondi trasferiti direttamente dallo Stato in base alla legge 388/2000 (Fondo regionale di Protezione Civile). Il monitoraggio viene gestito direttamente dal Centro Funzionale Multirischi (Cfm) che opera in stretto contatto con la Sala operativa regionale, cui pervengono i messaggi di allerta meteo diramati ai comuni interessati".

"La vulnerabilita' del territorio calabrese al rischio idrogeologico - sottolinea il sottosegretario regionale alla Protezione Civile Franco Torchia - e' storicamente nota. E, per effetto delle variazioni climatiche, per l'uso sconsiderato del suolo e la frequenza di eventi calamitosi, l'economia della regione e' sempre piu' gravata dai danni derivanti da questi eventi, oltre dalla perdita di vite umane. Il nostro territorio e', purtroppo, l'unico in Italia ricadente interamente in zona sismica di prima o di seconda categoria. Quindi, per affrontare correttamente il problema della previsione e prevenzione dei rischi naturali - prosegue il sottosegretario Torchia - la Regione deve poter programmare, in maniera coordinata, le attivita' volte alla pianificazione e alla programmazione degli interventi atti a ridurre l'esposizione a qualsiasi tipo di rischio che vada a minare la stabilita' del territorio e per la salvaguardia della popolazione".

red/map/rob

(Asca)

ROMA: PROTEZIONE CIVILE LAZIO, MITIGATI EFFETTI INQUINANTI AL MONE.

ROMA: PROTEZIONE CIVILE LAZIO, MITIGATI EFFETTI INQUINANTI ALMONE

(ASCA) - Roma, 11 feb - "La situazione e' sotto controllo e sono stati mitigati gli effetti inquinanti derivanti dallo sversamento di idrocarburi, per cui le attivita' operative svolte hanno ridotto al minimo il rischio di danni ambientali". E' quanto riferisce in una nota la Direzione regionale della Protezione civile del Lazio, che stamattina ha inviato una lettera al comando regionale dei Vigili del Fuoco per richiedere un intervento urgente in merito allo sversamento di idrocarburi nel Fosso dell'Almone, oltre ad aver allertato ed inviato i tecnici dell'Ardis, l'Agenzia regionale per la difesa del suolo. "Al momento - prosegue la nota - lo sversamento e' confinato all'interno di un reticolo che confluisce nel depuratore di Roma Sud, dove i vigili del Fuoco da stamattina, sollecitati anche dalle segnalazioni del Centro funzionale della Protezione civile regionale, hanno predisposto le panne per l'assorbimento dei liquidi inquinanti al fine di evitare il loro conferimento nel Tevere".

La Protezione civile del Lazio fa sapere inoltre di aver gia' inviato "6 squadre di associazioni di volontariato per monitorare il corso d'acqua, dal depuratore fino alla foce, e segnalare ai vigili del fuoco eventuali zone di ristagno che potrebbero dare origine a macchie di idrocarburi".

res/gc/alf

ROMA: PROFETA, NESSUN RISCHIO PER POPOLAZIONE DA GASOLIO NELL'ALMONE.

ROMA: PROFETA, NESSUN RISCHIO PER POPOLAZIONE DA GASOLIO NELL'ALMONE

(ASCA) - Roma, 11 feb - "Lo sversamento di gasolio agricolo nell'Almone non comporta rischi per la popolazione". Lo comunica in una nota Tommaso Profeta, direttore della Protezione Civile di Roma Capitale, al termine del sopralluogo sul torrente Almone nel quale, a seguito di un furto, e' stata sversata una quantita' di gasolio agricolo stimata in circa 12mila litri.

"Gia' dalle prime ore del giorno - aggiunge - non appena giunta la segnalazione del furto di gasolio e dello sversamento nell'Almone, i tecnici della Protezione civile capitolina sono intervenuti tempestivamente insieme alla Polizia Municipale. Attualmente, mentre la Polizia Municipale sta monitorando dall'elicottero la situazione e svolgendo le prime indagini, la Protezione Civile sta intervenendo per il recupero del gasolio riversato nel corso d'acqua con un apposito mezzo, con l'obiettivo di ridurre il piu' possibile il danno ambientale".

"I Vigili del Fuoco stanno lavorando con appositi strumenti per 'intercettare' il flusso di gasolio alla confluenza dell'Almone con il Tevere e altrettanto stanno facendo i tecnici di Acea Ato2 presso il depuratore di Roma Sud. Alle 15 - conclude Profeta - e' stata fissata una riunione operativa, nella sede della Protezione civile capitolina di Porta Metronia, di tutti i soggetti interessati, fra i quali i Vigili del Fuoco, l'Acea Ato2, l'Autorita' di Bacino del Tevere, l'Ardis e il Dipartimento Ambiente di Roma Capitale".

res-map/cam/ss

ROMA: GASOLIO NEL TORRENTE ALMONE, ALLARME PER PARCO CAFFARELLA.

ROMA: GASOLIO NEL TORRENTE ALMONE, ALLARME PER PARCO CAFFARELLA

(ASCA) - Roma, 11 feb - Allarme inquinamento per il parco della Caffarella a Roma, in zona Appio-Tuscolano. Durante la notte, infatti, il torrente Almone, che lo attraversa, e' stato inondato da migliaia di litri di gasolio.

L'assessore all'Ambiente, Marco Visconti, e il direttore della Protezione civile capitolina, Tommaso Profeta, riferisce una nota del Campidoglio, si stanno recando sul torrente per effettuare un sopralluogo presso la stazione di distribuzione carburante di via Appio Claudio 43, dove sono stati sversati nel sistema fognario circa 12 mila litri di gasolio.

Sul posto sono gia' intervenuti gli operatori della Protezione civile, i tecnici del settore gestione rifiuti e risanamento del Dipartimento ambiente, gruppi della Polizia Municipale, Vigili del fuoco e Forze dell'ordine. Intanto, e' stata disposta una ricognizione a bordo dell'elicottero della Polizia Municipale mentre con mezzi della Protezione civile e dei Vigili del Fuoco si sta provvedendo al recupero del gasolio sversato nelle acque. In particolare, la Polizia ha riferito che durante la notte e' stato rubato un camion carico d'olio in via Appio Claudio, camion carico di gasolio, e la cisterna e' stata poi svuotata nel fiume Almone, all'altezza della Fonte Egeria. Il camion cisterna e' stato ritrovato al km 20 della Salaria.
map/mcc/alf

EMILIA R.: REGIONE, NUOVI STRUMENTI PER LA DIFESA DELLA COSTA

EMILIA R.: REGIONE, NUOVI STRUMENTI PER LA DIFESA DELLA COSTA

(ASCA) - Bologna, 11 feb - Nuovi strumenti per la difesa della costa, la previsione del rischio di sommersione e la lotta all'erosione. Il punto sull'attivit  della Regione Emilia-Romagna   stato fatto questa mattina nel corso della V conferenza internazionale del progetto europeo 'Coastance', organizzata a Bologna, che ha riunito gli amministratori locali, gli enti di ricerca e gli esperti.

"Il convegno di oggi   un momento importante di confronto su un tema centrale dell'azione di governo della Regione Emilia-Romagna", ha sottolineato l'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo, aprendo i lavori della conferenza. "Questo sistema di partnership sui progetti comunitari - ha aggiunto -   lo strumento pi  efficace di condivisione e scambio sulle diverse esperienze che nel corso del tempo si sono sviluppate e che, messe a confronto, danno valore aggiunto e stimolo a impegnarsi per trovare le soluzioni migliori a problemi comuni nelle diverse realt  geografiche".

"Nel 2010 il sistema regionale Difesa suolo e protezione civile ha portato alla programmazione di 21 nuovi interventi di difesa costiera per un ammontare di oltre 3,7 milioni di euro", ha infine ricordato l'assessore. "L'obiettivo   intervenire in modo efficace per ridurre il rischio di erosione e ingressione marina con lavori che si completeranno prima dell'inizio della stagione balneare di quest'anno". Si tratta di interventi che fanno riferimento ai fondi sia della programmazione ordinaria (10 interventi, per 2,3 milioni di euro), sia ai fondi per emergenze connesse ad eventi di particolare intensit  (6 pronti interventi, per 800 mila euro), sia ai fondi per interventi urgenti di difesa della costa rientranti nel Piano di Protezione civile.

res/gc/rob

(Asca)

CROCE ROSSA: AL VIA PROGETTO CON CHIROPRACTIC ACTION TEAM**CROCE ROSSA: AL VIA PROGETTO CON CHIROPRACTIC ACTION TEAM**

(ASCA) - Roma, 11 feb - "Ci sono persone che durante le catastrofi umanitarie lavorano nell'ombra, lontano dalle luci delle telecamere. Uomini e donne che, attraverso la loro preziosa e qualificata opera, aiutano chi sta aiutando a essere al 100% della forma fisica. Un lavoro dietro le quinte ma di importanza enorme che la Cat (Chiropractic Action Team) svolge nei teatri di emergenze umanitarie e nelle catastrofi naturali. E' successo anche in occasione del terremoto d'Abruzzo quando centinaia di operatori della Croce Rossa Italiana (e dei Vigili del Fuoco) impegnati nelle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, hanno beneficiato di manipolazioni chiropratiche sul corpo". E' quanto si legge in una nota della Croce Rossa Italiana spiegando che si tratta di "trattamenti fondamentali per ristabilire l'equilibrio psico-fisico e permettere ai soccorritori di essere efficienti per moltissime ore al giorno".

"Abbiamo pensato che intervenire con trattamenti di manipolazione sul corpo dei volontari impegnatissimi nei soccorsi poteva aiutarli nel loro lavoro che, fin dalle prime ore del terremoto, produceva uno stress enorme per i loro muscoli e le loro articolazioni - spiega la dottoressa Jennifer Lovern, presidente della Cat - Da quell'esperienza in terra abruzzese e' nata l'idea di sviluppare un progetto pilota articolato con la Croce Rossa Italiana a livello nazionale in collaborazione con l'Associazione Italiana Chiropratici e che coinvolge il Comitato provinciale di Milano della Croce Rossa in prima persona come una delle due sedi del progetto".

"Ho potuto sperimentare direttamente, come altri nostri volontari, i benefici derivanti dal trattamento, durante la mia missione per il terremoto in Abruzzo nell'estate del 2009, provando un gran beneficio psicofisico -ha commentato Alberto Bruno, Presidente Provinciale di Milano della Cri -e ho voluto subito aderire al progetto nazionale Cri-Cat, offrendo la nostra base provinciale operativa, come sede di sperimentazione, perche' sono convinto che, anche in una situazione diversa dal terremoto, i volontari e dipendenti Cri trarranno un beneficio dal lavoro dei chiropratici" Da domani, i volontari e i dipendenti della Croce Rossa potranno beneficiare dei trattamenti chiropratici presso il Centro Polivalente di Emergenza del Parco Nord di Milano.

Trattamenti che verranno ripetuti ogni sabato fino a fine aprile, quando terminera' il periodo di sperimentazione e C.R.I. e C.A.T. verificheranno i risultati ottenuti.

res-map/mcc/alf

PIEMONTE: CONVOCATO CONSIGLIO PER MARTEDI' 15. ECCO L'ODG

PIEMONTE: CONVOCATO CONSIGLIO PER MARTEDI' 15. ECCO L'ODG

(ASCA) - Torino, 11 feb - Il Consiglio regionale del Piemonte e' stato convocato a Palazzo Lascaris, a Torino, per il 15 febbraio alle 10 e alle 14.

All'ordine del giorno, si legge in una nota del Consiglio regionale, il proseguimento dell'esame del disegno di legge n. 67 'Modifiche al capo I della legge regionale 14 luglio 2009, n.20 (Snellimento delle procedure in materia di edilizia e urbanistica)'. In esame anche la proposta di deliberazione n.103 'Programma pluriennale per la promozione delle attivita' sportive e fisico-motorie e per l'impiantistica sportiva anni 2011-2013, in attuazione della l.r. 22 dicembre 1995, n.93 (Norme per lo sviluppo dello sport e delle attivita' fisico-motorie)'.
Seguiranno il proseguimento dell'esame della mozione n.82 'Rimborsi alluvione del 28/29 aprile 2009' e l'ordine del giorno n.83 'Monitoraggio morfologico dell'evoluzione naturale degli alvei fluviali per prevenire o limitare al massimo il rischio idrogeologico - Interventi urgenti di movimentazione ed asportazione dei sedimenti nonche' di consolidamento delle sponde'.

Tra i punti in esame anche il 'Riconoscimento e tutela della lingua piemontese tramite l'inserimento della stessa nella legge 15.12.1999 n. 482 'Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche' e il 'Finanziamento della legge regionale 28 ottobre 2009, n.26 (Disposizioni per la promozione e la diffusione del commercio equo e solidale)'.
res/mcc/alf

(Asca)

TERREMOTI: 200 MICROSCOSSE IN FADALTO (TV), MA NON SCIAME SISMICO.

TERREMOTI: 200 MICROSCOSSE IN FADALTO (TV), MA NON SCIAME SISMICO

(ASCA) - Treviso, 11 feb - "Non siamo in presenza di uno sciame sismico, ma la guardia deve restare alta". Lo ha detto Roberto Baglioni, geologo della Regione Veneto, intervenendo all'assemblea pubblica (oltre 500 presenze) svoltasi a Vittorio Veneto sul fenomeno dei boati in Fadalto.

I boati, come e' stato spiegato, sarebbero che la manifestazione acustica delle vibrazioni registrate dalla micro-rete di sismografi posizionati dall'Istituto di Oceanografia di Trieste. "Ad oggi - ha spiegato il Luigi Bragato, sismologo dello stesso istituto - sono state registrate circa 200 scosse. Dopo un rallentamento del fenomeno, c'e' stata una piccola impennata martedi' 8 febbraio quanto di sono registrate alcune scosse, le piu' potenti ad oggi". Potenza che non ha pero' mai superato una magnitudo di 2.

fdm/mcc/alf

(Asca)

ROMA: MONITORAGGIO 48H PROTEZIONE CIVILE LAZIO SU FIUME ALMONE.

ROMA: MONITORAGGIO 48H PROTEZIONE CIVILE LAZIO SU FIUME ALMONE

(ASCA) - Roma, 11 feb - "A conclusione di una riunione congiunta tra la Protezione Civile della Regione Lazio e quella del Comune di Roma, abbiamo stabilito di avviare un monitoraggio costante allo scarico del depuratore Roma sud nel fiume Tevere per le prossime 48 ore: ogni 6 ore i tecnici dell'Arpa effettueranno dei campionamenti per analizzare la qualita' delle acque". Lo dichiara Francesco Mele, responsabile del Centro funzionale regionale Protezione Civile del Lazio, a conclusione della riunione convocata per fare il punto della situazione dopo lo sversamento di idrocarburi nel Fosso dell'Almone. Alla riunione hanno partecipato anche i tecnici dell'Arpa Lazio e dell'Ardis, l'Agenzia regionale per la difesa del suolo.

"Contemporaneamente, - ha spiegato Mele - in corrispondenza dell'immissione dell'Almone nel collettore Roma sud verranno mantenute le panne assorbenti per gli idrocarburi. La stessa procedura e' stata attivata anche a monte dello scarico del depuratore Roma sud".

"Sono stati altresì attivati - ha continuato Mele - dei servizi di monitoraggio a vista per scongiurare la possibilita' che gli idrocarburi emulsionati nelle acque possano dar luogo ad 'aggregazioni' o 'macchie' nelle zone di ristagno del Tevere. Ad effettuare questi monitoraggi saranno i tecnici dell'Ardis ed i volontari della Protezione Civile".

res-mpd/sam/bra

***MILLEPROROGHE: CONTROLLO CORTE CONTI SU ORDINANZE PROTEZION
E CIVILE.***

MILLEPROROGHE: CONTROLLO CORTE CONTI SU ORDINANZE PROTEZIONE CIVILE

(ASCA) - Roma, 11 feb - Ricadono sotto il controllo della Corte dei Conti anche le ordinanze della Protezione Civile.

E' un'altra novita' introdotta nel decreto milleproroghe con un emendamento del Pdl.

Gia' da diversi mesi si parlava di questa possibilita' dopo il riscontrato abuso dello strumento dell'ordinanza che rischia di mettere fuori controllo le spese.

Isa/cam/bra

MILLEPROROGHE: TASSA TERREMOTO E RIFIUTI, AUMENTO BENZINA E ADDIZIONALI.

MILLEPROROGHE: TASSA TERREMOTO E RIFIUTI, AUMENTO BENZINA E ADDIZIONALI

(ASCA) - Roma, 11 feb - C'e' anche la 'tassa terremoto' nel decreto milleproroghe. E' stata introdotta con un emendamento del Pdl (firmatario Giuseppe Esposito), e prevede la possibilita' per le regioni interessate di aumentare le tasse o le addizionali di loro competenza, compresa l'imposta sulla benzina "fino ad un massimo di cinque centesimi per litro".

Per fronteggiare l'emergenza rifiuti in Campania e' prevista anche la possibilita' per la Regione, a partire dal 2011 e anche in assenza di dichiarazione di stato di emergenza, di aumentare l'addizionale all'accisa sull'energia elettrica.

lsa/sam/ss

ROMA: MATTEI SU ALMONE, REGIONE LAVORA PER MITIGARE EFFETTI INQUINANTI.

ROMA: MATTEI SU ALMONE, REGIONE LAVORA PER MITIGARE EFFETTI INQUINANTI

(ASCA) - Roma, 11 feb - "La Regione sta continuando a monitorare gli effetti inquinanti derivanti dallo sversamento di idrocarburi nel Fiume Almona. Ci siamo attivati prontamente allertando tutti i soggetti preposti all'intervento, quali l'Ardis, la Protezione civile regionale, i vigili del Fuoco, inviando sul posto tecnici e operatori.

Le attivita' operative svolte hanno consentito di evitare che questo sversamento intaccasse il funzionamento del depuratore di Roma Sud, accumulando gli idrocarburi nel sedimentatore primario, e inoltre che andasse a confluire in quantita' rilevanti nel Tevere. Il danno ambientale sembra quindi scongiurato e l'impatto sul Tevere sara' minimo". Lo dichiara l'assessore della Regione Lazio all'Ambiente, Marco Mattei, in merito allo sversamento di idrocarburi nel fiume dell'Almona.

"Per questo dobbiamo ringraziare anche i Carabinieri del Noe, Nucleo operativo ecologico - prosegue l'Assessore - che hanno contribuito in modo determinante a scongiurare che questo crimine ambientale assumesse dei contorni ben piu' gravi".

"Il lavoro in sinergia svolto oggi - conclude Mattei - e' la riconferma che questa Giunta sta operando con grande impegno sulla prevenzione e sul pronto intervento".

res-map/sam/bra

(Asca)

MILLEPROROGHE: ECCO LE MISURE. IN ARRIVO TASSE PER TERREMOTO E RIFIUTI.

MILLEPROROGHE: ECCO LE MISURE. IN ARRIVO TASSE PER TERREMOTO E RIFIUTI

(ASCA) - Roma, 11 feb - Si e' concluso con il tradizionale assalto alla diligenza l'esame nelle Commissioni Bilancio e Affari Costituzionali del Senato al decreto milleproroghe che lunedì' approda in Aula a Palazzo Madama. Già' preannunciato il probabile ricorso al voto di fiducia che dovrebbe essere posta martedì'.

Tra le novità' dell'ultima ora la cosiddetta 'tassa sul terremoto e sui rifiuti' che le Regioni possono adottare. In concreto e' un aumento della benzina e delle addizionali.

E' passata anche la sospensione delle demolizioni degli immobili abusivi in Campania. E ancora, aumento di un euro dei biglietti del cinema per finanziare gli sgravi fiscali al settore, ulteriore rinvio per il versamento delle tasse sospese in Abruzzo, proroga degli sfratti. Sponsorizzato dalla lega e' anche passato il rinvio al 30 giugno per il pagamento delle multe per le quote latte. Nel testo hanno trovato posto anche micromisure, come i 3 milioni per il finanziamento della Scala di Milano e dell'Arena di Verona.

Ancora in forse il mantenimento della norma, approvata in Commissione con un emendamento del Pd, che riapre il termine per i ricorsi dei precari contro i licenziamenti, Il termine precedente del 23 gennaio 2011 e' stato spostato al 31 dicembre 2011. Il governo, con il maxiemendamento, potrebbe cancellarla dal testo.

TASSA TERREMOTO E RIFIUTI - Prevede la possibilità' per le regioni interessate da calamità' di aumentare le tasse o le addizionali di loro competenza, compresa l'imposta sulla benzina "fino ad un massimo di cinque centesimi per litro".

Per fronteggiare l'emergenza rifiuti in Campania e' prevista anche la possibilità' per la Regione, a partire dal 2011 e anche in assenza di dichiarazione di stato di emergenza, di aumentare l'addizionale all'accisa sull'energia elettrica.

STOP DEMOLIZIONI IMMOBILI ABUSIVI CAMPANIA - Non e' un condono ma ci somiglia molto. In Campania sono sospese le demolizioni, disposte a seguito di sentenza penale, di immobili siti nel territorio della Regione e destinati esclusivamente a prima casa.

Il motivo della misura e' quello di "fronteggiare la grave situazione abitativa della Campania" e "consentire una adeguata ricognizione dei presupposti determinante vincoli di tutela paesaggistica". Le demolizioni continuano ad essere effettuate solo nei casi di riscontrati pericoli per la pubblica incolumità'.

UN EURO IN PIU' PER IL CINEMA - Da luglio Scatta la tassa sul cinema che sarà' pagata con un euro in più' sul biglietto. Le Commissioni bilancio e affari costituzionali del Senato hanno approvato l'emendamento al milleproroghe presentato dal governo.

Sono escluse le sale cinematografiche parrocchiali. La tassa, che si pagherà' fino al 31 dicembre 2013, serve a finanziare gli sgravi fiscali al settore.

ORDINANZE PROTEZIONE CIVILE: ricadono sotto il controllo della Corte dei Conti.

LIGURIA - VENETO - CAMPANIA - Novanta milioni di euro in due anni (2011 e 2012) a favore della Liguria per far fronte ai danni causati dalle alluvioni dei mesi scorsi. Al Veneto vanno 60 milioni in due anni e alla Campania 40 milioni. Dieci milioni sono assegnati ai Comuni della provincia di Messina per l'alluvione di ottobre 2009.

PROROGA SFRATTI - Rinviato di un anno, dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2011, il termine per gli sfratti. La misura riguarda le famiglie a basso reddito.

CASE FANTASMA - Ulteriore slittamento di un mese per dichiarare le case fantasma. Il nuovo termine e' fissato al 30 aprile 2011. L'attuale termine scade il 31 marzo 2011.

SALVA-PRECARI - Si riaprono i termini per i precari per presentare i ricorsi contro i licenziamenti.

E' spostata al 31 dicembre 2011 la scadenza che nel collegato lavoro era stata fissata al 23 gennaio 2011. Ma e' possibile un ripensamento con il maxiemendamento in Aula.

PACCHETTO ABRUZZO - Ulteriore rinvio per il pagamento delle tasse sospese in Abruzzo. La sospensione della riscossione viene portata fino al 31 ottobre 2011 dall'attuale 30 giugno 2011.

Nel pacchetto Abruzzo e' prevista anche la possibilità', per il Comune de L'Aquila, di assumere personale a tempo determinato per far fronte al superamento dell'emergenza in cui versano le attività' a seguito del terremoto.

Una disposizione analoga sulle assunzioni a tempo determinato viene prevista anche per i Comuni montani della provincia dell'Aquila e per quelli del cratere, ma con particolari vincoli.

Una norma ad hoc riguarda poi la bonifica del sito di interesse nazionale 'Bussi sul Tirino', bonifica che deve essere avviata entro il 30 giugno 2011 (15 milioni per il 2011, 20 milioni per il 2012 e 15 per il 2013).

QUOTE LATTE - Ancora un rinvio per il pagamento delle multe che sono tenuti a versare gli allevatori che hanno

MILLEPROROGHE: ECCO LE MISURE. IN ARRIVO TASSE PER TERREMOTO E RIFIUTI.

splafonato le quote latte. La norma, sollecitata dalla Lega, prevede lo slittamento di sei mesi per l'inizio dei versamenti, che vengono spostati dal 31 dicembre 2010 al 30 giugno 2011.

Gli oneri, valutati in 30 milioni di euro per il 2011, vengono coperti attraverso tagli lineari del 3% alla tabella C.

GRADUATORIE INSEGNANTI - Congelate fino al 31 agosto 2012.

A seguito della recente sentenza della Consulta e' stata inserita la clausola "fatti salvi gli adempimenti conseguenti alla declaratoria di illegittimita' costituzionale".

Introdotta il vincolo della territorialita'. A partire dall'anno scolastico 2011-2012 l'inserimento nella prima fascia delle graduatorie di istituto e' consentito esclusivamente a coloro che sono inseriti nelle graduatorie ad esaurimento della provincia in cui ha sede l'istituzione scolastica richiesta".

POSTE - possono acquistare partecipazioni, anche di controllo, nel capitale delle banche. E' quanto prevede un emendamento del Pdl al milleproroghe approvato in Commissione al Senato. Con lo stesso emendamento si dispone lo scorporo di Banco Posta.

CONSOB: Si' alla riorganizzazione degli uffici ma salta il riferimento al trasferimento a Milano.

BANCHE POPOLARI - Le Fondazioni bancarie avranno piu' tempo per fare scendere la loro partecipazione nelle popolari sotto lo 0,5% (se il superamento di tale tetto deriva da concentrazioni).

Il termine viene portato dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2014.

NAVIGAZIONE LAGHI - Piu' risorse per la navigazione sui laghi di Como, Garda e Maggiore.

FUS - E' in arrivo un aumento di 15 milioni al fondo unico dello spettacolo (Fus).

ENTI LIRICI - assegnati 3 milioni all'Arena di Verona e altrettanti alla Scala di Milano.

EDITORIA E TV LOCALI - trenta milioni in piu' al fondo per l'editoria, a parziale compensazione del precedente taglio di 50 milioni. Con i nuovi stanziamenti il fondo per l'editoria tocca cosi' 166 milioni, di cui 86 sono i residui dello scorso anno. Alle Tv e radio locali sono invece assegnati 15 milioni.

NUOVE NORME INCROCI TV-GIORNALI - arrivano nuove griglie per gli incroci proprietari tra tv e giornali, stabilite dal testo unico 2005 e dalla legge Gasparri, e andate in scadenza il 31 dicembre scorso. A stabilirle e' un emendamento della maggioranza (firmatario il senatore Pdl, Esposito) che stabilisce l'impossibilita' da parte di piattaforme tv con piu' di una rete di acquisire quote in giornali, se titolari di ricavi superiori all'8% di quelli complessivi del Sic (Sistema integrato telecomunicazioni) o in alternativa se con ricavi nel settore delle comunicazioni elettroniche superiori al 40% del totale.

Isa/rf/ss

***METEO: ANCORA SOLE SULL'ITALIA MA DA PROSSIMA SETTIMANA TOR
NANO NUVOLE.***

METEO: ANCORA SOLE SULL'ITALIA MA DA PROSSIMA SETTIMANA TORNANO NUVOLE

(ASCA) - Roma, 11 feb - La parentesi di primavera che ha regalato qualche giorno di sole e temperature piu' miti all'Italia sta per concludersi e dalla prossima settimana torneranno nuvole e qualche pioggia. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, le mappe alla media troposfera evidenziano ancora la presenza di un promontorio sull'Europa centro-occidentale.

La vasta struttura anticiclonica assicurerà ancora condizioni di stabilità sull'Italia, con condizioni favorevoli a formazioni nebbiose notturne e mattutine sulle pianure, specie quelle settentrionali. Sabato e domenica le correnti assumeranno una direttrice occidentale, che determinerà un aumento dell'umidità nei bassi strati, con nebbie, durante la notte e al mattino, sulla Pianura Padana e localmente nelle valli del centro-sud; qualche debole fenomeno precipitativo sarà presente su Liguria di levante, Appennino emiliano ed alta Toscana. Lunedì una saccatura si approfondirà sul Mediterraneo occidentale disponendo sull'Italia un flusso di correnti sud-occidentali con qualche fenomeno precipitativo isolato sulle regioni settentrionali e sulla Toscana.

In particolare, per oggi, al Nord, si prevedono ancora condizioni all'insegna del tempo stabile ed in prevalenza soleggiato su tutte le regioni; non mancheranno, però, nebbie anche estese sull'intera Pianura Padana a partire dal tramonto e nel corso della nottata. qualche annuvolamento, anche consistente, si presenterà sulla Liguria e risulterà associato a deboli piovaschi sul settore di levante della regioni solo dal tardo pomeriggio. Anche sulle regioni centrali il sole e la pressoché totale assenza di nuvolosità domineranno lo stato del cielo per l'intera giornata. Al primo mattino e dopo il tramonto banchi di nebbia e nubi basse si presenteranno lungo e le aree costiere e nelle zone interne specie di Toscana, Marche e Lazio. Al Sud, giornata ancora caratterizzata dal bel tempo su tutte le regioni con prevalenza di sole e di decisi spazi sereni anche in nottata. Un po' di nubi, associate a banchi di nebbia, tenderanno ad interessare la Sicilia, la Campania e la Puglia durante le primissime ore del giorno e nel corso di quelle serali e notturne.

Temperature, sia massime che minime, non subiranno sostanziali variazioni ed ancora marcata risulterà l'escursione termica tra le ore notturne e le ore centrali della giornata.

map/mcc/alf

(Asca)

IMMIGRATI: CDM DELIBERA STATO EMERGENZA UMANITARIA.

IMMIGRATI: CDM DELIBERA STATO EMERGENZA UMANITARIA

(ASCA) - Roma, 12 feb - Il Consiglio dei ministri, convocato oggi in via d'urgenza, ha deliberato lo stato di emergenza umanitaria per l'afflusso di numerosi cittadini nordafricani nel territorio meridionale del paese. Lo rende noto Palazzo Chigi, in un comunicato, al termine del Consiglio dei ministri. "Tale delibera - si legge nel comunicato - consentira' l'immediata adozione, con ordinanza di Protezione civile, delle misure necessarie per controllare il fenomeno e assistere i cittadini in fuga dai paesi nordafricani".

sen/vlm/ss

CONSIGLIO MINISTRI: IL COMUNICATO DI PALAZZO CHIGI.**CONSIGLIO MINISTRI: IL COMUNICATO DI PALAZZO CHIGI**

(ASCA) - Roma, 12 feb - "Il Consiglio dei Ministri si e' riunito oggi, alle ore 13,35 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente, Silvio Berlusconi. Segretario, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza, Gianni Letta.

Il Consiglio dei Ministri, convocato in via d'urgenza, ha deliberato lo stato di emergenza umanitaria a seguito dell'afflusso di numerosi cittadini nordafricani nel territorio meridionale. Tale delibera consentira' l'immediata adozione, con ordinanza di Protezione civile, delle misure necessarie per controllare il fenomeno e assistere i cittadini in fuga dai paesi nordafricani. La seduta ha avuto termine alle ore 13,40". E' quanto si legge in un comunicato di Palazzo Chigi.
com-vlm/vlm/ss

TERREMOTO/L'AQUILA: CASINI LUNEDI' IN VISITA A CAPOLUOGO.

TERREMOTO/L'AQUILA: CASINI LUNEDI' IN VISITA A CAPOLUOGO

(ASCA) - L'Aquila, 12 feb - Lunedì prossimo, 14 febbraio, il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, tornerà all'Aquila per una visita nel centro storico e per confrontarsi con le realtà produttive sulle tematiche della ricostruzione, della ripresa economica e sociale, a due anni dal sisma del 6 aprile 2009. La giornata aquilana dell'esponente centrista avrà anche altri scopi: porre l'accento sull'iniziativa legislativa dell'Udc, sino ad oggi unico gruppo parlamentare ad aver presentato un progetto di legge sulla ricostruzione dell'Aquila; sensibilizzare i massimi livelli istituzionali verso le criticità del capoluogo. A ricevere Casini e ad accompagnarlo in centro, il vice sindaco dell'Aquila, Giampaolo Arduini. Alle ore 11 appuntamento a piazza San Bernardino, da dove inizierà la visita in zona rossa. A seguire, intorno alle ore 12, Casini si recherà nella sede provinciale dell'Ance (viale De Gasperi) per un incontro informale con le istituzioni ed i rappresentanti delle attività produttive e imprenditoriali.

iso/vlm/ss

(Asca)

Rom, faccia a faccia tra Maroni e Alemanno

CRONACA

11-02-2011

piano nomadi

Campidoglio: tre tendopoli per 750 posti, a giorni il via ai lavori, permanenza non oltre tre mesi

DA ROMA **LUCA LIVERANI**

Pace fatta tra Maroni e Alemanno? Dopo le tensioni dei giorni scorsi sull'emergenza rom, innescate dal rifiuto del Viminale a concedere al Campidoglio nuovi fondi e più poteri, tra ministro dell'Interno e sindaco sembra tornare l'intesa. Alemanno, come annunciato all'indomani della morte dei quattro bambini sull'Appia, arriva da Maroni con il piano di intervento: tre tendopoli per 750 posti in periferia, lavori al via tra pochi giorni.

Il ministro dell'Interno già in mattinata aveva affrontato il tema col presidente della Repubblica.

Un incontro operativo, vista la presenza assieme al ministro dell'Interno Roberto Maroni del capo di Gabinetto, il prefetto Giuseppe Procaccini. Dal Quirinale si sa solo che si è parlato della necessità che l'Italia si adegui alla normativa europea.

Una chiave di intervento sottolineata ieri anche dal ministro degli esteri. «La presidenza ungherese della Ue ha introdotto tra le priorità le minoranze rom in Europa», spiega Franco Frattini. «Finalmente dice la Ue potrà occuparsi di programmi finanziari per l'integrazione. Di risorse parleremo alla prossima riunione dei ministri europei, forse sarà la volta buona. Se si lasciano le persone in condizioni assolutamente indecenti ragiona Frattini poi i problemi ci sono. Non possiamo accorgercene solo quando muoiono i bambini».

Niente più rom in condizioni indecenti, dunque. Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno ne ha parlato per un'ora col ministro Maroni. E dopo giorni di attriti, il Viminale assicura che «è stato un incontro molto cordiale». Nel quale, fa sapere il ministero dell'Interno, «si è deciso che mercoledì, 16 febbraio, alla riunione dei Commissari straordinari per l'emergenza nomadi, il prefetto di Roma e commissario per il Lazio, Giuseppe Pecoraro, alla luce delle nuove esigenze evidenziate sul territorio, porterà un aggiornamento del Piano nomadi per il Lazio che sarà poi valutato dal Governo». Sarà quella l'occasione, numeri alla mano, per chiedere dal Viminale nuovi soldi e più poteri?

Dal Campidoglio qualcosa trapela. Il piano del prefetto Pecoraro, sottoscritto dal sindaco, prevede tre tendopoli da 250 posti ciascuna. Sorgeranno in periferia entro la fine della prossima settimana su terreni comunali dei municipi X, XVI e VII, ovvero Torre Spaccata, Massimina e La Rustica. I lavori per il primo campo partiranno entro questa fine settimana, gli altri la prossima settimana. I rom saranno ospitati in tende a norma e ignifughe della Protezione civile installate dalla Croce rossa. Costo di ciascuna tenda: circa 15 mila euro. Ai bambini saranno serviti tre pasti al giorno. Non sorgeranno vicino a centri abitati ma in zone comunque collegate, dotate di elettricità e bagni chimici con docce e lavabi. Strutture comunque solo di transito in base al decreto 38 dell'Ue: non più di 90 giorni.

Mentre Alemanno è al Viminale, associazioni rom, A Buon Diritto, Cgil, Arci, Prc, Sel, Forum immigrazione Pd, manifestano in Campidoglio «Contro il Piano nomadi, per il diritto alla casa». Sugli striscioni dei rom: «Sindaco basta promesse, vogliamo dare un futuro ai nostri figli».

Bergamo, fiaccolata per Yara

CRONACA DI MILANO

12-02-2011

C'erano volontari, politici e tante famiglie e gente comune alla fiaccolata organizzata questa sera per tenere viva l'attenzione su Yara Gambirasio, la ragazzina di Brembate Sopra scomparsa la scorso 26 novembre. La manifestazione ha avuto più successo del previsto: gli organizzatori della scuola medie delle suore orsoline di Somasca a Bergamo avevano un migliaio di fiaccole, che però sono andate esaurite nel giro di nemmeno mezz'ora. Al corteo, sfilato per le vie del quartiere di Bergamo tra canti e preghiere, ha partecipato una cinquantina di volontari della protezione civile di Brembate di Sopra, Ponte San Pietro e Ambivere, i più attivi nelle ricerche della ragazzina in questi tre mesi. Tra i partecipanti sono stati notati anche alcuni politici, come la senatrice Pdl Alessandra Gallone e il deputato Pd Giovanni Sanga. Al termine della preghiera don Marco Perucchini, sacerdote originario di Brembate Sopra, ha fatto riferimento al fatto che oggi si celebra l'apparizione di Lourdes per ricordare che «la gente in processione a Lourdes chiede alla Madonna non la guarigione, ma la forza di affrontare e portare il proprio dolore. Con queste preghiere e nella riflessione abbracciamo Yara e la sua famiglia. Pregando la Madonna di Lourdes dobbiamo ricordare che anche nei momenti difficili non si è mai soli».

Rischio valanghe, intesa tra la Provincia di Bergamo e il Soccorso alpino

CRONACA DI MILANO

13-02-2011

MONTAGNA SICURA

BERGAMO. Di fronte al rischio valanghe, spesso presente sulle montagne bergamasche, in certe condizioni climatiche, la gestione logistica dell'emergenza è ora oggetto di un protocollo fra Provincia e Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico e va ad aggiungersi al Piano di emergenza provinciale - Rischio valanghe, già approvato dal Consiglio Provinciale.

Gli operatori del servizio, coordinati dalla Provincia, dalla quale dipende la Protezione civile, faranno riferimento al Soccorso alpino che garantirà oltre alle strutture tradizionali, la specifica professionalità e le conoscenze tecniche rispetto agli interventi da effettuare.

Verranno coinvolte, in caso di emergenza neve, le popolazioni locali, soprattutto per quanto riguarda centri abitati e strade. Saranno sette le stazioni di immediato intervento (Bergamo Clusone, Schilpario, Valgoglio, Valdondione, Valle Brembana e Valle Imagna) e due le basi operative (Clusone e San Giovanni Bianco).

Interessati complessivamente 134 tecnici che si mobileranno con priorità e organizzazione.

La Provincia svolgerà azione di coordinamento anche nei confronti delle altre organizzazioni di volontariato di Protezione civile, ad esempio per l'eventuale supporto di unità cinofile o volontari con preparazione e attrezzatura adeguata.

Amanzio Possenti

*Quote latte, slittano le multe Tasse locali per le emergenze***Corriere della Sera**

""

Data: **12/02/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE NAZIONALE

sezione: Economia data: 12/02/2011 - pag: 49

Quote latte, slittano le multe Tasse locali per le emergenze

Svolta delle Poste: potranno acquistare le banche

MILANO A guardar bene il decreto Milleproroghe che arriverà in Aula al Senato lunedì pomeriggio sembra una nuova finanziaria. E all'ultimo minuto, come nelle migliori tradizioni, ha permesso di allargare i cordoni della borsa da un lato e dall'altro. E così le Regioni colpite da calamità potranno imporre nuove tasse, alzando le addizionali di loro competenza. Nel caso non bastasse avranno la facoltà di attingere al fondo della Protezione civile, reintegrandolo attraverso l'aumento delle aliquote sulla benzina (fino a 5 centesimi al litro in più). Via libera, poi, al pacchetto di misure per l'Abruzzo, che comprende il rinvio al primo novembre della restituzione delle tasse per i comuni terremotati, oltre a una serie di misure per l'economia locale. Invece la Liguria colpita dall'alluvione è riuscita a ottenere 100 milioni di euro. In Campania sono state bloccate fino alla fine dell'anno le demolizioni delle case abusive. Mentre i proprietari delle case «fantasma» su tutto il territorio nazionale potranno mettersi in regola entro il 30 aprile, e non più entro il 31 marzo. È slittata anche la scadenza per il pagamento delle multe relative alle quote latte: gli allevatori avranno tempo sei mesi. La Lega ha incassato con soddisfazione il via libera, contrarie le associazioni degli agricoltori che avevano chiesto invece di reintrodurre alcuni provvedimenti a sostegno delle attività del settore. Ma la risposta del ministro Galan è stata lapidaria: «Non è il Milleproroghe lo strumento giusto». È passato invece l'emendamento che consente a Poste Italiane di «acquistare partecipazioni, anche di controllo, nel capitale di banche». Presentato due giorni fa dal Pdl, era stato poi ritirato per le proteste del Pd. Il senatore democratico Giovanni Legnini aveva detto che si voleva consentire alle Poste di «entrare nella Banca del Mezzogiorno perché questo era il volere del ministro Tremonti». Alla fine l'emendamento è passato. Novità anche per le compagnie di assicurazione, che avranno la possibilità di iscrivere all'attivo di bilancio, valido ai fini del calcolo di solvibilità, i titoli di Stato emessi garantiti da Paesi europei, purché destinati a rimanere «durevolmente» nel patrimonio. Il Milleproroghe ha anche accolto la riorganizzazione interna della Consob, prevista a partire dal primo luglio senza però il trasferimento a Milano. E il decreto aiuta Roma anche sul fronte politico, dando la possibilità al sindaco Gianni Alemanno di ampliare la maggioranza: i Comuni con più di un milione di abitanti potranno aumentare gli assessori da 12 a 15. Il decreto ha poi congelato fino al 31 agosto 2012 le graduatorie degli insegnanti precari, suscitando la protesta dell'opposizione e dei sindacati, secondo i quali così viene aggirata la sentenza della Corte costituzionale. Infine, confermato l'aumento di un euro dei biglietti del cinema (escluse le parrocchie), a partire dal primo luglio. La fiducia sul maxi-emendamento del governo dovrebbe essere votata martedì, poi passerà alla Camera. Francesca Basso

RIPRODUZIONE RISERVATA

Stato di emergenza a Lampedusa Affonda un barcone**Corriere della Sera**

""

Data: **13/02/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE NAZIONALE

sezione: Primo Piano data: 13/02/2011 - pag: 12

Stato di emergenza a Lampedusa Affonda un barcone

Quattromila sbarchi in quattro giorni almeno un morto per l'incidente in mare

ROMA È uno sbarco continuo sulle coste di Lampedusa: quattromila immigrati, in meno di quattro giorni. Arrivano dal Nord Africa, principalmente dalla Tunisia in rivolta. Un flusso ininterrotto: ancora ieri sera dalle coste dell'isola siciliana si potevano avvistare altri dieci barconi, drammaticamente colmi. Una di queste barche ieri mattina si è ribaltata a largo di Zarzis, nel sud-ovest della Tunisia: un uomo è morto, un altro è disperso. Stavano cercando di raggiungere le nostre coste. Una fuga disperata. Un'emergenza umanitaria: sono bastati cinque minuti ieri mattina al nostro governo per decretarlo. Per decidere lo stato di emergenza ed investire così la Protezione civile dei poteri straordinari di intervento. E nominare anche un commissario straordinario: è stato scelto Giuseppe Caruso, prefetto di Palermo. A lui il compito di coordinare gli aiuti per l'assistenza ai naufraghi. La macchina dei soccorsi si è messa in moto nel pomeriggio. E' necessario trovare soluzioni alternative al centro di accoglienza che a Lampedusa è stato chiuso quasi un anno fa. Il ministro dell'Interno Roberto Maroni non lo ha fatto riaprire, per ora. «Desta meraviglia che il centro rimanga chiuso vista la situazione di emergenza», ha commentato Laura Boldrini, portavoce dell'Alto commissariato dell'Onu per i profughi. Dal Viminale hanno fatto sapere che giovedì prossimo sarà il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza a decidere su cosa fare del centro di accoglienza di Lampedusa. Nel frattempo ci si attrezza come si può. Sono oltre mille e cento gli immigrati che da Lampedusa sono stati trasferiti a Crotona e a Porto Empedocle, altri 780 sono stati fatti volare fino a Bari. A Lampedusa, ieri, se ne contavano ancora mille e duecento. Stamattina ci sarà una riunione operativa in prefettura a Palermo con i prefetti di tutta la regione e due funzionari della Protezione civile. Si pensa di allestire tendopoli, tutte dentro la Sicilia. Una sarebbe già pronta in provincia di Siracusa, a Rosolini, gestita dalla Croce Rossa: dovrebbe ospitare circa 500 persone. Ma non solo. Ieri pomeriggio Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, ha fatto una ricognizione sulle strutture recettive (alternative al centro di accoglienza) a disposizione a Lampedusa. Una corsa contro il tempo. Un'emergenza che non accenna a finire. «Il ministro Maroni deve venire in Parlamento al più presto a riferire sullo stato di emergenza umanitaria», ha detto Anna Finocchiaro, presidente dei senatori del Pd. E, inconsapevolmente, si è trovata in sintonia con Maurizio Gasparri, presidente dei senatori del Pdl: anche lui ha chiesto al ministro Maroni di riferire in Senato su questa emergenza. La Finocchiaro, tuttavia, era più che polemica nei confronti «dell'esecutivo che sul fronte degli immigrati si è mostrato impreparato e in ritardo: avrebbe dovuto chiedere all'Europa un coinvolgimento diretto per una strategia comune e a tutto raggio». In mattinata, invece, era stato il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi a polemizzare con la lentezza di intervento dell'Unione Europea, inutilmente sollecitata dai ministri dell'Interno Maroni e degli Esteri Franco Frattini. Alessandra Arachi RIPRODUZIONE RISERVATA

Tgweb. Sigris, se il terremoto si previene (anche) col satellite**Nuova edizione di ScientificaMente, Tg di spazio e scienza dell'Agenzia Dire, realizzato in sinergia con l'Agenzia spaziale italiana**

Alluvioni, frane, incendi, terremoti. Tutte le incognite della terra, un nuvolone nero di incubi che l'uomo cerca di spazzare via studiando e progredendo, investendo e un po' sperando. Per questo che nel 2003 l'Asi ha deciso di sviluppare un progetto pilota di durata triennale per utilizzare l'analisi dei dati telederivati nella gestione del rischio sismico e non solo. Grazie alle enormi potenzialità della Costellazione di Cosmo-Skymed, il progetto Sigris ha permesso la realizzazione di ben 250 prodotti, messi a disposizione della Protezione Civile e dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia quali partner principali. Con risultati eccellenti. Sigris ha dimostrato che la gestione delle emergenze può avvalersi di vere e proprie armi vincenti: prodotti sviluppati e validati ad hoc, sistemi di monitoraggio della aree a rischio con l'archiviazione di immagini preziose per studiare le deformazioni della Terra. Ce ne parlano Stefano Salvi (INGV), Sigris scientific manager, Enrico Saggese, presidente Asi, e Roberta Giuliani della Protezione Civile.

Nelle news: Ustioni dolorose, un aiuto dalla realtà virtuale - Un sistema solare, a 2000 anni luce dal nostro - Un cristallo ci renderà invisibili

ScientificaMente, tg dello spazio e della scienza

11 febbraio 2011

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolastico

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. **Reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolastico**

Reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolastico, il racconto di come gli aquilani -studenti, docenti, presidi, genitori- e le istituzioni lavorano alla ripresa nei territori colpiti dal sisma, partendo dai ragazzi

Ripartire dai bambini. Ripartire dai ragazzi. Ripartire dalla scuola. Dalla prof che guarda di traverso, dal compito sbagliato, dal bel voto, dalla lite coi compagni, dalle lezioni quel giorno bucate. Ripartire, insomma. Ma bisogna ricostruire le aule o rientrare in quelle agibili. Riaprire gli uffici pubblici, rimettere in moto la macchina statale e dell'amministrazione pubblica. Dopo il terremoto dell'aprile scorso, in Abruzzo le autorità e il ministero dell'Istruzione stanno lavorando alla riapertura del nuovo anno scolastico, a metà settembre, lottando contro il tempo, le difficoltà logistiche, le paure degli aquilani. Ma parlando con loro -gli aquilani-, con i ragazzi, i presidi, i docenti, andando lì, sul posto, si vive anche molta speranza, molta voglia di farcela. Tutto questo intende raccontare l'agenzia Dire, che da oggi al suono della campanella il (prossimo) primo giorno di scuola, intende seguire da vicino come gli aquilani si stanno rialzando. Un racconto a puntate -di seguito la prima- che si potrà leggere anche sui siti www.dire.it, www.diregiovani.it e www.direscuola.it

 testo di Alessandro Mulieri

L'AQUILA - "Essiju..". Il sisma, quello tristemente famoso, è ormai storia di 3 mesi fa, eppure ogni volta che lo sentono ritornare, seppure in forma di brevi ma intense scosse, la loro reazione, esausta, è sempre la stessa. "Essiju..", pronunciano tra il rassegnato e l'impaurito.

"Essiju" è l'espressione aquilana per dire "Eccolo" e il modo più rapido e immediato per dire: "Il terremoto è tornato..". Il ripetersi stanco di quest'espressione sulla bocca di tanti aquilani è la testimonianza più concreta di una verità snervante. Da quella notte fatidica e terribile del 6 aprile, il terremoto non li ha mai abbandonati, gli aquilani. Le tante scosse successive, assieme all'evidente distruzione fisica causata dal sisma devastante di aprile, non hanno mai smesso di ricordare loro che, oltre ai propri rifugi di vita, sono andati distrutti il fulcro e i luoghi simbolo della loro vita quotidiana. Ospedali, uffici della pubblica amministrazione, centri di volontariato, palestre. Tutto distrutto in pochi secondi.

29 SCUOLE NON AGIBILI SU 64 - E sono andate distrutte anche molte scuole. La scuola, qui come in ogni altro luogo, è il simbolo per antonomasia del futuro di una popolazione. I bambini, i ragazzi, i docenti, i presidi sono il 'materiale' che darà origine e formerà le future generazioni.

In quella notte fatidica del 6 aprile, quando la terra tremò violentemente uccidendo 308 persone, persero la vita più di 20 bambini. Ancora oggi, 3 mesi dopo, su 64 scuole totali, 29 continuano a non essere agibili. E i bambini o ragazzi fortunati che la scuola ce l'hanno ancora, in piedi e potenzialmente operativa, hanno paura al pensiero che fra poco più di un mese e mezzo la campanella suonerà di nuovo e saranno in aula. Il terremoto ha lasciato un segno indelebile nella psicologia delle persone. Ed era naturale che fosse così.

Eppure, andare in Abruzzo tre mesi dopo il sisma e parlare con i docenti, i bambini, i ragazzi, i bidelli delle scuole è un'esperienza che lascia il segno perchè ti confronta con una realtà in cui la speranza e la voglia di fare regnano sovrane. Il sisma qui non ha interrotto nulla. Certo, ha causato dolore, morte, terrore. Ma è stato vissuto anche come un modo per ricominciare ancora meglio, per rimboccarsi le mani. La scuola è il luogo della rinascita per definizione. E tale è rimasta anche dopo il terremoto.

TRE GIORNI DOPO: "RICOMINCIAMO" - Tre giorni dopo il sisma, è l'incredibile storia che raccontano tanti docenti dell'Aquila e provincia, i dirigenti di molte scuole erano già in riunione per cominciare subito a riorganizzare la vita scolastica. E non abbandonare le famiglie e i bambini allievi di quelle scuole.

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolastico

I risultati di questo lavoro si vedono già. "Oggi- spiega Armando Rossini, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Gianni Rodari dell'Aquila e referente al Com 1 (Centro operativo misto) per la funzione scuola- abbiamo una scuola in ogni tendopoli. Anche grazie alla sensibilità e al supporto completo del ministero dell'Istruzione, le prime iniziative per ripristinare la scuola sono partite subito, alcune addirittura il 7 e 8 aprile". La scuola, spiega il dirigente scolastico, "è uno degli elementi più importanti nella ricostruzione di una città. E' un elemento di vita, un modo per ricostruire il tessuto urbano ed è per questo che è fondamentale che possa ripartire il prima possibile". Da tutte le parti, continua Rossini, "è arrivata forte una richiesta di normalità. Gli insegnanti, i dirigenti scolastici hanno avuto i problemi più disparati ma sono stati fortemente aiutati". Certo, "il terremoto ha sconvolto tutti. Ricordo che gli insegnanti hanno preferito fare all'aperto il primo collegio docenti. Durante questa riunione- aggiunge Rossini- c'è stata un'altra scossa e un'insegnante è svenuta per la paura". Tuttavia, "ora le cose si stanno lentamente normalizzando. Già questa settimana inizieranno dei corsi di sostegno e di affiancamento psicologico agli insegnanti. A settembre credo che questa assistenza diventerà costante". Sicuramente "c'è un problema di organici dovuto alla diaspora degli insegnanti, spesso sfollati tra la costa e il territorio. Per un anno penso che dovremmo essere considerati una zona franca".

"NON CI SIAMO MAI SENTITI SOLI" - Tuttavia, Rossini non ha dubbi: "La cosa più bella è stata che come operatori della scuola non ci siamo mai sentiti soli e di questo devo ringraziare tutti: il ministro, i colleghi sparsi per l'Italia, le istituzioni. Sono convinto che ce la faremo- conclude il dirigente scolastico- Questa è una certezza".

Di voglia di ricominciare e di speranza parla anche Genovina Miconi, dirigente scolastico del "Silvestro dell'Aquila", istituto storico del capoluogo abruzzese. "Con la scuola- sottolinea- abbiamo perso un luogo spirituale nostro e questo ci ha dato un forte senso di precarietà". Eppure, prosegue, "il terremoto è stato anche un'occasione per ripensare il futuro e per cambiare. Alla fine- è il pensiero di questo dirigente scolastico- tutto può e deve ridiventare bello di nuovo. Non ho dubbi che l'anno scolastico prossimo sarà pieno di lavoro. Ma non mi spaventa anzi mi dà speranza".

Ancora adesso "abbiamo tanti problemi pratici. Ho l'archivio della scuola da spostare. Dobbiamo riprendere i registri e trovare persone che abbiano il coraggio di rientrare con i vigili del fuoco. Intanto però abbiamo già recuperato le pagelle scolastiche". Certo, ammette Miconi, "non è facile. Ci vestiamo la mattina di normalità, ma abbiamo le lacrime agli occhi. Tuttavia, siamo tenaci e non vogliamo dargliela vinta al terremoto". In più, "non ci sentiamo soli. Siamo stati tanto aiutati. Dopo il sisma ho conosciuto un ministero nuovo, fatto di volti amici e pronti ad accogliere le nostre richieste e questo non era affatto scontato".

"CE LA FAREMO A TORNARE COME PRIMA" - Il pensiero di Genovina Miconi, dirigente scolastico del "Silvestro dell'Aquila", va al prossimo anno scolastico: "Per il ritorno a scuola- spiega- stavamo pensando di organizzare un'accoglienza che porti anche il ricordo di coloro che non ci sono più. Non possiamo e non vogliamo far finta di niente e la memoria di chi non è più con noi rimarrà sempre". In più "stiamo organizzando assieme al ministero dell'Istruzione dei corsi di aiuto alle persone rivolti ai docenti. Ho avuto un'enorme adesione di docenti a questi corsi. Ci sono anche colleghi della costa che hanno chiesto di partecipare". Insomma, "stiamo pensando attivamente alla ricostruzione e sono convinta che ce la faremo. Noi aquilani siamo tenaci. Alla fine tutto diventerà bello di nuovo. Anche se non potremo mai dimenticare quei colleghi, allievi e collaboratori che ora non sono più con noi...".

(Il reportage completo su www.dire.it, www.diregiovani.it, www.direscuola.it)

Immagini, volti e parole raccontano le tappe della rinascita. Alle telecamere di [diregiovani](http://www.diregiovani.it):

20 luglio 2009

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolasti

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare" Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera, vogliamo la normalità, ridateci la scuola"

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare"

Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera, rinvogliamo la normalità, ridateci la scuola"

Pubblichiamo la settima puntata del reportage sulla scuola in Abruzzo, il racconto dell'agenzia Dire su come i ragazzi, i docenti, i presidi, le istituzioni locali e gli 'inviati' sul posto del ministero dell'Istruzione vivono e partecipano alla ricostruzione dopo il terremoto del 6 aprile scorso, con l'obiettivo di tornare regolarmente in aula a metà settembre. Le precedenti puntate sono state pubblicate il 20, il 22, il 27, il 29 luglio, il 5 e il 12 agosto.. L'intero reportage è su www.dire.it, www.diregiovani.it, www.direscuola.it

testo di Alessandra Migliozi

L'AQUILA - "Vogliamo studiare, ridateci la scuola". Effetti "collaterali" da post-terremotati: i giovani dell'Aquila e della provincia vogliono ritornare tra i banchi. Perché, dicono, "questa estate non sembra nemmeno estate. Ci manca un pezzo di vita che il terremoto ci ha portato via. Vogliamo ricominciare a vivere in modo normale".

L'espressione più viva di questo desiderio sono gli adolescenti di San Demetrio, che hanno costituito un piccolo "movimento", quello dei ragazzi del 'Monumento', dal nome dell'area in cui erano soliti incontrarsi prima del sisma. Una zona verde a lungo rimasta interdetta per motivi di sicurezza. I giovani del paesino hanno chiesto fondi e una tenda per realizzare i loro progetti che è stata piantata nel cortile della scuola del paese, un istituto comprensivo che oggi è pieno di operai per la ricostruzione.

"All'inizio abbiamo sofferto molto- raccontano Monica, Manuel, Sara e Veronica, quattro dei ragazzi di San Demetrio- perché non c'era più nulla da fare e se ai bambini e agli anziani davano retta, se rispondevano alle loro richieste, a noi dicevano no". Adesso questi giovani hanno un loro spazio (tamporaneo) dove fare progetti e organizzare eventi. "Ma ci manca la scuola- dice Monica, 18 anni, occhi scuri che tradiscono un pizzico di malinconia- perchè la scuola è la normalità, mentre adesso stiamo qui e non abbiamo niente da fare. Io sono stata ospitata in Inghilterra, con mia sorella, per un corso di inglese. Ma ora è finito e siamo daccapo. Non posso nemmeno stare più di tanto a casa, ho paura".

Monica la notte dorme in roulotte con il padre e la madre. Alcune sue amiche stanno nella tendopoli. "Ma è un incubo- rivela Sara, 17 anni- non hai nessuna intimità. L'unica cosa buona del terremoto, se ce ne è una, è che abbiamo riscoperto il senso della famiglia: si sta insieme molto di più anche perché siamo stressati dalle scosse continue e ci diamo conforto".

Ora che la connessione a Internet si riesce ad ottenere, anche Facebook diventa una salvezza: "Serve per rimanere in contatto con gli amici che sono andati sulla costa". Ai ragazzi di San Demetrio manca "andare all'Aquila per fare una passeggiata. Ora è tutta cambiata. Le vie secondarie sono diventate quelle principali e c'è sempre un traffico pazzesco. Ci mancano anche i nostri compagni di scuola, non vediamo l'ora che arrivi il 21 settembre, questa estate sembra irreale". Intanto si prova a guardare al futuro, ma il terremoto è perennemente presente. Monica vorrebbe fare il medico da grande. Ci vorranno almeno dieci anni tra maturità, laurea e specializzazione eppure lei si lascia scappare uno "speriamo che l'ospedale riapra". Come se la convivenza con il sisma ormai fosse un dato di fatto. Sara è più speranzosa: "Vorrei fare l'università- dice- e vorrei farla qui, all'Aquila. Comunque il mio sogno nel cassetto- sorride- è fare la cantante".

Il sogno di Veronica è quello di un futuro nella moda. Manuel prima si vuole diplomare "poi si vedrà". Veronica ha festeggiato il suo diciottesimo compleanno nella tendopoli. I suoi amici le hanno organizzato un party a sorpresa. Una delle poche occasioni belle degli ultimi mesi.

San Demetrio è il paesino dove sono approdati, durante il G8, George Clooney e Bill Murray insieme a Walter Veltroni. Hanno inaugurato un cinema. "Ma nei tg- dicono i ragazzi del paesino aquilano- ormai si parla sempre meno di noi, così agli altri sembrerà che sia tutto a posto, che qui la vita sia ricominciata come sempre invece siamo ancora in mezzo alla strada". I ragazzi di San Demetrio rinvogliono le loro case, rinvogliono la scuola.

19 agosto 2009

Grosseto: due programmi formativi di Protezione Civile

La Asl 9 Grosseto propone due corsi per il 2011: "Protezione Civile - Il Sistema sanitario nelle maxiemergenze territoriali" e un "corso avanzato Protezione Civile-Triage P.M.A.-NBCR"

Venerdì 11 Febbraio 2011 - Dal territorio -

La ASL 9 Grosseto propone per l'anno 2011, nel proprio programma formativo, due tipologie di corsi destinati alla Protezione Civile. Il primo, la "Protezione Civile - Il Sistema sanitario nelle maxiemergenze territoriali", è articolato su due moduli separati ed è riservato ai Medici ed Infermieri del Servizio 118 di Grosseto e del Dipartimento "Emergenza - Urgenza". Lo scopo quello di dare una informazione base nel campo della Protezione Civile a tutti i sanitari impegnati nel sistema "118" e nel Dipartimento "Emergenza - Urgenza". Il primo corso è propedeutico al "corso avanzato Protezione Civile-Triage P.M.A.-NBCR" che si terrà nei mesi prossimi. Si tratta di un corso avanzato i cui destinatari sono, in modo particolare, i Medici e gli Infermieri del Servizio 118 e del Dipartimento Emergenza - Urgenza che hanno, in passato, già frequentato il corso base di Protezione Civile. L'obiettivo del corso è quello di formare equipe sanitarie, Medici ed Infermieri, che attraverso un percorso teorico e pratico siano preparate, in caso di emergenza, ad affrontare problematiche relative al Triage, primario e secondario, gestire un Posto Medico Avanzato ed un'emergenza N.B.C.R. Il corso è suddiviso in tre giornate formative le cui date, indicative, sono le seguenti: 22 febbraio, 24 maggio 2011, 29 novembre 2011.

Julia Gelodi

Alto Adige Medaglia d'oro per l'impegno in Abruzzo

Durante la sua prima visita ufficiale in Alto Adige, Franco Gabrielli ha consegnato al presidente della Provincia Durnwalder la Medaglia d'oro per l'impegno della protezione civile altoatesina in Abruzzo

Articoli correlati

Venerdì 4 Febbraio 2011

Gabrielli in Emilia Romagna

Medaglia d'oro per l'Abruzzo

tutti gli articoli » *Venerdì 11 Febbraio 2011 - Dal territorio -*

Medaglia d'oro per l'impegno in Abruzzo anche all'Alto Adige. La medaglia - massima onorificenza conferita per meriti nel settore della protezione civile - è stata consegnata questa mattina dal Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli al presidente della Provincia di Bolzano Luis Durnwalder come ringraziamento del Governo per l'opera svolta nei soccorsi e nella ricostruzione dopo il terremoto. Durnwalder ha ricevuto l'onorificenza "in rappresentanza delle decine di volontari che hanno portato il loro prezioso contributo nelle zone del terremoto e hanno sacrificato il loro tempo libero per aiutare gli altri". Un impegno esemplare che, come ha assicurato Durnwalder, si ripeterà anche in futuro in altri casi di emergenza.

Vistando la sede provinciale della Protezione Civile dell'Alto Adige, la Centrale di emergenza e la Centrale viabilità, Gabrielli ha avuto modo di conoscere da vicino il sistema della protezione civile altoatesina e ha elogiato la rete e la professionalità dei volontari, che con una presenza capillare presidiano il territorio.

Durante l'incontro, Durnwalder e Gabrielli hanno potuto affrontare alcune questioni importanti, tra cui la nuova legge sulla sicurezza sul lavoro, che potrebbe comportare ostacoli burocratici insormontabili per i volontari, e l'obbligo del controllo sanitario annuale anche per il volontariato, che comporterebbe un impegno organizzativo e finanziario notevole considerato l'elevato numero di volontari - 15 mila - in Alto Adige.

Redazione

Emilia Romagna: progetto europeo Coastance per la difesa delle coste

Si è tenuta stamattina a Bologna la V conferenza internazionale del progetto europeo Coastance: la riorganizzazione dei dati e delle informazioni sulla costa permette di analizzare in tempo reale la situazione del litorale

Venerdì 11 Febbraio 2011 - Dal territorio -

Il punto sull'attività della Regione Emilia Romagna in tema di difesa delle coste è stato fatto questa mattina a Bologna nel corso della V conferenza internazionale del progetto europeo 'Coastance'. L'incontro che ha riunito gli amministratori locali, gli enti di ricerca e gli esperti è stato un momento di riflessione sui nuovi strumenti per la difesa della costa, la previsione del rischio di sommersione e la lotta all'erosione. Nell'ambito delle attività del progetto europeo Coastance, di cui la Regione è partner, è stata realizzata una riorganizzazione dei dati e delle informazioni sulla costa che permette di analizzare in tempo reale la situazione del litorale, in termini di bilancio sedimentario, fenomeni erosivi, interventi realizzati, subsidenza, elementi morfologici della spiaggia emersa e sommersa e direzione del trasporto solido lungo costa. Coordinato dal Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica e condiviso con i Servizi Tecnici costieri (Stb Po di Volano e della Costa, Stb della Romagna), il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli e da Arpa, il nuovo strumento si basa su una suddivisione della costa in 118 celle che permettono così di individuare i tratti costieri che necessitano di intervento. I dati raccolti saranno utilizzati per predisporre il nuovo piano regionale di difesa della costa e per l'impiego delle risorse finanziarie che saranno rese disponibili per la difesa e la messa in sicurezza della costa. Sempre nell'ambito del progetto europeo, la Regione sta procedendo all'integrazione dei dati relativi alle risorse di sabbia disponibili per il ripascimento, parallelamente alla definizione delle migliori pratiche di gestione dei sedimenti di spiaggia per uniformare in modo corretto le diverse pratiche condotte dagli operatori locali nelle diverse zone costiere.

L'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo aprendo i lavori ha dichiarato: "Il convegno di oggi è un momento importante di confronto su un tema centrale dell'azione di governo della Regione Emilia-Romagna. Nel 2010 il sistema regionale Difesa suolo e protezione civile ha portato alla programmazione di 21 nuovi interventi di difesa costiera per un ammontare di oltre 3,7 milioni di euro", e ha concluso: "L'obiettivo è intervenire in modo efficace per ridurre il rischio di erosione e ingressione marina con lavori che si completeranno prima dell'inizio della stagione balneare di quest'anno". Gli interventi in questione fanno riferimento ai fondi sia della programmazione ordinaria (10 interventi, per 2,3 milioni di euro), sia ai fondi per emergenze connesse ad eventi di particolare intensità (6 pronti interventi, per 800 mila euro), sia ai fondi per interventi urgenti di difesa della costa rientranti nel Piano di Protezione civile.

Nel triennio 2011-2013, infine, le risorse disponibili sulla base dell'accordo di programma firmato nel 2010 con il Ministero dell'Ambiente (154 milioni di cui 64 regionali) serviranno alla realizzazione degli interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale, compreso quello costiero. Su questo tema, in particolare, la Regione sta lavorando anche all'attuazione del Dlgs 49/2010, che recepisce la Direttiva europea 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni e che prevede che le Regioni si dotino di Piani di gestione del rischio entro il giugno del 2015, con un passaggio intermedio, a giugno 2013, relativo alla predisposizione di mappe della pericolosità e del rischio. In questo ambito, il Piano di gestione del rischio comprenderà le misure volte a raggiungere gli obiettivi di sicurezza adeguati al territorio costiero, secondo i principi di prevenzione, protezione e preparazione, ossia di previsione degli eventi e attivazione di un sistema di allertamento e gestione dell'emergenza per gli eventi di particolare intensità.

Redazione

Lodi:FirCb Emergenza Radio medaglia d'oro per l'Abruzzo

Il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli ha consegnato a Patrizio Losi della Fir Cb Servizio Emergenza Radio la medaglia d'oro per l'impegno in Abruzzo

Venerdì 11 Febbraio 2011 - Dal territorio -

Con una medaglia d'oro, il capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli ha premiato la Fir Cb Servizio Emergenza Radio di Lodi per l'intervento di soccorso effettuato in Abruzzo in seguito al terremoto del 2009. A ritirarla, a nome di tutti i volontari dell'associazione, Patrizio Losi. L'impegno dell'associazione, presente a L'Aquila per otto mesi, è iniziato subito dopo il terremoto con l'invio nelle zone terremotate di squadre di specialistici per allestire delle reti radio alternative.

"Sono tanti i momenti che non possiamo dimenticare" - ha dichiarato Losi - "dalla telefonata ricevuta alle 4 del mattino dalla sala operativa nazionale, alle richieste di aiuto che arrivavano dalle frazioni isolate. E poi gli applausi quando abbiamo estratto un sopravvissuto dalle macerie, la nascita delle prime tendopoli, gli anziani costretti a rimanere nelle tendopoli in agosto con 30-40 gradi, la prima neve".

Tra gli altri riconoscimenti ottenuti in passato dall'associazione, quattro medaglie di bronzo al valor civile per il terremoto dell'Irpinia nel 1981, delle Marche nel 1997, del Molise nel 2002 e per l'alluvione di Alessandria nel 2000, oltre a un'onorificenza dell'Onu per il ruolo svolto nel "peacekeeping".

Elisabetta Bosi

Troppi incidenti sulla neve Se ne parla oggi a Roma

Si svolge stamattina a Roma una conferenza sulla sicurezza in montagna

Venerdì 11 Febbraio 2011 - Attualità -

Il dato sul numero delle vittime da valanga e degli incidenti legati alle nuove attività sportive come lo snowboard e l'escursionismo con le racchette da neve è aumentato: è quanto emerge dalle statistiche redatte dal Corpo Forestale dello Stato.

Sciatori fuori pista imprudenti che provocano valanghe e gli effetti dei cambiamenti climatici sull'ambiente montano ed innevato: questi i temi principali di cui si parlerà nella conferenza programmata per stamattina presso Palazzo Rospigliosi a Roma e a cui saranno presenti, tra gli altri, il Capo del Corpo forestale dello Stato Cesare Patrone, il Comandante delle Truppe Alpine Alberto Primicerj, il Capo del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare Costante De Simone e il Capo del Corpo forestale della Regione Siciliana Pietro Tolomeo.

Saranno illustrati, inoltre, i principali risultati emersi dagli studi effettuati dal Corpo forestale dello Stato in collaborazione con il Dipartimento di Climatologia dell'Università di Ferrara sui cambiamenti meteo-climatici e gli effetti e i rischi in montagna. Verrà anche presentato il XXIV Convegno Internazionale di Climatologia, che si terrà a Rovereto il 6 settembre prossimo, occasione in cui sarà illustrata l'intera indagine sulle tendenze generali e gli scenari climatici relativi alla dorsale appenninica che, data la sua posizione geografica nel cuore del Mediterraneo, è più sensibile alle variazioni climatiche rispetto ad altri ambienti.

Julia Gelodi

Roscigno chiuso per frana

Nel Parco Nazionale del Cilento, il piccolo centro di Roscigno rischia l'isolamento: da dicembre il territorio circostante sta franando e ha inghiottito già due strade di accesso su tre

Venerdì 11 Febbraio 2011 - Dal territorio -

Ne manca solo una, poi gli abitanti di Roscigno, nel salernitano, saranno lontani da tutto e tutti: su tre vie d'accesso al paese, due sono rese inagibili dalle frane e ora c'è il pericolo che anche alla rimanente tocchi la stessa sorte. A dicembre la montagna che circonda Roscigno ha ceduto: abitazioni, strade e campi coltivati sono state invasi dal fango; per alcune famiglie si è resa necessaria l'ordinanza di sgombero, per altre la vita in paese è continuata, tra mille difficoltà.

Nei giorni dell'emergenza uno stanziamento della Protezione civile regionale ha permesso la messa in opera dei primi interventi, ma la somma ovviamente non basta per continuare con il lavoro di messa in sicurezza.

Viabilità e di collegamenti sono ora ridotti al lumicino: è chiusa la provinciale 342 per Corleto Monforte; chiusa anche la provinciale per Sacco. Il 18 dicembre il Genio Civile ha concluso che lo stato di emergenza resta, nonostante una prima parziale bonifica. L'unica soluzione prospettata è la costruzione di alcune gallerie paramassi: ma anche quest'ultima strada, come le due precedenti, è accidentata e irta di ostacoli.

Gianni Zecca

Alluvione: Roma manda 90 milioni e il merito se lo prende Burlando

articolo di sabato 12 febbraio 2011

di Monica Bottino

Il decreto milleproroghe concede i finanziamenti per i danni dei nubifragi di ottobre. Scandroglio (Pdl): ora non diranno che Berlusconi non finanzia

(...) che prevede 90 milioni, in due anni, per i danni delle alluvioni in Liguria - ha annunciato il presidente - È merito della compattezza che tutta la Liguria ha mostrato, dai cittadini agli enti locali, ai parlamentari». Così Burlando, ha commentato l'approvazione dello stanziamento dei fondi per le alluvioni che lo scorso autunno hanno provocato danni per 300 milioni. «Inizialmente - ha spiegato ancora Burlando - era stato deciso di dare alla Liguria 100 milioni, ma all'ultimo momento ne sono stati tolti 10 per darli a Messina, anche questi in due anni. Ora il decreto andrà al Senato e poi alla Camera, dobbiamo attendere ancora qualche settimana per l'ufficialità ma è un buon segnale. Presto potremo programmare gli interventi più urgenti».

Il presidente ha voluto sottolineare il successo della battaglia ligure come un thriller: «C'è stato un momento in cui i risarcimenti sembravano persi - ha detto - ma la compattezza di tutta la Liguria ha consentito di ottenere quanto giustamente ci spettava. Non senza alcuni accesi scontri con il Governo». La Liguria ha infatti chiesto fin dallo scorso dicembre di essere trattata come il Veneto, chiedendo lo stesso rapporto percentuale tra danni subiti e fondi erogati. I 90 milioni si sommeranno ai 10 ottenuti per le somme urgenze. «Per aiutare le famiglie, le imprese, i Comuni e le Province danneggiati useremo criteri molto oggettivi e equilibrati. Valutate le clausole dell'ordinanza della Protezione Civile per questi fondi - per i precedenti il rapporto di stanziamento fondi era di 70 per la pubblica amministrazione a 30 per i privati - cercheremo di dare risposte anche ai privati, le famiglie e le imprese». Poi Burlando ha messo le mani avanti sostenendo che «è evidente che con questi finanziamenti non riusciremo a fare tutto, dato che coprono un terzo dei danni accertati. Auspico però che, come abbiamo lottato tutti insieme per ottenerli, decidiamo insieme come spenderli senza inutili polemiche» ha concluso. Di altro parere i consiglieri regionali del Pdl che si dicono speranzosi che la Regione ringrazi il governo senza se e senza ma. «Con questo provvedimento - dice il consigliere Pdl Marco Scajola - il governo Berlusconi, benché sempre accusato dalla sinistra di essere non attento alle istanze provenienti dal territorio, ha dimostrato, elargendo una cifra così importante in un momento di grave crisi economica come quello che stiamo attraversando, vicinanza e sensibilità alla nostra regione». Soddisfatto anche l'onorevole Michele Scandroglio, con il consigliere regionale Matteo Rosso.

Intanto l'assessore all'Ambiente Renata Briano ha commentato la notizia del recente trasferimento alla Protezione Civile da parte del ministero del Tesoro dei 24 milioni di fondi per l'alluvione del dicembre 2009 che ha colpito la zona del fiume Magra.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Sbarchi senza sosta: 4mila stranieri in 4 giorni Si muove il governo: sì allo stato di emergenza

articolo di domenica 13 febbraio 2011

Sbarchi senza sosta: 4mila stranieri in 4 giorni
Si muove il governo: sì allo stato di emergenza
di Fabrizio De Feo

Nel porto di Zarzis non c'è più alcun controllo sulle partenze. A Lampedusa il flusso dei clandestini è continuo. Un barcone affonda al largo della Tunisia. L'Italia insiste: urge un'azione coordinata con Bruxelles. Ma i tempi dell'Unione europea sono sempre molto lenti

Roma - È ormai emergenza umanitaria a Lampedusa dove sono proseguiti senza sosta per l'intera giornata gli arrivi di barconi dalla Tunisia carichi di profughi. Le carrette del mare continuano a partire dalle coste africane e altre dieci imbarcazioni hanno toccato le coste dell'isola per un numero complessivo di quattromila sbarchi in quattro giorni. In mare, al largo dell'isola stazionano una nave della Marina Militare e un pattugliatore della Guardia Costiera, mentre sono diversi i velivoli, delle Capitanerie di Porto e della Guardia di Finanza, che perlustrano continuamente il tratto di mare tra le coste africane e la Sicilia. Il pericolo di incidenti resta altissimo. Un barcone sovraccarico di migranti si è spezzato in due ed è affondato nelle acque antistanti la città di Girgis: nell'incidente un giovane è morto, uno è disperso e 10 persone sono state tratte in salvo. L'enorme flusso di clandestini dalla Tunisia verso l'Italia è dovuto, in particolare per quanto riguarda il porto di Zarzis, alla pressoché assoluta mancanza di vigilanza negli scali marittimi. Nella città si sono riversate migliaia di persone e il mercato dei «posti barca» è fiorente e si svolge in assoluta tranquillità.

Nonostante la nuova ondata di sbarchi a Lampedusa, il Centro di permanenza temporanea dell'isola resta chiuso. Sarà il comitato per l'ordine e la sicurezza convocato per giovedì al Viminale a decidere sulla riapertura del centro, mentre il ministro Maroni ha deciso di nominare commissario straordinario per l'emergenza immigrazione il prefetto di Palermo Giuseppe Caruso. Per il momento gli immigrati vengono sistemati in strutture provvisorie come i locali della riserva naturale dell'Isola dei Conigli o la Casa della fratellanza messa a disposizione del parroco dell'isola. Per consentire il trasferimento dei migranti continua il ponte aereo verso i Cpt italiani e anche il traghetto di linea della Siremar resta attivo. Inoltre da oggi sarà realizzata e gestita dalla Croce Rossa Italiana, una tendopoli nel comune di Rosolini, in provincia di Siracusa, per accogliere i migranti tunisini.

Nel frattempo è scattata la prima contromossa dell'esecutivo. Un Consiglio dei ministri straordinario convocato ieri mattina ha infatti decretato lo «stato di emergenza umanitaria». Tale delibera consentirà l'immediata adozione, con ordinanza di Protezione civile, delle misure necessarie per controllare il fenomeno e assistere i cittadini in fuga dai Paesi nordafricani». L'Italia ha anche ufficialmente sollecitato l'Unione Europea sull'emergenza immigrati. «Ci siamo attivati con la Ue - dice il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi - che mi sembra abbia finora proceduto lento pede». Mentre il capo del Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha convocato l'unità di crisi per fare il punto della situazione e trovare le soluzioni più idonee ad affrontare l'emergenza, in stretto contatto con Palazzo Chigi.

Sul fronte europeo, per ora, ci si limita a monitorare e a osservare gli eventi. La Commissione Ue «sta seguendo da molto vicino» l'emergenza dice Michele Cercone, portavoce della commissaria agli affari interni, Cecilia Malmstroem. Nella missiva inviata venerdì dai nostri ministri degli Esteri e degli Interni si chiede una convocazione urgente del Consiglio dei ministri europei degli affari interni e l'intervento immediato di Frontex (l'Agenzia europea per la gestione delle frontiere esterne) per le attività di pattugliamento e intercettazione nell'area al largo delle coste della Tunisia. La presidenza Ue ha fatto sapere che le richieste italiane saranno vagliate mercoledì nel corso della riunione dei 27 ambasciatori presso la Ue. L'obiettivo è quello di inserire l'emergenza immigrazione nell'agenda del Consiglio Giustizia e affari interni del 23 e 24 febbraio. Si muove anche il Partito popolare europeo che, con il presidente del gruppo Joseph Daul e il capodelegazione Pdl al Parlamento europeo, Mario Mauro, fa risuonare il suo grido d'allarme. «Se non si agisce subito il rischio di una crisi umanitaria è alto» dice Daul. «L'Europa deve sviluppare una politica comune di immigrazione. Quello che succede in Italia, altrimenti, succederà anche in altri Paesi».

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Un assalto che il nostro Paese non potrà arrestare

articolo di domenica 13 febbraio 2011

di Livio Caputo

L'improvvisa invasione di "boat people" dalla Tunisia sta assumendo proporzioni più allarmanti. E' la più grossa breccia nelle nostre difese contro l'immigrazione clandestina da quando nell'estate 1991 più di 20mila albanesi arrivarono tutti insieme nel porto di Bari

L'improvvisa invasione di "boat people" dalla Tunisia, che di ora in ora sta assumendo proporzioni più allarmanti, rappresenta la più grossa breccia nelle nostre difese contro l'immigrazione clandestina da quando nell'estate 1991 più di ventimila albanesi arrivarono tutti insieme nel porto di Bari a bordo del mercantile "Vlora". Allora, essi furono chiusi in uno stadio e rispediti prontamente in patria dal governo Andreotti. Stavolta, le cose non saranno così semplici, come dimostra la convocazione di un Consiglio dei ministri straordinario per decretare l'emergenza umanitaria e consentire l'intervento della Protezione civile. Un'emergenza senza precedenti che investe non solo Lampedusa, Linosa e la Sicilia, ma l'intero Meridione, con almeno quattro ragioni che rendono la situazione difficilmente gestibile anche per un esecutivo impegnato a contenere il fenomeno.

1) L'accordo che avevamo con il vecchio governo tunisino, che prevedeva una stretta sorveglianza dei possibili porti d'imbarco e aveva quasi eliminato il flusso dei clandestini non funziona più, e vista la situazione nel Paese, non è il caso di contare su un suo pronto ripristino. L'apparato di sicurezza del regime di Ben Ali che impediva le partenze dei barconi si è dissolto, il nuovo governo è a dir poco evanescente e comunque non si sa se intenda rispettare o meno gli impegni assunti dal vecchio regime, o preferisca usare l'emigrazione come valvola di sfogo per le pressioni interne. Comunque, ancora per molte settimane al di là del Canale di Sicilia regnerà l'anarchia e le migliaia di pescatori tunisini ne approfitteranno per usare le loro imbarcazioni per traghettare i clandestini. A 2000-2500 dollari per ogni passaggio, possono guadagnare in poche ore più che in un'intera annata di lavoro, e con l'intensificazione del traffico diminuisce anche il rischio di vedersi sequestrare l'imbarcazione. Dai porti tunisini, infatti, viene segnalato un movimento intensissimo, con migliaia di persone in attesa di imbarco.

2) Non esistono più le condizioni giuridiche per i respingimenti in blocco e neppure per i rimpatri immediati in base agli accordi esistenti. Dopo quanto è successo in Tunisia, infatti, ogni migrante può chiedere asilo politico - magari perché faceva parte del vecchio regime e oggi si sente in pericolo - o almeno pretendere accoglienza per ragioni umanitarie. Bisognerà valutare le situazioni caso per caso, e nel frattempo garantire a tutti - naturalmente a spese dello Stato - vitto e alloggio adeguati. Dal momento che non esistono neppure le strutture sufficienti per quelli arrivati questa settimana, l'emergenza umanitaria è già esplosa. Nonostante il pressante appello lanciato alla Ue, non è il caso di aspettarsi un grande aiuto: ogni Paese ha già troppi problemi con l'immigrazione per farsi carico anche di quelli degli altri. E ad aggravare ulteriormente le cose, c'è la recente tendenza della magistratura a disattendere, sulla base di una direttiva europea di due anni fa, la legge Bossi-Fini sulle espulsioni.

3) Sono elevate le probabilità che tra coloro che sbarcano in questi giorni sulle nostre coste ci sia un certo numero di delinquenti e di terroristi. Durante la rivoluzione, sono evasi dalle carceri tunisine migliaia di detenuti comuni, che hanno tutto l'interesse a lasciare il Paese prima che la polizia riprenda a cercarli e per cui l'Italia, con la sua giustizia "buonista", rappresenta la meta ideale. L'occasione è anche molto ghiotta per Al Qaida nel Maghreb per infiltrare i suoi uomini in Europa, dove ha già organizzato diversi attentati e ha sicuramente delle basi. Vista la difficoltà per le nostre autorità di accogliere (e di sorvegliare) tanti migranti, sarà un gioco per ragazzi per questi indesiderabili fuggire dalle strutture di accoglienza.

4) L'ondata dei clandestini tunisini è solo l'avanguardia di una invasione potenzialmente ancora più massiccia. Ieri ci sono stati di nuovo grossi disordini in Algeria, il giorno 17 è in programma la prima giornata di dimostrazioni in Libia, e dopo l'esito favorevole della rivoluzione ci sarà anche gente in fuga dal più lontano Egitto. Ai magrebini bisogna aggiungere le centinaia di migliaia di profughi dall'Africa subsahariana attualmente bloccati in Libia, che potrebbero approfittare delle prevedibili difficoltà del regime per eludere la sua sorveglianza.

Non per fare gli allarmisti, ma tra qualche giorno i ventimila albanesi di 20 anni fa potrebbero sembrare un'inezia. Può

Un assalto che il nostro Paese non potrà arrestare

sembrare assurdo e magari anche un po' cinico, ma non ci resta che sperare in una progressiva scarsità di imbarcazioni o in prolungate burrasche che sconsiglino le traversate.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

***Dal Nord Africa assalto dei clandestini all'Italia L'Ue risponde al Viminale:
"Pronti a intervenire"***

articolo di domenica 13 febbraio 2011

Dal Nord Africa assalto dei clandestini all'Italia
L'Ue risponde al Viminale: "Pronti a intervenire"
di Redazione

La fuga dal Maghreb non si ferma: gli immigrati continuano a sbarcare in Italia a migliaia dopo le rivolte che stanno destabilizzando il Nord Africa. In 4 giorni arrivati più di 4mila stranieri: decisa la riapertura del Cie. L'Ue risponde all'appello di Maroni: "Pronti a fare la nostra parte"

Lampedusa - Gli sbarchi non si arrestano. Nel giro di quattro giorni il mare ha trascinato sulle coste di Lampedusa oltre quattromila immigrati clandestini. Ma il numero è destinato a crescere. La fuga dal Maghreb non si ferma: i magrebini, in prevalenza originari della Tunisia, continuano a sbarcare in Italia per fuggire alle rivolte che stanno destabilizzando tutto il Nord Africa. La Capitaneria di Porto di Lampedusa ha fatto sapere che altri barconi carichi di immigrati sono stati avvistati nel Canale di Sicilia.

Maroni accusa l'Europa "Siamo soli". Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, non nasconde il proprio disappunto nei confronti di Bruxelles: "L'Europa non sta facendo nulla". Intervistato dal Tg5, il titolare del Viminale si dice "molto preoccupato" dai continui sbarchi. Per questo Maroni ha chiesto l'intervento urgente dell'Unione europea: "Il Maghreb sta esplodendo". "C'è un terremoto istituzionale e politico che rischia di avere un impatto devastante su tutta l'Europa attraverso l'Italia - spiega il ministro leghista - noi siamo come al solito lasciati soli". Il Viminale sta gestendo l'emergenza umanitaria con la protezione civile e chiederà alla Tunisia l'autorizzazione per i nostri contingenti ad intervenire per bloccare i flussi. In realtà, nonostante tutti gli sforzi del governo, le decisioni di alcune procure, che stanno applicando una direttiva dell'Unione europea, rendono di fatto inefficaci i fermi dei clandestini da parte delle forze dell'ordine. Ma Maroni assicura che sta preparando un provvedimento urgente per dare "interpretazione corretta a questa direttiva che non è quella che stanno dando alcune procure".

Bruxelles accoglie l'appello di Maroni "La Commissione è in stretto contatto con le autorità italiane" ed è "pronta ad aiutare il paese". Ad assicurarlo ai microfoni dell'Ansa è proprio il portavoce della commissaria agli affari interni, Cecilia Malmstrom, ricordando che proprio ieri la commissaria ha avuto "un colloquio telefonico con Maroni". Proprio in occasione di questo colloquio si è detta "pienamente cosciente della situazione eccezionale che si sta vivendo in Italia".

Continuano gli sbarchi in Sicilia Non si arrestano gli sbarchi di immigrati a Lampedusa. Anche oggi il mare piatto e il sole favoriscono la traversata. Tra gli immigrati sbarcati, provenienti dalla Tunisia, anche numerose donne. "Per noi è diventato impossibile vivere là: violenze, rapimenti - spiegano - il Paese è allo sbando". Sulla banchina del molo Favalaro, sono centinaia gli immigrati che stazionano in attesa di essere comportati in diverse strutture di accoglienza per poi, come avvenuto in questi giorni, essere trasferiti altrove via aereo o nave. Il ministro degli Esteri Franco Frattini non nasconde la propria preoccupazione e invita Bruxelles a "fermare l'onda tunisina prima che si gonfi ancora".

Una situazione insostenibile A Lampedusa la situazione è al collasso. Sull'isola sicilia infatti sono presenti almeno 2.500 immigrati. "Il nostro governo ha decretato lo stato di emergenza ma non può bastare, dobbiamo mobilitare i paesi del mediterraneo che hanno navi aeree ed elicotteri", dice il capo della diplomazia italiana in un'intervista al Corriere della Sera augurandosi che entro dieci giorni la decisione sia presa. Dopo che il ministro Maroni ha incontrato il sindaco di Lampedusa Bernardino De Rubeis per fare il punto della situazione, il prefetto di Palermo e commissario straordinario per l'emergenza immigrati Giuseppe Caruso ha fatto riaprire il Centro di Lampedusa. Già nel primo pomeriggio i carabinieri hanno portato dentro gli immigrati nel Cie: ospiterà fino a 1.900 persone. La struttura era vuota dal 2009. "Abbiamo provveduto a sistemare provvisoriamente nel centro - dice l'assessore Giovanni Sparma - chi ancora non aveva un tetto. Il problema è se ora arriveranno altri immigrati".

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Lesina, al via il servizio ausili sanitari

sabato 12 febbraio 2011 12:17:5

di Redazione

LESINA - Ausili sanitari a domicilio per migliorare la qualità della vita di quanti usufruiscono di questi prodotti. E' quanto predisposto dal Comune di Lesina che, attraverso l'assessorato alle Politiche Sociali, ha attivato una collaborazione con l'Associazione Protezione Civile per il ritiro di ausili sanitari presso la Farmacia Ospedaliera di San Severo. Il servizio, quindi, sarà garantito dalla Protezione Civile di Lesina a titolo gratuito per gli aventi diritto. "In questa fase sperimentale il servizio può essere usufruito da tutti i cittadini che, in base al tipo di patologia che hanno, ricorrono agli ausili sanitari come previsto dall'impegnativa redatta dal loro medico curante - spiega Amelia Leone, assistenza sociale presso l'Ufficio Servizi Sociali della città lagunare - . Il ritiro degli ausili sanitari da parte della Protezione Civile avverrà ogni quindici giorni o mensilmente, ed i prodotti saranno consegnati direttamente nelle abitazioni di quanti faranno richiesta per usufruire di questo servizio".

Con questa iniziativa, dunque, l'Amministrazione Comunale di Lesina va incontro alle esigenze di quanti - anziani, persone non autosufficienti, disabili - hanno non poche difficoltà a recarsi a San Severo per ritirare gli ausili sanitari. "Molti cittadini hanno un'età piuttosto avanzata e, non potendosi spostare facilmente, devono chiedere aiuto ai propri familiari o impegnare dei conoscenti. Ma è anche un modo - prosegue Leone - per evitare le lunghe file che si creano presso la Farmacia Ospedaliera di San Severo, che serve un territorio particolarmente vasto". Il servizio è in funzione dal primo febbraio.

Al momento, sono cinque i beneficiari del ritiro e consegna a domicilio, ma i numeri sono destinati ad aumentare una volta che la comunicazione avrà raggiunto in modo capillare le famiglie del comune. Di conseguenza, per beneficiare usufruire di tale servizio occorre presentare domanda presso l'Assistente Sociale del Comune di Lesina, Amelia Leone. Inoltre, è possibile ricevere ulteriori informazioni e ritirare la modulistica di adesione presso i propri medici curanti, sul sito istituzionale del Comune di Lesina e presso l'ufficio Servizi Sociali.

83 %

83 %

di Cristina Mochi

L'83 per cento delle vittime dovute al crollo di edifici nei terremoti degli ultimi trenta anni abitava in Paesi dove povertà e/o corruzione sono ai livelli più alti. Lo dicono gli inglesi Roger Bilham e Nicholas Ambraseys, su Nature: i due hanno studiato la correlazione tra crolli e situazioni socio-politiche e sono rimasti colpiti dal fatto che due terremoti di pari magnitudo (7 grado scala Richter) possano avere uno devastato un'isola (Haiti) e l'altro fatto danni irrisori in un'altra (Nuova Zelanda). Costruire in luoghi idonei, con materiali di qualità, dovrebbe essere ovunque la regola, eppure le morti per terremoti sono in aumento, nonostante l'evoluzione dell'ingegneria edile. La spiegazione è nel grafico di Nature che riassume il rapporto tra tasso di corruzione di un Paese e vittime dei crolli: l'Italia si colloca vicino a Messico, India, Grecia. Agli antipodi: Giappone, Usa, Nuova Zelanda e, a sorpresa, il Cile.

Immigrazione, deliberato lo stato di emergenza**CONSIGLIO DEI MINISTRI D'URGENZA E LAMPO**

Oltre 2700 extracomunitari sbarcati in Italia

ore 15:54 -

È stato deliberato lo stato di emergenza umanitaria a seguito dell'afflusso di numerosi cittadini nordafricani nel territorio meridionale. Tale delibera, a quanto pare, servirà a consentire "l'immediata adozione, con ordinanza di Protezione Civile, delle misure necessarie per controllare il fenomeno e assistere i cittadini in fuga dai paesi nordafricani". La decisione arriva dal Consiglio dei ministri, convocato con urgenza dopo gli ultimi episodi di cronaca registrati. Un Cdm lampo che, oltre alle tante assenze di ministri dovute anche alla convocazione improvvisa della riunione, è stato caratterizzato dalla velocità dei tempi: infatti è durato appena 5 minuti, come confermato dalla nota diffusa da palazzo Chigi al termine della riunione. Silvio Berlusconi, Angelino Alfano, Giorgia Meloni, Maurizio Sacconi, Renato Brunetta, Giulio Tremonti e l'immancabile Gianni Letta: erano questi, secondo fonti governative, i presenti a palazzo Chigi. Misure necessarie, dunque, e anche in tempi immediati. A farsi portavoce del governo è il ministro del Welfare Maurizio Sacconi: "Abbiamo chiesto all'Ue di attivarsi". Intanto, secondo una stima degli ultimi giorni ammonterebbe a oltre 2.700 migranti, soprattutto tunisini, il numero di persone giunte in Italia. A Lampedusa, nel frattempo, il Centro di permanenza temporanea resta chiuso. Immediata la reazione dell'opposizione che ritiene lo stato d'emergenza proclamato dal Consiglio dei ministri "un atto dovuto" e quindi "la scelta del Cdm è corretta, anche se quando la stessa misura veniva presa dal governo di centrosinistra erano sempre pronte le critiche dei falchi". Ma "naturalmente occorre fare molto altro". Il Pd, attraverso le parole dell'ex ministro Livia Turco, sottolinea come l'intervento d'urgenza dell'esecutivo per gli sbarchi a Lampedusa "non basta" a risolvere la questione immigrati.

Milleproroghe, lunedì arriva in aula. Maxi emendamento con fiducia

ECONOMIA Pochi fondi per editoria, terremotati, lavoratori Finmek, spettacoli e allevatori. Congelate le graduatorie degli insegnanti

Roberto Tesi

In commissione stanno lavorando sodo sul decreto «milleproroghe», ma non è sicuro che il governo rispetterà il lavoro dei senatori. Il decreto lunedì approderà in aula e per martedì è atteso un maxi emendamento sul quale sarà posta la fiducia. Anche giovedì notte e ieri sono stati votati, approvati o respinti molti emendamenti. Le novità sono tante: saranno stanziati 100 milioni per i danni causati dall'alluvione in Liguria; l'editoria cooperativa e di partito recupera (per il 2010) 30 dei 50 milioni tagliati originariamente; alle radio e tv locali sono destinati 15 milioni. Ma non è tutto: con un occhio alle elezioni è stato rinviato di un anno - al 31 dicembre 2011 - il termine per gli sfratti per determinate categorie disagiate e la commissione ha anche approvato un emendamento della Lega che ridimensiona i tagli della legge di stabilità ai servizi governativi di navigazione sui laghi di Como, Garda e Maggiore. Emendamento votato anche dall'opposizione, visto che «verranno garantiti per i prossimi due anni, i collegamenti di residenti e turisti sui principali laghi italiani e si eviteranno preoccupanti ricadute occupazionali».

Un rinvio per la regolarizzazione delle case fantasma (invisibili a comuni e fisco) che, secondo alcune stime, sarebbero almeno un milione. Il nuovo termine è fissato al 30 aprile 2011. In tema economico c'è poi da segnalare che è stato approvato un emendamento che prevede la riorganizzazione dei servizi e del personale della Consob. Nel nuovo testo è stata, tra l'altro, cancellata la parte che prevedeva la «progressiva concentrazione» delle attività della commissione a Milano, come desiderava la Lega. «Consob - si legge nel testo - procede entro il 31 luglio 2011 alla riorganizzazione dei propri servizi destinando il personale occorrente al funzionamento delle unità organizzative attraverso l'impiego del personale immesso nei ruoli a seguito della conclusione delle procedure concorsuali in atto alla data dell'1 gennaio 2011 senza il riconoscimento di speciali provvidenze economiche». In commissione è stata messa una «toppa» a una «dimenticanza» del governo: è stato approvato un pacchetto per l'Abruzzo che prevede, tra l'altro, il rinvio al primo novembre della restituzione delle tasse arretrate sospese nei comuni colpiti dal terremoto. Ma c'è anche la proroga della Cig per i lavoratori della Finmek e l'autorizzazione al comune dell'Aquila e ai comuni montani del cratere sismico di assumere per i prossimi tre anni. «Il problema, però, non è risolto, ma è solo spostato di 4 mesi», ha commentato il senatore Pd Luigi Lusi. Si punta ad arrivare a una misura che, per la restituzione delle imposte sospese, stabilisca in via definitiva il rinvio di 5 anni, la rateizzazione su 10 anni e lo sconto del 40%.

Per trovare fondi per gli spettacoli, in commissione è stata introdotta una tassa (dall'1 luglio e fino a tutto il 2013) di un euro sui biglietti dei cinema, escluse le sale parrocchiali che, contrariamente a quanto si crede, non sono tutte di infimo ordine. Secondo primi calcoli, dovrebbe fruttare circa 45 milioni l'anno che, però, solo per un terzo finiranno al Fus, il fondo unico per lo spettacolo. La Lega l'ha spuntata anche sulle «quote latte». Gli allevatori, che avrebbero dovuto cominciare a pagare le rate delle multe il 31 dicembre 2010, avranno 6 mesi di tempo in più. Novità anche per la scuola: saranno congelate fino al 31 agosto 2012 le graduatorie degli insegnanti precari, su cui si era pronunciata la Corte costituzionale che aveva dichiarato incostituzionali le graduatorie attuali, fatte sulla base di una legge del novembre 2009 fortemente voluta dalla Lega. In caso di spostamento da una provincia all'altra, l'insegnante finiva «in coda», perdendo la propria posizione.

Effetto Tunisia a Lampedusa

IMMIGRAZIONE Il governo, impreparato, si riunisce d'urgenza e decreta lo stato d'emergenza

Ondata di sbarchi, naufraga un barcone: almeno un morto e un disperso

Fr. Pil.

Quattromila immigrati in tre giorni sono un'emergenza umanitaria. Ne ha preso coscienza anche il governo di Sacconi e della Lega di Maroni e Bossi, che ieri è stato costretto a chiedere i poteri speciali per gestirla. Dopo due anni di relativa quiete riaffiorano i viaggi della speranza sull'isola di Lampedusa presa d'assalto dalla disperazione dei nordafricani che stanno sbarcando in queste ore, spinti dai disordini e dalla violenza della repressione in Tunisia, ma anche dall'incertezza politica in tutta l'area del Maghreb. A tentare la traversata sono soprattutto uomini e ragazzini non ancora maggiorenni, pochissime le donne, solo una decina, visto che il viaggio è duro e incerto, in cammino per giorni dal deserto al mare, fino all'approdo sulle coste italiane e l'inizio della via crucis burocratica.

Da oggi, secondo gli esperti, i flussi sono destinati a crescere, anche se molto dipenderà dalle condizioni meteorologiche. In mille sono giunti solo ieri, ma altre navi della speranza sono già in viaggio. L'aereo della guardia di finanza che sta sorvolando il canale di Sicilia ininterrottamente da quando sono iniziati gli arrivi, nel pomeriggio ha avvistato almeno altre 10 carrette del mare. Al momento però non ci sono informazioni né sulla loro rotta di approdo, né sul numero di passeggeri a bordo. E ieri è giunta anche la notizia di un'imbarcazione colata a picco davanti la città tunisina di Girgis, nel golfo di Gabés, dopo che il mezzo si è spezzato in due probabilmente a causa del peso. In troppi tra gli uomini che affollano le coste della Tunisia aspettando di essere traghettati verso l'Italia e l'Europa, si sono lanciati sulla nave che non ha retto. Il bilancio secondo le fonti ufficiali conta un morto e un disperso, ma si ha modo di ritenere che le vittime possano essere molte di più.

Nel frattempo l'Italia arranca e manda in "vacanza" la Bossi-Fini, visto che non si tratta di clandestini o irregolari, ma di uomini in fuga da guerra e persecuzioni, in diritto di richiedere asilo nel pieno rispetto delle leggi internazionali. Così senza giustificazioni e nessuna possibilità di girarsi dall'altro lato ieri mattina il consiglio dei ministri si è riunito d'urgenza e in 5 minuti, come confermato dalla nota governativa, ha approvato lo stato di emergenza, attivando la protezione civile e le modalità straordinarie di intervento. Il ministero degli interni ha messo a disposizione un ponte aereo con l'isola siciliana e il cpt di Bari, mentre un traghetto della Siremar ha portato almeno 500 persone verso porto Empedocle. Il sindaco di Lampedusa Bernardino De Rubeis ha rassicurato la popolazione che entro 24 ore tutti i profughi troveranno sistemazione altrove e che non ci sarebbero crisi sanitarie. In effetti l'isola non è in grado di dare accoglienza ai rifugiati, che nella notte si sono accampati alla meglio al molo e nella stazione marittima del porto. Il programma italiano sembra essere quello di valutare al più presto caso per caso le richieste di asilo e smistare gli arrivi nei vari cie del paese. Gli immigrati infatti stanno arrivando anche sulle spiagge di Linosa e Pantelleria, da qui in 700 sono già stati trasferiti nel centro di accoglienza calabrese Sant'Anna di Capo Rizzuto, uno dei più grandi d'Europa

Ma è polemica sulla scelta di chiudere il centro di prima accoglienza nell'isola di Lampedusa, e di non riaprirlo nonostante l'emergenza conclamata e riconosciuta anche dal governo. Il ministro dell'interno Maroni ha preso tempo e ha convocato il comitato di sicurezza che non deciderà prima di giovedì prossimo. Questo significa che anche con la promessa di allestire una tendopoli in tempi brevi, centinaia di profughi al momento sono costretti a dormire all'addiaccio. «Occorre fare molto altro - ha detto Livia Turco - chiediamo garanzie per una adeguata accoglienza, il coinvolgimento degli enti locali e del volontariato e la riapertura di una struttura efficiente come quella di Lampedusa, chiusa per motivi incomprensibili». Poi la stoccata ai ministri Maroni e Sacconi: «Gli sbarchi non sono né di destra né di sinistra e non possono finire perché questo è il loro desiderio». 4.000

TUNISINI In tanti sono sbarcati a Lampedusa negli ultimi quattro giorni. E gli arrivi non paiono destinati a finire. Secondo la Capitaneria di porto, almeno un'altra decina di imbarcazioni sarebbero in arrivo nelle prossime ore

Due anni fa l'associazione ambientalista Marevivo insieme alla Protezione Civile, i sindaci dei 25 c...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **11/02/2011**

Indietro

11/02/2011

Chiudi

Due anni fa l'associazione ambientalista Marevivo insieme alla Protezione Civile, i sindaci dei 25 comuni del golfo di Napoli e gli imprenditori della zona diede vita ad un Coordinamento: un sodalizio per definire e portare avanti un piano di attività concrete in difesa della salute del mare di Napoli. «Oggi - è scritto in una lettera inviata ai sindaci da Marevivo - alla luce dello scempio ambientale nel Golfo di Napoli, che in questi giorni è ritornato alla ribalta delle cronache - quantità incontrollate di percolato conferito in depuratori e da lì direttamente sversato in mare, scarichi fuorilegge presenti nella Costiera Sorrentina, inquinamento del fiume Sarno e quant'altro - è arrivato il momento di riprendere quel percorso, di ricostituire quella task force per salvare ciò che può ancora essere salvato. L'occasione può essere rappresentata dall'incontro - voluto dal sindaco di Sant'Agnello Gian Michele Orlando su «Lo stato ecologico delle acque costiere del Golfo di Napoli» fissato il prossimo 23 febbraio, a Sant'Agnello.

Daniela De Crescenzo Ci vorranno almeno sei mesi per aprire la prima discarica in provincia di Na...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **11/02/2011**

Indietro

11/02/2011

Chiudi

Daniela De Crescenzo Ci vorranno almeno sei mesi per aprire la prima discarica in provincia di Napoli, ma il presidente Luigi Cesaro si è impegnato a far partire i lavori entro venti giorni. Stamattina il ministro Tremonti firmerà il decreto per stanziare i venti milioni promessi nell'incontro del 4 gennaio mentre il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, e il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, tracceranno un cronoprogramma che farà da road map per gli enti locali che questa volta dovranno rispettare gli impegni presi: sono i punti fondamentali emersi nell'incontro tenuto a palazzo Chigi per discutere dell'ennesima crisi rifiuti campana. Al vertice hanno partecipato con Gabrielli e Prestigiacomo il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, e i rappresentanti degli enti locali e delle prefetture interessate. Presenti tra gli altri il governatore Stefano Caldoro, il prefetto Andrea De Martino, i presidenti della provincia di Salerno, Edmondo Cirielli, e di Napoli, Luigi Cesaro e il sindaco Rosa Russo Iervolino. Assente il ministro Tremonti che è stato rappresentato da un uomo del ministero. I lavori sono stati aperti da Gabrielli che l'8 febbraio aveva inviato agli amministratori una lettera durissima per spiegare che tutti hanno disatteso gli impegni presi il 4 gennaio. Caldoro ha poi sottolineato che la Regione ha sempre garantito la possibilità di sversare e di aver fatto le nomine dei commissari per gli stir: oggi dovrebbe arrivare anche il nome per il termovalorizzatore di Acerra. Ma al centro del dibattito è restata la necessità di accelerare i tempi per l'apertura delle discariche che su indicazione di Cesaro saranno poi realizzate dai prefetti. Il presidente della Provincia ha annunciato il definitivo no a Quarto e si è impegnato a scegliere i siti in pochi giorni. Già prima dell'incontro il governatore Caldoro aveva sottolineato che bisogna aprire nuove discariche in città e in provincia di Napoli: «Si parlava di qualche piccolo invaso e oggi sindaco e presidente della Provincia ci diranno dove è la localizzazione», aveva spiegato. Così mentre a Palazzo Chigi si facevano i conti con la crisi a Napoli scendevano in campo il sindaco di Marano, Salvatore Perrotta, e i consiglieri Carlo Migliaccio, Ciro Fiola, Salvatore Parisi e Nino Funaro. Tutti hanno sostenuto che la città ha occorre superare la cosiddetta provincializzazione. Ma al termine dell'incontro Caldoro con una nota ha sostenuto: «Si tratta di polemiche sul nulla, il riferimento è all'accordo firmato da tutti che prevede l'apertura di discariche nella provincia e un sito di trasferimento nel Comune». Per il governatore non si giungerà a una vera condizione di normalità in Campania prima di tre anni. Intanto per sei mesi si continuerà a portare la spazzatura fuori provincia e fuori regione. E anche per questo tutti sono stati d'accordo nel chiedere nuovi fondi. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Un nuovo e momentaneo stop dalla Puglia per i rifiuti campani. I rifiuti urbani provenienti da...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **11/02/2011**

Indietro

11/02/2011

Chiudi

Un nuovo e momentaneo stop dalla Puglia per i rifiuti campani. «I rifiuti urbani provenienti dalla Campania possono essere conferiti nelle discariche pugliesi solo ed esclusivamente secondo le modalità previste dall'intesa, unico titolo legittimante i conferimenti, e qualsiasi smaltimento al di fuori di dette regole è da ritenersi illegittimo», fa sapere ieri mattina Lorenzo Nicastro assessore alla qualità dell'ambiente della Regione Puglia che ha fatto sospendere i conferimenti in una discarica privata del tarantino. «Già avviate le azioni di verifica», fa sapere il collega campano Giovanni Romano. E quella pugliese è solo l'ultima tegola: martedì una lettera di fuoco del capo della Protezione civile Franco Gabrielli agli enti campani accusandoli di non aver intrapreso tutte le iniziative previste dalle normative. A cominciare dalla nomina degli organi straordinari per i termovalorizzatori. Perché nonostante gli sforzi la situazione rimane abbastanza critica. In città ma anche nell'hinterland dove nelle strade rimangono oltre 2mila tonnellate di immondizia non raccolta. Per questo si è prolungato il lavoro negli stir di Giugliano e Tufino: per cercare di diminuire la quantità di rifiuti lungo le strade di Napoli. Ed infatti da 48 ore negli impianti si lavorano circa 1400 tonnellate a fronte delle 1200 di produzione nel capoluogo. Tempo otto giorni, quindi, e si potrebbe tornare a una discreta normalità. Ma è solo una boccata d'ossigeno temporanea. Perché rimane il problema dei conferimenti pugliesi e l'indicazione delle discariche che dovranno servire Napoli e provincia. Il primo nodo è stato sollevato dalla Puglia ieri. Qui l'assessore Nicastro ha segnalato, a questo riguardo, che a seguito della diffida formulata dalla Regione, il gestore della discarica Italcave di Taranto ha cautelativamente sospeso i conferimenti dei rifiuti campani provenienti dagli Stir di Giugliano e Battipaglia.

Concludendo, l'assessore all'Ambiente ha assicurato che la Regione, per le competenze che gli spettano, continuerà ad assicurare «ogni utile attenzione per il rispetto delle regole democraticamente condivise» e vigilerà «con il supporto delle forze di polizia e degli enti locali, per assicurare la piena legalità in un settore delicato quale quello dello smaltimento dei rifiuti». Stop momentaneo quindi, per mancato rispetto di alcuni protocolli. Per questo l'assessore Giovanni Romano, precisa che «sono già state avviate, da parte della Regione Campania, le azioni di verifica rispetto al conferimento nelle discariche della provincia di Taranto. In particolare, chiarimenti in ordine al rispetto del protocollo sono stati chiesti alle Società provinciali». Più complicata l'individuazione delle discariche tra Napoli e provincia. Almeno 3 secondo quanto trapela dalla Provincia che ha la titolarità della scelta. Servono però accordi con le comunità locali altrimenti si rischiano solo altre tensioni che allungherebbero i tempi dell'allestimento. E di tempo ormai, con Chiaiano in esaurimento, sono ormai strettissimi. Per questo servono accordi con il territorio sul modello di quello stipulato per cava Sari: ovvero sui tempi e sul bacino ristretto di conferimento. «Il modello di discarica che si va delinendo, e che auspico, - spiega Romano ai suoi prima di entrare nella riunione di palazzo Chigi - è un modello che veda la partecipazione diretta dei comuni, il controllo dei comitati civici e dei cittadini che insistono su quel territorio. Ovvero il massimo della trasparenza possibile che è un modello di discarica comprensoriale». Poi aggiunge: «Il presidente Cesaro sta facendo un gran lavoro ma non è ancora ben delineata la localizzazione degli sversatoi. Si deve arrivare alla condivisione di un modello di partecipazione allargata altrimenti non c'è via d'uscita». ad. pa. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Prima di aprire la discarica numero uno per i rifiuti del Napoletano
occorreranno almeno sei mesi. L...***

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: **11/02/2011**

Indietro

11/02/2011

Chiudi

Prima di aprire la discarica numero uno per i rifiuti del Napoletano occorreranno almeno sei mesi. Lo ha spiegato ieri il presidente della Provincia, Luigi Cesaro, nell'incontro di palazzo Chigi per discutere dell'ennesima crisi. Al vertice erano presenti il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, il governatore Stefano Caldoro, i presidenti della provincia di Salerno, Edmondo Cirielli, e di Napoli, Luigi Cesaro e il sindaco Rosa Russo Iervolino. Dal capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, una strigliata a tutti per aver disatteso gli impegni. Caldoro ha esposto l'avvenuta nomina dei commissari agli stir e ha detto: per uscire dalla crisi alla Campania occorrono tre anni. Oggi la nomina del commissario per l'inceneritore di Acerra. La Iervolino ha illustrato il piano per la differenziata e ha annunciato l'apertura di un sito per «parcheggiare» i rifiuti a Scampia. Ma la Puglia pronuncia l'ennesimo «no» ai camion campani. >De Crescenzo, Di Fiore e Pappalardo alle pagg. 34 e 35

Cinzia Peluso Milleproroghe a sorpresa. Nella mole di modifiche spunta la possibilità di aum...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **12/02/2011**

Indietro

12/02/2011

Chiudi

Cinzia Peluso Milleproroghe a sorpresa. Nella mole di modifiche spunta la possibilità di aumentare tasse, addizionali e addizionali regionali, e anche la benzina, per le Regioni colpite da calamità in stato di emergenza. La sovrattassa sul carburante potrà salire fino a 5 centesimi al litro. E se non sarà sufficiente si potrà ricorrere al fondo della protezione civile, reintegrato con l'aumento delle aliquote sulla benzina. L'emendamento del Pdl (primo firmatario il senatore salernitano Giuseppe Esposito) riguarda anche la Campania, colpita dall'emergenza rifiuti. Ma il Milleproroghe riserva diverse rilevanti novità, tra cui il blocco degli sfratti. Mentre il Pdl riesce a far approvare il condono edilizio in Campania. Intanto, l'iter del decreto si avvia a conclusione. Il testo approderà lunedì in aula al Senato. E per martedì è previsto il voto di fiducia sul maxiemendamento del governo. Sfratti. Durerà un anno in più il blocco. Il termine slitta dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2011. Quote latte. Vince la Lega. Passa il suo emendamento che rinvia di sei mesi, al 30 giugno, la scadenza per il pagamento delle quote latte. Insegnanti. Congelate le graduatorie provinciali degli insegnanti fino al 31 agosto del 2012. Anche questo emendamento è a firma leghista. Primo firmatario Mario Pittoni, che aveva proposto il reclutamento «locale» (tramite albi e concorsi regionali) degli insegnanti che ora potrebbe entrare nella riforma del ministro Gelmini. Proprio questa «nuova disciplina del reclutamento» ieri giustifica la norma approvata ieri, che vale «fatti salvi gli adempimenti conseguenti alla declaratoria di illegittimità costituzionale». Infatti, tre giorni fa la Consulta ha dichiarato illegittime le graduatorie vigenti perché violano l'articolo 3 della Costituzione laddove prevedono che il docente che cambia provincia per lavorare viene messo in coda perdendo il proprio punteggio. Cinema. Dal primo luglio costerà un euro in più andare a cinema. Questa sorta di tassa di scopo a carico dello spettatore servirà a finanziare la produzione cinematografica nazionale. Gli incassi previsti sono 45 milioni nel 2011 e 90 milioni nei due anni successivi. Abruzzo. Per i cittadini dei comuni colpiti slitta al primo novembre il termine per la restituzione delle tasse sospese in seguito al terremoto del 2009. Case fantasma. Slitta di un mese, dal 31 marzo al 30 aprile, il termine per dichiarare le case fantasma. Consob. Scongiurato per ora il trasferimento da Roma a Milano. Parte solo la riorganizzazione interna (dal primo luglio). Poste. Potranno acquisire partecipazioni anche di controllo nelle banche. Divorzio di Bancoposta da Poste per creare un soggetto autonomo. Editoria. Reintegrati, in parte, i fondi tagliati a dicembre scorso: 30 milioni alla stampa, 15 a radio e tv locali. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Carlo Mercuri ROMA. Il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato d'emergenza umanitaria ...

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 13/02/2011

Indietro

13/02/2011

Chiudi

Carlo Mercuri ROMA. Il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato d'emergenza umanitaria a seguito dell'eccezionale afflusso di cittadini dai Paesi del Nord Africa. È stata una sessione-lampo, durata appena cinque minuti, e con solo cinque ministri presenti (Alfano, Meloni, Sacconi, Brunetta, Tremonti) oltre a Berlusconi e Letta. D'altronde, la proclamazione dello stato d'emergenza per problemi di immigrazione è ormai quasi un "format" per i Governi italiani. Cominciò nel 2002 l'allora ministro dell'Interno Claudio Scajola e fino ad oggi di stati d'emergenza per l'immigrazione ne sono stati dichiarati almeno cinque volte da Governi guidati da Silvio Berlusconi e una volta dal Governo di Romano Prodi. Il ministro Sacconi ha ribadito che l'Italia si è «attivata con la Ue, che mi sembra abbia finora proceduto "lento pede"». Di più, lentissimo pede. Giacché, di fronte alle pressanti richieste italiane di mettere subito in acqua le motovedette europee della "Frontex" per le attività di pattugliamento, la presidenza della Ue ha fatto sapere che le proposte saranno vagliate mercoledì prossimo, nel corso della riunione dei ventisette ambasciatori presso l'Unione europea. Con l'obiettivo di inserire l'emergenza immigrazione nell'agenda dei lavori del Consiglio Giustizia e Affari interni del 23 e 24 febbraio. Si capisce allora perché il ministro del Lavoro ha parlato di tempi lenti da parte della Ue. Negli ultimi quattro giorni si sono riversati sull'isola di Lampedusa quattromila migranti tunisini, al ritmo di mille al giorno. Se le risposte di Bruxelles arrivassero tra dieci giorni sarebbero fuori tempo massimo. In Italia, intanto, si sta facendo tutto il possibile. È stato già individuato il commissario straordinario all'emergenza: sarà il prefetto di Palermo, Giuseppe Caruso, a rivestire tale incarico. Stamattina sbarcherà una task-force della Protezione civile (il capo del Dipartimento, Franco Gabrielli, ha già convocato l'unità di crisi). Giovedì il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, convocato al Viminale, deciderà anche sulla eventuale riapertura del Centro di Prima accoglienza di Lampedusa. Maroni non vorrebbe, ma potrebbe esservi costretto. I massicci arrivi stanno infatti mettendo a dura prova la capienza dei Centri di identificazione e dei Centri dei richiedenti asilo di diverse località italiane, verso le quali vengono smistati i migranti. C'è praticamente il "tutto esaurito" ovunque e la Croce rossa si sta prodigando in queste ore per allestire tendopoli in Sicilia. È tornata a sentirsi perfino la voce di Romano Prodi, nella veste di consulente dell'Onu per l'Africa: «L'Europa dovrebbe essere più presente - ha detto l'ex premier - perché in questi momenti, se vogliamo evitare gli esodi di massa, bisogna essere vicini ai bisogni fondamentali di questa gente». L'ex ministro Livia Turco, responsabile Immigrazione del Partito democratico, ha dichiarato: «Lo stato d'emergenza proclamato dal Consiglio dei ministri è un atto dovuto, la scelta del Consiglio dei ministri è corretta. Naturalmente occorre fare molto altro - ha continuato - Noi chiediamo garanzie per una adeguata accoglienza, il coinvolgimento degli Enti locali e del volontariato e la riapertura di una struttura efficiente come quella di Lampedusa, chiusa per motivi incomprensibili». «Il ministro Maroni riferisca al più presto in parlamento sullo stato di emergenza umanitaria che vede in queste ore un eccezionale sbarco di immigrati sulle coste italiane del Mediterraneo». Chiede invece il presidente del Gruppo Pd al Senato, Anna Finocchiaro. Lamenta la latitanza dell'Unione europea Isabella Bertolini, vicepresidente del gruppo del Popolo della libertà alla Camera: «La Ue deve uscire dal letargo - ha detto - Lasciare colpevolmente sola l'Italia di fronte a questa nuova emergenza sarebbe un delitto». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Dodicimila litri di gasolio agricolo sversati nell'Almone per un disastro ambientale (i...

Sabato 12 Febbraio 2011

Chiudi

di GIOVANNI MANFRONI

Dodicimila litri di gasolio agricolo sversati nell'Almone per un disastro ambientale (il primo caso del genere a Roma secondo il Nucleo Operativo Ecologico) ancora non quantificabile ma che, secondo la protezione civile, «dovrebbe essere contenuto vista la tempestiva attuazione dei piani di emergenza che hanno evitato il peggio».

L'area interessata è quella del parco della Caffarella dove la scorsa notte ignoti, dopo essere entrati in un deposito di carburante alle spalle di un distributore all'Appio Claudio e aver rubato un'autobotte, sono entrati e hanno aperto le valvole provocando la fuoriuscita del liquido inquinante. Il gasolio ha raggiunto il torrente attraverso un canale per il deflusso dell'acqua piovana. L'autobotte è stata rinvenuta ieri in serata dagli uomini della Municipale del X Gruppo, agli ordini del comandante Stefano Napoli, al ventesimo chilometro della via Salaria dove sono intervenuti anche i Ris per i rilievi.

Secondo una prima ricostruzione, sul furto indaga la compagnia Casilina dei carabinieri, il mezzo dopo aver svuotato il gasolio agricolo sarebbe stato riempito con 18mila litri di gasolio puro, probabilmente poi rivenduto. «È presto per fare la conta dei danni – ha spiegato Tommaso Profeta, direttore della protezione civile di Roma, al termine di una riunione tecnica convocata ieri - abbiamo pianificato una campagna di monitoraggio con l'Arpa che partirà dopo le 48 ore di emergenza, dopo potremmo essere più precisi. Comunque, nessuna conseguenza per la popolazione».

Intanto, seimila litri di gasolio sono stati recuperati grazie a un'idrovora speciale. Posizionate anche delle grosse “panne” assorbenti. «Sono state piazzate – ha spiegato Profeta – dove si possono formare dei ristagni all'immissione dell'Almone e nel collettore fognario che porta al depuratore di Roma Sud». Sotto controllo anche il Tevere, con il gommone della Polizia di Stato che domani ospiterà i tecnici di Ardis e Arpas che si occuperanno di individuare eventuali sacche che si andranno a formare. Secondo Francesco Mele, responsabile del Centro funzionale della Protezione civile della Regione Lazio, «le barriere hanno funzionato bene e non ci aspettiamo danni ingenti visto che il gasolio è stato intercettato nel primo tratto dove l'Almone si immette nel collettore della rete fognaria». «Il peggio è stato scongiurato grazie al tempestivo intervento di Vigili del fuoco e della Protezione civile - ha detto l'assessore all'Ambiente del Comune di Roma, Marco Visconti - le conseguenze per l'ambiente sono molto contenute».

Di “disastro ambientale” parla invece il presidente del Municipio IX Susi Fantino: «Si tratta di un episodio che aggrava le già difficili condizioni in cui versa l'Almone – ha detto - da tempo abbiamo richiesto un intervento per il recupero di questo fiume aggredito dall'inquinamento e dall'incuria».

RIPRODUZIONE RISERVATA

CERIGNOLA (Foggia) - Sembra quasi che Matthias Schepp non abbia lasciato nulla al caso: anch...

Sabato 12 Febbraio 2011

Chiudi

di GRAZIA RONGO

CERIGNOLA (Foggia) - Sembra quasi che Matthias Schepp non abbia lasciato nulla al caso: anche il posto in cui ha deciso di togliersi la vita, Cerignola, potrebbe averlo scelto accuratamente. Perché in Puglia, contrariamente a quanto creduto fino ad ora, c'era già stato, da solo. Aveva trascorso anni fa un periodo di vacanza in zona, forse sul Gargano, come ha accertato la Procura di Foggia che indaga sul suicidio dell'uomo e sulla scomparsa delle piccole Alessia e Livia. Potrebbe non essere stato solo un caso, quindi, la scelta di tornare qui per morire e per confessare, in una lettera inviata alla moglie, di aver ucciso le due bambine. Era stato in vacanza con la famiglia anche a Vietri sul Mare, dov'è stato avvistato, da solo, il 3 febbraio. E in Corsica, dove adesso sono concentrate le ricerche. Gli investigatori francesi hanno ascoltato più volte la signora Olga Ornek. Ha un negozio a Propriano e giura di aver visto scendere dal traghetto, il 1° febbraio, Matthias, Alessia e Livia insieme ad una donna bionda. Chiacchierava con quest'ultima mentre le bambine camminavano tranquille. È certa di averle viste vestite di rosa e viola, con in mano un sacchetto di croissant. «Erano bellissime» specifica, «quella col cappellino rosa era deliziosa». Erano le 9.30 del mattino ma nessun'altro ricorda del passaggio dei tre ed è comunque l'ultima volta in cui le gemelle vengono viste insieme al padre perché lui è solo quando si sposta per Bastia e acquista un biglietto per Tolone. Prima però, sarebbe stato visto a Pianottoli, dove i dipendenti di un supermercato sono certi di aver riconosciuto la sua auto con targa svizzera. La polizia ha sequestrato i filmati delle telecamere interne per capire se fosse con le bambine. Ma non sono mancate incursioni anche sulla collina vicina al negozio, dove la vegetazione fitta è il miglior nascondiglio. «Riposano in pace in un posto tranquillo, non hanno sofferto» scrive Matthias Schepp il 3 febbraio ma non aggiunge altro se non che si trova a Cerignola, palesando l'intenzione di farla finita. Una missiva che, secondo alcune testimonianze, avrebbe scritto seduto al tavolino del Bar Reale, bevendo una birra. Dal timbro risulta che il centro di smistamento postale è stato quello di Bari, così come per tutta la corrispondenza inviata da Cerignola. Inoltre da qui aveva sicuramente inviato anche le otto lettere contenenti soldi pervenute alla moglie e le due mai partite perché imbucate in una cassetta postale in disuso. Matthias Schepp, nel folle viaggio di oltre 1.500 km che dalla Svizzera lo ha portato a morire in Puglia dopo aver fatto tappa anche in Francia, ha cercato di far perdere le proprie tracce in ogni modo: ha buttato via il navigatore satellitare, non ha mai usato la carta di credito, ha spento il telefonino. L'ingegnere che dialogava con Irina attraverso sms e mail e che navigava on line alla ricerca di notizie su come uccidere utilizzando veleno, per comunicare il suo dolore ha fatto un salto nel passato. Scriveva a mano e spediva lettere, soldi, cartoline. Forse anche il registratore che portava sempre con sé, il diario di una vita su cui potrebbe essere stato inciso un messaggio per chiarire che fine abbiano fatto Alessia e Livia. Anche a Cerignola, seppure sotto tono, le ricerche sono proseguite. Non ci sono più i cani molecolari ma volontari, vigili del fuoco e protezione civile continuano a scandagliare cisterne, pozzi e casolari. L'auto di Matthias non si è più spostata da qui: sul sedile solo cartine stradali, pochi effetti personali e nulla che faccia pensare a due bambine di sei anni. Anche lui è rimasto nella camera mortuaria dell'ospedale in cui è stato portato dopo l'incidente. Nessuno ha ancora reclamato le sue spoglie.

RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTEZIONE CIVILE SI METTE IN MOTO

Domenica 13 Febbraio 2011

Chiudi

LA PROTEZIONE CIVILE
SI METTE IN MOTO

Gabrielli convoca
l'unità di crisi,
oggi arriva sull'isola
una task force di esperti

***Il disastro ambientale che fortunatamente sembra essere stato scongiurato
ha messo in luce ancora un...***

Domenica 13 Febbraio 2011

Chiudi

Il disastro ambientale che fortunatamente sembra essere stato scongiurato ha messo in luce ancora una volta le condizioni in cui versa l'area del Parco della Caffarella dove scorre il torrente Almone. Una volta superata l'emergenza, «si lavorerà per riqualificare l'intera zona», ha spiegato il sindaco Alemanno, aggiungendo che «già sono stati recuperati 3 casali e si sta facendo molto per questa area così importante per la città». «Non aspettiamo altro – ha detto la direttrice del parco dell'Appia Alma Rossi, anche lei con al sindaco durante il sopralluogo – quest'area è degradata e da tempo denunciavamo una situazione insostenibile visto che l'Almone è pieno di rifiuti di ogni genere che vengono gettati continuamente». A breve, ha fatto sapere Tommaso Profeta, la Protezione Civile convocherà un tavolo tecnico al quale parteciperanno gli organi competenti sull'Almone per decidere tempi e modalità di intervento per il recupero del Fosso. E già dalla prossima settimana il Dipartimento Ambiente provvederà alla rimozione dei rifiuti e detriti sulle griglie di accumulo a barriera del Fosso.

G.Man.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Tevere è salvo : ha detto Alemanno al termine del sopralluogo al Parco della Caff...

Domenica 13 Febbraio 2011

Chiudi

«Il Tevere è salvo»: ha detto Alemanno al termine del sopralluogo al Parco della Caffarella dove scorre il torrente Almone. Lì ignoti hanno sversato 12 mila litri di gasolio agricolo. Un disastro ambientale «scongiurato dall'intervento di protezione civile e vigili del fuoco». Manfroni all'interno

ROMA - Il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato d'emergenza umanitaria a seguir...

Domenica 13 Febbraio 2011

Chiudi

di CARLO MERCURI

ROMA - Il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato d'emergenza umanitaria a seguito dell'eccezionale afflusso di cittadini dai Paesi del Nord Africa. E' stata una sessione-lampo, durata appena 5 minuti, e con solo cinque ministri presenti (Alfano, Meloni, Sacconi, Brunetta, Tremonti) oltre a Berlusconi e Letta.

D'altronde, la proclamazione dello stato d'emergenza per problemi di immigrazione è ormai quasi un "format" per i Governi italiani. Cominciò nel 2002 l'allora ministro dell'Interno Claudio Scajola e fino ad oggi di stati d'emergenza per l'immigrazione ne sono stati dichiarati almeno sei, cinque volte da Governi guidati da Silvio Berlusconi e una volta dal Governo di Romano Prodi.

Il ministro Sacconi ha ribadito che l'Italia si è «attivata con la Ue, che mi sembra abbia finora proceduto "lento pede"». Di più, lentissimo pede. Giacché, di fronte alle pressanti richieste italiane di mettere subito in acqua le motovedette europee della "Frontex" per le attività di pattugliamento, la presidenza della Ue ha fatto sapere che le proposte saranno vagliate mercoledì prossimo, nel corso della riunione dei 27 ambasciatori presso la Ue. Con l'obiettivo di inserire l'emergenza immigrazione nell'agenda dei lavori del Consiglio Giustizia e Affari interni del 23 e 24 febbraio.

Si capisce allora perché il ministro del Lavoro ha parlato di tempi lenti da parte della Ue. Negli ultimi quattro giorni si sono riversati sull'isola di Lampedusa 4.000 migranti tunisini, al ritmo di mille al giorno. Se le risposte di Bruxelles arrivassero tra dieci giorni sarebbero fuori tempo massimo.

In Italia, intanto, si sta facendo tutto il possibile. E' stato già individuato il commissario straordinario all'emergenza nella persona del prefetto di Palermo, Giuseppe Caruso. Stamattina sbarcherà una task-force della Protezione civile (il capo del Dipartimento, Franco Gabrielli, ha già convocato l'unità di crisi). Giovedì il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, convocato al Viminale, deciderà anche sulla eventuale riapertura del Centro di Prima accoglienza di Lampedusa. Maroni non vorrebbe, ma potrebbe esservi costretto. I massicci arrivi stanno infatti mettendo a dura prova la capienza dei Centri di identificazione e dei Centri dei richiedenti asilo di diverse località italiane, verso le quali vengono smistati i migranti. C'è praticamente il "tutto esaurito" ovunque e la Croce rossa si sta prodigando in queste ore per allestire tendopoli in Sicilia.

E' tornata a sentirsi perfino la voce di Romano Prodi, nella veste di consulente Onu per l'Africa: «L'Europa dovrebbe essere più presente - ha detto l'ex premier - perché in questi momenti, se vogliamo evitare gli esodi di massa, bisogna essere vicini ai bisogni fondamentali di questa gente». L'ex ministro Livia Turco, responsabile Immigrazione del Pd, ha dichiarato: «Lo stato d'emergenza proclamato dal Consiglio dei ministri è un atto dovuto, la scelta del Consiglio dei ministri è corretta. Naturalmente occorre fare molto altro - ha continuato - Noi chiediamo grazie per una adeguata accoglienza, il coinvolgimento degli Enti locali e del volontariato e la riapertura di una struttura efficiente come quella di Lampedusa, chiusa per motivi incomprensibili». Lamenta la latitanza dell'Unione europea Isabella Bertolini, vice presidente del gruppo Pdl alla Camera: «La Ue deve uscire dal letargo - ha detto - Lasciare colpevolmente sola l'Italia di fronte a questa nuova emergenza sarebbe un delitto».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza migranti, c'e' commissario

>

Sara' il prefetto di Palermo a gestire situazione Lampedusa

(ANSA) - ROMA, 12 FEB - Sara' il prefetto di Palermo Giuseppe Caruso il commissario straordinario chiamato a gestire l'emergenza immigrati a Lampedusa, dopo gli sbarchi di migliaia di extracomunitari provenienti dal nord Africa. La nomina del prefetto, decisa dal ministro dell'Interno Roberto Maroni, dovrebbe essere contenuta in un'ordinanza di Protezione Civile che sara' messa a punto nelle prossime ore e nella quale dovrebbero confluire anche i provvedimenti individuati per fronteggiare l'emergenza.

Terremoto: L'Aquila, tornano le carriole

>

Cittadini puliscono da macerie scalinata chiesa San Bernardino

(ANSA) - L'AQUILA, 13 FEB - Tornano le carriole nel centro dell'Aquila. Circa duecento persone si sono incontrate davanti alla Basilica di San Bernardino per ripulire la scalinata di fronte alla chiesa. Lo slogan 'RiabbracciAMOci la citta' vede riuniti alcuni esponenti del 'popolo delle carriole', dei comitati e dell'assemblea cittadina, ma anche cittadini comuni che per l'intera mattinata hanno pulito con scope e rastrelli la scalinata. Nelle prossime domeniche i cittadini puliranno altre zone del centro storico.

Scandaloso Milleproroghe: Regione colpita da calamità dovrà alzare tasse

***, 11 febbraio 2011, 18:05

Politica Lo prevede un emendamento del Pdl al Milleproroghe approvato dalle commissioni Affari costituzionali e Bilancio del Senato. Sostanzialmente saranno i cittadini della Regione a pagare per primi. E se non basta, verrà aumentata anche accise su benzina e su gasolio

Se una Regione sarà colpita da calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari, dovrà alzare le tasse nel caso in cui "il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti all'emergenza". Lo prevede un emendamento del Pdl al Milleproroghe approvato dalle commissioni Affari costituzionali e Bilancio del Senato.

Sostanzialmente saranno i cittadini della Regione a pagare per primi.

Solo nel caso in cui le misure adottate non fossero sufficienti, "su richiesta della Regione può essere disposto l'utilizzo delle risorse del fondo nazionale di Protezione civile". Non solo, il fondo della protezione civile dovrà essere "corrispondentemente ed obbligatoriamente reintegrato in pari misura con le maggiori entrate derivanti dall'aumento dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina senza piombo, nonché dell'aliquota dell'accisa sul gasolio". Un aumento che comunque non potrà essere superiore a "cinque centesimi al litro".

Gli aumenti che dovrà deliberare la Regione saranno "sino al massimo consentito dalla vigente legislazione" e riguarderà i tributi, le addizionali, le aliquote e le "maggiorazioni di aliquote attribuite alla Regione", nonché ci sarà il via libera "ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale" sulla benzina "fino ad un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita".

(TMNews)

Cile: forte terremoto nel centro-sud

Tags: Estero, Top News Un commento

(ANSA) - SANTIAGO DEL CILE, 11 FEB - Un violento terremoto di sette gradi Richter ha scosso la zona centro-meridionale del Cile, avvertito anche nella capitale, Santiago. La protezione civile cilena ha escluso rischi di tsunami. La scossa ha messo in allarme la popolazione, soprattutto nelle aree di Concepcion e del Maule, colpite dal forte terremoto e il maremoto dello scorso 27 febbraio. L'epicentro è stato localizzato in mare, 69 km a nordest dalla città di Concepcion.

redazione Venerdì 11 Febbraio 2011

4000 migranti dalla Tunisia in 4 giorni

ultimo aggiornamento: 13 february 2011 13:53

Un barcone di migranti

Tunisi.

Quattromila extracomunitari, in gran parte tunisini, sono sbarcati a Lampedusa negli ultimi quattro giorni. E centri di accoglienza in tutta Italia oramai prossimi al "tutto esaurito" per effetto dell'"eccezionale afflusso" di uomini e donne in fuga dal Maghreb.

Inoltre ieri una imbarcazione diretta in Italia si è rovesciata. Il bilancio è di un morto, un disperso e tre feriti. Una vicenda che getta luce sulla delicata e fragile realtà della Tunisia post Ben Ali. Al porto di Zarzis, nel sud della Tunisia da dove partono molti dei barconi della speranza diretti in Sicilia, è scarsa la vigilanza, pochi i doganieri in servizio.

La grande quantità di sbarchi ha spinto il governo a decretare, in un Consiglio dei ministri lampo (durato solo cinque minuti) e riunito a tambur battente e a ranghi ridotti, lo stato di emergenza umanitaria; una decisione che fa scendere in campo la Protezione civile e a cui è seguita la nomina del prefetto di Palermo Giuseppe Caruso a commissario straordinario.

Intanto giovedì prossimo il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato dal ministro degli Interni Roberto Maroni deciderà sulla riapertura del centro di prima accoglienza di Lampedusa, chiesta oggi anche dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr), che ha espresso "sorpresa e meraviglia" per il fatto che non sia stata ancora disposta.

E' stato dunque un Consiglio dei ministri convocato in via d'urgenza a varare la delibera che dichiara lo stato di emergenza e che "consentirà l'immediata adozione, con ordinanza di Protezione civile, delle misure necessarie per controllare il fenomeno e assistere i cittadini in fuga dai paesi nordafricani".

Non c'erano nemmeno i ministri competenti, Maroni e Frattini; solo Tremonti, Sacconi, Alfano, Brunetta e Meloni, oltre al premier Berlusconi e al sottosegretario Letta. Troppo forte l'allarme per sbarchi senza fine, esplicitato dal ministro del Lavoro ("solo stanotte sono giunti dalla Tunisia più di mille immigrati"), che ha poi polemizzato con la lentezza dell'intervento dell'Unione Europea, sollecitato ieri con una lettera da Maroni e Frattini, che avevano chiesto la convocazione urgente del Consiglio Giustizia e Affari Interni e l'intervento immediato di Frontex (l'Agenzia europea per la gestione delle frontiere esterne) per il pattugliamento e l'intercettazione nell'area al largo delle coste della Tunisia.

Dall'Europa una prima risposta è arrivata: la Commissione Ue "sta seguendo da molto vicino" l'emergenza immigrazione ed è "già in contatto" con le autorità italiane, ha fatto sapere Michele Cercone, portavoce della commissaria Ue agli affari interni, Cecilia Malmstrom.

E se anche l'ex presidente del Consiglio Romano Prodi auspica che l'Europa sia più presente, l'opposizione è critica con il governo: "si è dimostrato impreparato e in ritardo" accusa il Pd, che chiede a Maroni di riferire in Parlamento; e per l'Idv la decisione di oggi "è Scaroni; la conferma del fallimento della dissennata politica dei respingimenti, sistematicamente attuata" da questo esecutivo.

L'Aquila, nel cuore della new town apre la Locanda 99

11/02/2011

09.56

TERREMOTO

Appuntamento il 13 febbraio a Preturo, frazione in aperta campagna dove sono sorte 20 palazzine per gli sfollati.

Iniziativa della cooperativa "La Garganta", costituitasi poco dopo il sisma, che dà lavoro a pazienti psichiatrici e detenuti

L'Aquila Tradizione, trasparenza, inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e occasioni di socializzazione: c'è tutto questo in Locanda 99 che aprirà la propria cucina domenica 13 febbraio dalle 17 a Preturo, frazione in aperta campagna del comune dell'Aquila che ospita una delle più grandi delle 19 new town create per accogliere i cittadini che hanno perso la propria abitazione nel terremoto del 2009. È lì che la cooperativa sociale di tipo B "La Garganta", costituitasi nell'agosto 2009, pochi mesi dopo il sisma, ha deciso di aprire una locanda che ha dietro un progetto ambizioso tessuto con 4 fili.

Primo: "La Garganta", che prima di questa locanda ha realizzato un progetto sulla coltivazione dello zafferano per l'inserimento lavorativo di alcuni utenti del Centro psichiatrico diurno, ha elaborato in accordo con la casa circondariale dell'Aquila "Le Costarelle", un piano per l'inserimento lavorativo dei detenuti. Si parte con un una persona nella cucina della locanda, ma l'obiettivo è quello di poter ospitare anche altri dipendenti in tempi medio-brevi.

Secondo: la localizzazione della Locanda 99 non è casuale. Prima del terremoto, la zona in cui la locanda è situata era aperta campagna e ora, oltre alle 20 palazzine che accolgono gli sfollati, c'è il nulla. Né un bar, né un'edicola, men che mai una chiesa o una ludoteca neanche la pensilina per l'autobus. "Creeremo eventi culturali legati al cibo affermano i soci della cooperativa e ci impegneremo per trasformare questa locanda in un punto di incontro e di socializzazione per chi vive nella zona, soprattutto per i più giovani che sono completamente abbandonati a se stessi".

Altri due aspetti fondamentali alla base dell'iniziativa sono il rispetto della tradizione culinaria della zona "necessaria per mantenere legami con un passato che in un momento tanto confuso per la nostra comunità rischia di perdersi" e il binomio qualità e trasparenza: la maggior parte dei prodotti che la Locanda 99 proporrà ai suoi avventori, infatti, viene da produzioni e allevamenti locali e in qualsiasi caso il menù permetterà di conoscere, con certezza e trasparenza, la provenienza dei prodotti serviti. "La Garganta" è ambiziosa: "La locanda è solo un primo passo: speriamo di poter investire gli utili che ci saranno in nuove attività sociali pensate su e per questo territorio". (Elisa Cerasoli)

rifiuti, cancellata quarto pressing nomine su caldoro - roberto fuccillo

Pagina VI - Napoli

Rifiuti, cancellata Quarto pressing nomine su Caldoro

Entro venti giorni i luoghi delle discariche

Il vertice a Roma

Un progetto del Comune individua sito di stoccaggio temporaneo a Scampia

A terra in città restano 1800 tonnellate, si superano le 10 mila nell'hinterland

ROBERTO FUCCILLO

VENTI giorni per decidere la localizzazione delle discariche, ma fra queste non ci sarà Quarto. È il timing più pressante uscito ieri dalla riunione sui rifiuti a Palazzo Chigi. Il governo ha fatto sentire il fiato sul collo agli enti locali su questo come su altri punti. La decisione dei luoghi ad esempio sarà attuata d'intesa con prefettura e Viminale, che così faranno sentire la loro presenza anche nei confronti dei Comuni interessati e delle possibili proteste. Protezione civile e ministero dell'Ambiente hanno invece promesso un loro intervento di verifica sullo stato di attuazione degli accordi, dalle discariche agli impianti e ai siti di trasferimento che il Comune di Napoli deve allestire. Infine anche alla Regione è stato chiesto di accelerare la nomina dei commissari, compresi quelli per i termovalorizzatori, cosa che anzi potrebbe essere in agenda già in questo week-end.

Una accelerazione quest'ultima, soprattutto rispetto alla Provincia di Salerno, che ancora considera l'impianto una sua prerogativa e che ha avviato anche la formazione di una sua commissione aggiudicatrice, compito che invece il decreto assegna al nominando commissario.

Quanto alle discariche, oltre i venti giorni per la designazione, è stato anche fissato il termine di sei mesi per la loro realizzazione. Di sicuro però Quarto non sarà della partita. Lo ha escluso lo stesso presidente della Provincia Luigi Cesaro, in virtù di un parere negativo della sovrintendenza ai Beni ambientali.

Resta la contingenza stretta, ovvero dove portare in queste ore i rifiuti. Il governo è tornato a promettere lo sblocco di 20 milioni, che serviranno per gli impianti, ma occorre finanziare anche il trasferimento di questi rifiuti per i sei mesi necessari a realizzare le discariche. Tra le ipotesi anche quella di potenziare l'accordo con la Puglia o anche le partenze verso l'estero, tipo il già prospettato accordo con discariche spagnole in Andalusia. Prospettive comunque delicate. La Puglia ad esempio proprio ieri ha confermato che è disposta ad accogliere solo rifiuti legittimi. Una protesta frutto della comunicazione di polizia e carabinieri locali circa la presenza nei carichi campani di rifiuti non concordati. E la discarica Italcave di Taranto ha cautelativamente sospeso i conferimenti dagli Stir di Giugliano e Battipaglia.

Indubbiamente, «la situazione è ancora molto fragile», come ammetteva il presidente della Regione Stefano Caldoro prima di entrare nella riunione guidata da Gianni Letta. Dove peraltro era arrivato sulla scorta di una ennesima guerra di comunicati col sindaco Iervolino, avente per oggetto la possibilità o meno di discariche nel napoletano. Una polemica a cui aveva dato il suo tocco anche l'assessore regionale Giovanni Romano: «Abbiamo ricevuto dal Comune un plico contenente un progetto di massima di un solo sito di trasferimento sui due annunciati da Palazzo San Giacomo».

L'emergenza intanto è ancora lì: 1800 tonnellate a Napoli, e se si esce in provincia si superano le 10mila, con un migliaio solo a Quarto. L'apertura straordinaria degli Stir ha consentito la rimozione di 100 tonnellate in più sulla media giornaliera, l'ufficio flussi prevede per oggi di portare il recupero a 200 tonnellate, nella migliore delle ipotesi serviranno altri dieci giorni per tornare a zero. In questa situazione il Comune lancia l'unico messaggio positivo: raccolta differenziata a Scampia da marzo. Lo ha annunciato ieri la Iervolino. Si partirà a metà marzo, sarà un porta a porta, toccherà 54 mila abitanti e impegnerà circa 50 addetti. Successivamente è prevista l'apertura del servizio anche al Rione Lieti ai Colli Aminei: altri 20mila utenti. E, prima dell'estate, obiettivo Posillipo.

rom, scelte tre aree per le tendopoli - giovanna vitale

Pagina IV - Roma

Rom, scelte tre aree per le tendopoli

A Torre Spaccata, Massimina e La Rustica. Tregua armata Alemanno-Maroni

In rivolta i presidenti dei municipi: "Nessuno ci ha informato". Malumori nel Pdl: serve una verifica

GIOVANNA VITALE

È tregua armata tra il ministro Maroni e il sindaco Alemanno dopo il brusco stop alla richiesta di nuovi poteri e maggiori risorse per completare il piano nomadi di Roma. In fondo a 48 ore di anticamera imposta dal titolare dell'Interno per rimettere in riga il primo cittadino, i 50 minuti di colloquio «molto cordiale» tra i due contendenti si è concluso con un nulla di fatto. Il Campidoglio non avrà niente di più di quanto già ottenuto, né i 30 milioni, né altro. L'unica concessione è la promessa di un esame più approfondito della questione. Contenuta in una breve nota in cui l'inquilino del Viminale comunica «che mercoledì, 16 febbraio, alla riunione dei commissari straordinari per l'emergenza rom, il prefetto e commissario per il Lazio, Giuseppe Pecoraro, alla luce delle nuove esigenze che si sono evidenziate sul territorio, porterà un aggiornamento del piano nomadi che sarà poi valutato dal governo».

Una timida apertura, insomma. Quanto basta al sindaco per esultare: «Sono soddisfatto. È stato un incontro molto positivo, in un clima di piena collaborazione», ha detto rientrando in Campidoglio, senza tuttavia fornire ulteriori indicazioni. Il patto siglato col ministro è di non parlare, non entrare nel merito della vicenda per evitare di "bruciare" la trattativa ancora all'inizio, «ma ho ricevuto ampie rassicurazioni, mercoledì parteciperò anch'io alla riunione, porterò al ministro la lista delle cose da fare», ha confidato Alemanno ai suoi: «Vedrete che alla fine riusciremo a portare a casa il risultato». Ottimista a dispetto delle dichiarazioni rilasciate dallo stesso Maroni qualche ora prima del rendez-vous: «C'è un piano nomadi definito nei dettagli, finanziato, con riunioni di aggiornamento con le regioni ogni due-tre mesi», aveva spiegato il responsabile dell'Interno: «L'ultima è stata fatta prima di Natale e non era stata segnalata alcuna emergenza». Intanto il gabinetto del sindaco, di concerto con la prefettura, sta procedendo con l'operazione tendopoli, dove ospitare i rom sgomberati dai micro-campi abusivi. Saranno tre da 250 posti ciascuna, messe a disposizione dalla Protezione civile. Dovrebbero sorgere, se i sopralluoghi in corso daranno esito positivo, su altrettante proprietà comunali a Torre Spaccata (X municipio), Massimina (XVI) e La Rustica (VII). A occuparsi dell'installazione e dell'assistenza sarà, come di consueto, la Croce Rossa diretta da Francesco Rocca, ex An molto vicino ad Alemanno, tra l'altro già capo dipartimento delle Politiche Sociali in Campidoglio, che garantirà ai nomadi vitto e servizi, ovviamente in cambio di un compenso. In rivolta i presidenti dei tre municipi coinvolti. «Non mi ha chiamato nessuno - urla Sandro Medici (X) - ma le tendopoli sono l'ennesima dimostrazione dell'inconcludenza e della cialtroneria con cui il sindaco gestisce questo problema. Nel nostro territorio c'è già il campo legalizzato della Barbuta, abbiamo i rom di Campo Boario in via Schiavonetti. Se ora ne dovesse arrivare un altro, sebbene temporaneo, saremmo il territorio con la più alta densità di campi nomadi». Sulla stessa linea Fabio Bellini, minisindaco pd del XVI: «Non si può pretendere qualcosa se non si concerta nulla. Se le indiscrezioni venissero confermate, comunque, l'area dovrebbe essere quella nei pressi di via della Pisana, davanti al Consiglio regionale». Tranchant il presidente del VII, il pdl Massimiliano Lorenzotti: «Non so nulla, spero solo che il mio territorio non diventi il Vespasiano della città».

In subbuglio il consiglio comunale. Dove a rumoreggiare, adesso, ci si è messo pure il centrodestra. Con Fabrizio Santori che chiede «una verifica politica sulle strategie di intervento relative all'emergenza nomadi» perché «sento forte il disagio di molti romani su come è stata gestita la questione, ricalcando il fallimentare modello veltroniano dell'accoglienza per tutti» mentre servirebbero «espulsioni e rimpatri». E mentre il collega pdl Giordano Tredicine invoca in una mozione il soccorso delle forze armate a presidio dei campi rom per la sicurezza dei cittadini, il consigliere democratico Daniele Ozzimo esige di sapere dal sindaco «dove sono andati a finire i 30 milioni e passa già stanziati per un piano nomadi che finora non ha prodotto nulla. Domande cui Alemanno deve rispondere prima di chiedere ulteriori risorse: si tratta di soldi pubblici ed è perciò necessaria un'operazione trasparenza attraverso il rendiconto puntuale delle spese effettuate».

SEGUE A PAGINA VI

missione arcobaleno prima udienza 11 anni dopo

Pagina XI - Bari

A 11 anni dagli arresti e pochi mesi prima della prescrizione di tutti i reati, è cominciato a Bari il processo di primo grado per i presunti abusi della missione arcobaleno. Ma c'è ora il rischio che il fascicolo passi a Roma, dove ricomincerebbe daccapo. L'operazione umanitaria fu voluta nel 1999 dal governo D'Alema in Albania per sostenere i kosovari in fuga dalla loro terra. Tra archiviazioni e proscioglimenti, sono imputate 17 persone tra cui l'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Franco Barberi, all'epoca dei fatti capo della Protezione civile. L'inizio del processo era previsto nel febbraio 2009 ma l'incompatibilità di parte dei giudici (gip all'epoca dei fatti) non ha permesso finora di andare oltre la costituzione delle parti. La prima udienza è stata rinviata sette volte in due anni.

Ieri ai giudici è stata sollevata un'eccezione sulla competenza territoriale, sulla quale si sono riservati di decidere entro la prossima udienza del 4 maggio. Se venisse accolta l'eccezione, già respinta, gli atti sarebbero trasmessi alla Procura di Roma che dovrebbe ripartire dalla chiusura delle indagini per poi chiederne il rinvio a giudizio. Tra i 66 testimoni dell'accusa ci sono gli ex ministri dell'Interno e della Funzione Pubblica, Vincenzo Bianco e Franco Bassanini, l'allora segretario nazionale dei Ds Walter Veltroni, il componente della direzione del partito Pietro Folena e l'ex segretario nazionale della Cgil, Sergio Cofferati.

(m.chia.)

ecco le mosse della provincia "stir ai privati e 7 mini-discardie" - cristina zagaria

Pagina VII - Napoli

Ecco le mosse della Provincia "Stir ai privati e 7 mini-discardie"

Vecchione: gli accordi e le gare entro l'estate

"A Villaricca la prossima settimana l'impianto di trattamento per il percolato"

CRISTINA ZAGARIA

Dice: «Non mi piacciono i bla bla bla. Ma i fatti». E subito dopo: «Ho preso il posto del prefetto Catenacci, per senso del dovere, ma rimarrò alla guida della SapNa il meno possibile. Non è il mio posto, deve arrivare un tecnico». È Umberto Vecchione, nuovo amministratore unico della società provinciale che gestisce il ciclo dei rifiuti a parlare. Vecchione fa il bilancio dopo due settimane alla guida della SapNa e ha le idee chiare sul futuro immediato e sugli obiettivi che la Sapna deve raggiungere, proprio in questo nuovo momento di crisi sul fronte rifiuti. Due i campi di azione: «Realizzare da cinque a sette mini-discardie da 200/300 mila tonnellate, a gestione rigorosamente pubblica, e permettere agli impianti di tritovagliatura (ex Stir) di fare un salto di qualità e di quantità (di rifiuti trattati), con gare che affidano la gestione a privati qualificati. Il tutto entro l'estate».

Il primo accordo per una discarica si potrebbe chiudere entro sette giorni con i sindaci del Nolano. L'amministratore ribadisce l'annuncio della Provincia: «Contributi a tutti i Comuni che realizzeranno nel loro territorio una discarica. Contributi - precisa Vecchione - che saranno aggiuntivi a quelli per la raccolta differenziata. Ma per risolvere il problema rifiuti servono discardie».

Obiettivi ambiziosi, per una società neo nata, con 170 dipendenti (ex Asia) e un bubbone (ereditato dal passato) come i 2000 lavoratori del Consorzio unico di bacino, per cui la Provincia (sia pure «in maniera indiretta e con modalità di pagamento compensativo»), ha sborsato solo dall'inizio dell'anno ad oggi 12 milioni e 300 mila euro. Solo gli stipendi per i lavoratori, che in realtà sono disoccupati, costano due milioni al mese. Quando si entra nei dettagli, però, Vecchione coerente con la sua premessa lascia la parola a uno specialista, all'ingegnere Giovanni Perillo, direttore tecnico della SapNa. «L'unica cosa che ci tengo a precisare - conclude Vecchione - è che conosco il prefetto Catenacci da 40 anni ed è una persona che non ha mai fatto intralazzi. E la verità verrà dimostrata». Insomma una gestione della SapNa segnata dalla continuità. Il prefetto Catenacci è stato arrestato ai domiciliari (e scarcerato sabato scorso) lo scorso 28 gennaio nell'inchiesta (in cui sono stati coinvolti anche Marta Di Gennaro, ex vice di Guido Bertolaso alla Protezione Civile, e l'ex governatore Bassolino) per lo svernamento di percolato in mare.

Proprio sul percolato interviene Perillo: «Noi monitoriamo costantemente tutti gli impianti e la settimana prossima sarà attivato l'impianto di trattamento per il percolato a Villaricca. Tratterà 50 metri cubi al giorno. E abbiamo già indetto una nuova gara per arrivare a 350, il 70 per cento della produzione della provincia. Per l'inizio dei nuovi lavori ci diamo un limite massimo di 60-90 giorni». Il servizio verrà affidato in concessione a privati. Gare per i privati anche per la gestione e per l'ammodernamento (qualitativo e quantitativo) degli impianti di tritovagliatura di Tufino e Giugliano (ex Stir). Anche qui Perillo parla di tempi stretti «due-tre mesi».

Per quanto riguarda le discardie la Provincia conta di tenere in funzione Chiaiano fino a luglio (con un conferimento giornaliero di 400 mila tonnellate) e Terzigno fino a dicembre. «Per le nuove abbiamo diviso la provincia in sette aree omogenee: area nolana, flegrea, Napoli Città, area nord 1 e 2, penisola sorrentina e area vesuviana - spiega il direttore tecnico Sapna - e contiamo di realizzare da cinque a sette mini-discardie, per arrivare a un totale di un milione di tonnellate. Tutte le discardie saranno a gestione pubblica mista: Comuni più Provincia. Ma ci vorrebbero anche impianti intermedi, come quelli per il trattamento dell'umido e i termovalorizzatori. Altrimenti il sistema che è instabile, continuerà a incepparsi al primo imprevisto»

"e ora anche il Tevere monitorato per 48 ore"

Pagina VII - Roma

Arpa, autorità di bacino e vigili del fuoco nella sede di Porta Metronia per l'emergenza. "Corso d'acqua molto inquinato. Va liberato dai rifiuti"

Gli interventi servono a verificare se ci sono ancora dei punti di ristagno di nafta

Un lungo vertice a Porta Metronia, sede dell'assessorato comunale all'Ambiente, tra Protezione civile, Vigili del fuoco, Arpa, l'Agenzia regionale protezione ambiente, l'Autorità di bacino e l'Ardis, per mettere a punto un piano di intervento che durerà 48 ore, «il tempo che serve - spiega il capo della Protezione civile Tommaso Profeta - per essere certi che l'inquinamento delle acque sia sotto controllo».

Dunque, da stamattina, nuovo monitoraggio: da terra per l'Almone, con il gommone lungo Tevere, dalla foce fino al depuratore della Magliana, per verificare se ancora esistono punti di ristagno del gasolio sversato ieri dai ladri. «Se i tecnici dell'Arpa e i volontari della Protezione civile rileveranno la presenza di chiazze di carburante procederanno alla loro aspirazione», informa Profeta. Poi, sistematicamente, verranno ripetute campagne di monitoraggio.

Ma quello dell'Almone è un problema antico. «Il fiume, che nasce da Monte Cavo, ai Castelli Romani, è già molto inquinato a causa dei rifiuti solidi urbani che ci vengono gettati e che arrivano a valle ad ogni piena, provocando pericolosi accumuli - racconta Alma Rossi, direttore del parco dell'Appia Antica - L'ente parco deve provvedere a rimuoverli ogni volta pagando migliaia di euro all'Ama e alle altre ditte incaricate. Le acque, inoltre, sono putride e senza pesci perché avvelenate dagli scarichi dei campi e delle piccole imprese. Ci vuole una conferenza dei servizi con tutti gli enti interessati per decidere insieme interventi sistematici di controllo del territorio e di bonifica».

«L'episodio del gasolio sversato aggrava le già difficili condizioni dell'Almone - dichiara il presidente del municipio IX Susi Fantino - Da tempo abbiamo richiesto un intervento per il recupero del fiume aggredito dall'inquinamento e dall'incuria». Durissimo il presidente dell'XI municipio Andrea Catarci: «I 12.000 litri di gasolio criminalmente versati nell'Almone sono figli della disattenzione e del disinteresse per l'Appia Antica del Pdl capitolino». «Un disastro annunciato», accusa il presidente regionale dei Verdi Nando Bonessio. Filiberto Zaratti e Luigi Nieri, consiglieri regionali di Sinistra ecologia e libertà chiedono «un urgente piano di risanamento dell'intero corso del fiume». «Auspichiamo che, come richiesto anche dall'ente parco, l'Almone possa diventare una priorità e sia convocata subito una conferenza di servizi per salvare il fiume», torna a chiedere il Comitato per il parco della Caffarella».

(cecilia gentile)

disastro sull'appia, 12mila litri di gasolio nel fiume - cecilia gentile

Pagina VII - Roma

Disastro sull'Appia, 12mila litri di gasolio nel fiume

Rubano autobotte e la svuotano nel parco: il carburante finisce nell'Almone, torrente sacro dell'Eneide

La Protezione civile ha aspirato la benzina, filtri perché non scorra fino al mare

CECILIA GENTILE

Disastro ambientale sfiorato ieri nel parco dell'Appia Antica: nel fiume Almone, che lo attraversa, sono stati sversati 12mila litri di gasolio per uso agricolo. Un carico micidiale che ha tinto le acque del torrente un tempo sacro ai Romani di un artificiale colore verde-azzurro e ha liberato nell'aria di tre municipi, il IX, il X e l'XI, un penetrante odore di nafta che ha messo in allarme i cittadini.

Sono stati loro, infatti, a lanciare l'sos, facendo precipitare sul posto i guardaparco, la polizia municipale, i vigili del fuoco, l'assessore all'Ambiente Marco Visconti e il direttore della Protezione civile comunale Tommaso Profeta. Nel pomeriggio, dopo un vertice in assessorato, sono arrivate notizie rassicuranti: «Disastro ambientale scongiurato, grazie alla tempestività degli interventi», annuncia Visconti.

A scatenare l'emergenza è stato «un odioso crimine ambientale, un gesto indegno», come lo ha definito l'assessore. Nella notte ladri fino adesso rimasti ignoti sono penetrati in un deposito di carburante in viale Appio Claudio, hanno svuotato un'autobotte che conteneva 12mila litri di gasolio per uso agricolo e l'hanno riempita di carburante normale, molto più pregiato. Il gasolio è stato buttato nei chiusini del deposito e attraverso l'impianto fognario è finito nel vicino Almone. La cisterna vuota è stata ritrovata sulla via Salaria, all'altezza di Settebagni.

Il rischio più grande era che i veleni del gasolio contaminassero le falde acquifere e si diffondessero anche nel Tevere, dove l'Almone sfocia all'altezza della Magliana, compromettendo flora e fauna del bacino fluviale fino al mare. Sarebbe stato un disastro di immani proporzioni, vista la ricchezza dell'ecosistema Tevere, un problema che naturalmente non si sono posti gli autori di questo crimine ambientale.

Dopo i primi accertamenti, i tecnici della Protezione civile hanno provveduto ad aspirare con un apposito serbatoio di raccolta 6 mila litri di gasolio. Successivamente, i vigili del fuoco sono intervenuti con giganteschi filtri per intercettare i veleni nel punto in cui l'Almone si interra, all'altezza della circonvallazione Ardeatina. I tecnici di Acea Ato2, invece, hanno lavorato dove l'Almone confluisce nel Tevere, all'altezza del depuratore di Roma Sud, alla Magliana. Qui è stata attivata una procedura di protezione che ha isolato l'acqua non inquinata in una vasca separata. Per due giorni Almone e Tevere saranno sorvegliati speciali, attraverso ripetuti monitoraggi che verificheranno la qualità delle acque.

alluvione, arrivano 90mila euro "prima emergenza via giotto" - michela bompani

Pagina IX - Genova

Alluvione, arrivano 90mila euro "Prima emergenza via Giotto"

La metà del denaro dovrebbe arrivare entro l'anno Il presidente Burlando "Aiutare chi ha perso tutto"

MICHELA BOMPANI

la Liguria conquista cento milioni di euro per affrontare i danni nel Ponente genovese provocati dall'alluvione dell'autunno scorso. Grazie ad un emendamento (presentato dai senatori Giorgio Bornacin e Franco Orsi, Pdl), inserito nel decreto Milleproroghe, e approvato dalle commissioni Bilancio e Affari istituzionali al Senato, alla Liguria sono stati destinati 90 milioni di euro: la metà sarà stanziata entro l'anno, il resto dell'importo nel 2012. All'importo vanno sommati i 10 milioni già assegnati alla nostra regione.

«Si tratta di un terzo del valore complessivo dei danni - spiega il presidente della Regione, Claudio Burlando - ma è comunque un risultato quasi insperato. Una settimana fa mi sono scontrato violentemente a Palazzo Chigi, anche questo è servito. Ci sono regioni che hanno avuto finanziamenti senza neppure presentare le carte, e non lo dico io, ma la Protezione civile». I soldi adesso sono inseriti nel decreto, che deve passare in Aula e poi tornare alla Camera: «Speriamo non succeda alcunché e speriamo di ricevere il primo blocco in tempi brevi - prosegue il presidente - anche se con l'approvazione dell'emendamento posso cominciare a parlare con persone, imprese e enti locali concretamente». Tra gli interventi prioritari ci sarà lo stabile di via Giotto a Sestri e la ricollocazione dei suoi abitanti, indica Burlando, e poi ci si occuperà delle famiglie e delle imprese: «Ci sono persone che hanno perso la casa, altre cui non rimane più nulla della loro azienda». «Ringrazio per il lavoro di squadra fatto da Regione e parlamentari liguri - ha detto il sindaco Vincenzi - con questi soldi si darà una risposta alle urgenze. La macroscopica diversità di trattamento tra gli alluvionati del Nord Est e del Nord Ovest gridava vendetta».

Arriveranno alla fine del mese, invece, altri 24 milioni (oltre i 7 già approdati in Regione) per i danni dell'alluvione di fine 2009 in Liguria, che il ministero del Tesoro ha già trasferito alla Protezione civile, che li girerà a piazza De Ferrari: «Undici milioni serviranno per risolvere le emergenze in tutti i comuni della Liguria - spiega Renata Briano, assessore regionale all'Ambiente - gli altri saranno destinati allo e verranno in parte investiti per la messa in sicurezza della foce del Fiume Magra».

la difesa thyssen: "11 minuti per spegnere il primo focolaio" - sarah martinenghi

Pagina IX - Torino

La difesa Thyssen: "11 minuti per spegnere il primo focolaio"

"La linea 5 in piena efficienza, doveva essere riutilizzata a Terni"

Anglesio ha cercato in ogni modo di cancellare l'idea di una fabbrica abbandonata

SARAH MARTINENGHI

Undici minuti per accorgersi delle fiamme, per intervenire e cominciare a spegnere un piccolo incendio diventato grande all'improvviso. E' il tempo che la difesa della Thyssen sostiene sia passato dal momento in cui si sviluppò il primo focolaio del rogo sulla linea 5, fino all'intervento degli operai con gli estintori invano scaricati sul fuoco. Senza dire, tuttavia, che sia stata colpa delle stesse vittime, è toccato ieri all'oratoria dell'avvocato Maurizio Anglesio affrontare il cuore dell'arringa difensiva, a lui il compito di muoversi "in punta di piedi" per non urtare la sensibilità di vedove e familiari. Oltre a cercare in ogni modo di far dimenticare ai giudici l'immagine di uno stabilimento sporco, abbandonato, privo di professionalità, manutenzione e sicurezza tracciata dall'accusa, l'avvocato si è appellato in aula ai dati «oggettivi» dell'incendio. E ha spiegato che la linea 5 venne rimessa in moto alle ore 00.35, e che «in meno di un minuto» il focolaio si deve essere innescato: il nastro trasportatore, urtando contro la carpenteria, si è surriscaldato giungendo a una temperatura così elevata da far divampare le prime fiamme. Dall'analisi dei comandi tecnici che quella sera erano stati impartiti, tuttavia, l'intervento degli operai non si potrebbe essere verificato prima delle 00.46. Le vittime sarebbero state indotte a sottovalutare l'entità dell'incendio: si trattò di «un fuoco fuorviante, piccolo all'inizio, ma diventato improvvisamente grande».

La Thyssen, anche quando era in fase di dismissione, secondo il legale non ha mai trascurato «le proposte di estrema qualità professionale degli operai per migliorare la produttività e la sicurezza», e anzi venivano incentivati i suggerimenti utili. Lo dimostrerebbe il fatto che nel 2007 venne rifatto l'impianto interfono della linea 5, venne quasi completato l'anello antincendio («mancava solo il collaudo»), e che dopo la visita dell'Asl, in cui «vennero emanate 56 prescrizioni, senza tuttavia nessuna segnalazione di proteggere la linea 5, vennero effettuati interventi onerosi». «E' vero che tra il 2006 e il 2007 il numero degli operai si era quasi dimezzato - ha detto Anglesio - ma si erano ridotte anche della metà le linee di produzione. Tuttavia l'organico era stato mantenuto, (fra gli operatori c'erano persone estremamente qualificate), così come la pulizia e la manutenzione delle linee tanto che le ore dedicate a ciò erano quasi raddoppiate». Per quanto riguarda gli estintori «sono state effettuate 200 ricariche in 5 anni, e le verifiche sulla funzionalità erano a cadenze di dieci giorni». La linea 5, dunque «non era la Cenerentola dello stabilimento, non era un rottame, ma un impianto pienamente operativo: questo perché doveva essere utilizzato anche dopo il trasferimento a Terni».

rifiuti, il comune accelera è caccia ai siti di stoccaggio

Pagina II - Napoli

Oggi sopralluogo a Scampia e Napoli Est

Sepe: "Dovunque vado dalla Cina a New York sono il cardinale della monnezza"

Tempi stretti per le nuove mini discariche e per i due siti di trasferimento. Dopo la riunione a palazzo Chigi, la Protezione civile e il ministero dell' Ambiente stanno stilando un cronoprogramma serratissimo. Intanto Palazzo San Giacomo annuncia per oggi un doppio sopralluogo per scegliere le zone in cui realizzare i due siti di trasferimento, cioè gli impianti in cui stoccare i rifiuti.

«Il Comune ha individuato due possibili siti, uno a Napoli Est, l'altro a Scampia - spiega il sindaco Rosa Russo Iervolino - e abbiamo mandato il programma alla Regione. Domani (oggi ndr), con un gruppo di assessori andremo a verificare i due siti e, dovendone indicare uno, cercheremo di scegliere quello meno scomodo per i cittadini». L'assessore all'Igiene urbana Paolo Giacomelli specifica: «Si tratta di siti controllati e moderni con una portata di 400-500 tonnellate e allestiti in zone a bassissima densità abitativa. Con i siti di trasferimento togliamo l'immondizia dalla strada e diamo un contributo per far funzionare l'intero ciclo dei rifiuti». E Giacomelli ricorda che «dal 1 marzo proprio a Scampia parte la raccolta differenziata porta a porta. Sul quartiere stiamo lavorando in tutte le direzioni». Quando il Comune avrà scelto il sito, comunque ci vorrà l'ok della Regione e l'inizio dei lavori non partirà prima dell'estate.

Sull'emergenza immondizia, intanto, interviene anche il cardinale Crescenzo Sepe: «Questo problema della spazzatura lo dobbiamo risolvere. Dove vado, dalla Cina a New York, sono il cardinale della monnezza». L'auspicio del cardinale è anche un invito, in occasione del Giubileo, alle istituzioni: «Napoli si faccia una bella lavata perché la città si deve presentare al mondo con il suo volto più bello quello della cultura e dell'arte».

Sull'incontro di giovedì a Roma il sindaco aggiunge: «Gianni Letta ha voluto accelerare i tempi. Ma alcune amministrazioni, tra cui il Comune di Napoli che aveva due obblighi, il sito di trasferimento e l'avvio e l'incremento della differenziata, avevano adempiuto al compito, ma altre amministrazioni, tra cui lo Stato per mancanza di quattrini, non hanno potuto fare quello che era stato previsto». «Il presidente della Provincia ha dato notizia che entro 20 giorni individuerà il sito per la nuova discarica - conclude il sindaco - ma ha anche detto che saranno necessari sei mesi per realizzarla». Alla Iervolino risponde il presidente della Provincia, Luigi Cesaro: «Sulle discariche si è creato un clima da caccia alle streghe. Noi stiamo lavorando e a breve troveremo l'intesa con i sindaci del nolano a cui abbiamo già inviato la bozza di un protocollo di intesa. Se no, ci penseranno i commissari e a me non dispiace». Salta invece, l'ipotesi di Quarto, per vincoli ambientali, e Cesaro sta organizzando nuovi incontri con i sindaci del comprensorio per trovare un'alternativa. Attesa anche per la nomina, da parte del governatore Caldoro, dei commissari per i termovalorizzatori.

Intanto sono cinquecento le tonnellate di rifiuti recuperati - tra giovedì e ieri - dalle strade della città oltre la produzione giornaliera (1250 tonnellate). «L'accumularsi di rifiuti nelle strade del capoluogo - ribadiscono dall'Ufficio flussi della Regione - è dovuto alla chiusura anticipata domenicale degli impianti di tritovagliatura». Un problema che già dalla prossima giornata festiva dovrebbe essere risolto con l'apertura straordinaria dell'impianto di Caivano.

(cri. z.)

tasse su terremoti e rifiuti da pagare nelle regioni colpite - (segue dalla prima pagina) luisa grion

- Economia

Tasse su terremoti e rifiuti da pagare nelle regioni colpite

Milleproroghe al via. Federalismo, rivolta delle aziende

Gli emendamenti della maggioranza. Rete Imprese: con l'Imu 3 miliardi di costi in più

(SEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

LUISA GRION

L'emendamento in questione porta la firma del senatore del Pdl Giuseppe Esposito e precisa che l'aumento delle tasse riguarda solo i casi in cui sia stato dichiarato lo stato d'emergenza. La regione colpita dalla catastrofe - se non riesce a coprire le spese della ricostruzione - potrà aumentare i tributi, le addizionali, le addizionali regionali e anche l'imposta regionale sulla benzina «fino ad un massimo di cinque centesimi per litro». Si presume non nelle zone direttamente toccate dalla catastrofe, ma in quelle limitrofe. Solo se le entrate delle tasse locali non basteranno, e solo su precisa richiesta, «potrà essere disposto l'utilizzo del Fondo nazionale della protezione civile» da integrare - anche in questo caso - con l'aumento delle aliquote su benzina, benzina senza piombo e gasolio. La logica federalista, dunque, vale anche in caso di disgrazia: almeno in prima battuta ognuno fa da sé.

Ragionamento che varrà - solo per la Campania - anche per i rifiuti: per fronteggiare l'emergenza (ma anche senza dichiarare lo stato), la regione potrà applicare una ulteriore tassa aumentando l'addizionale dell'accisa sull'energia elettrica. Per Francesco Ferrante, senatore del Pd, in entrambi i casi «è la beffa dopo il danno. I cittadini colpiti dalla calamità dovranno pagare risarcimenti e ricostruzioni. Questo è il frutto avvelenato di un malinteso federalismo dove salta ogni principio di solidarietà nazionale». Il testo, che è già stato votato dalla commissione congiunta Bilancio e Affari Costituzionali del Senato, lunedì approderà in aula, ma prima di arrivare all'atteso voto di fiducia il governo varerà il suo maxi-emendamento. Ci potrebbero dunque essere delle correzioni, pur se dovrebbe prevalere il rispetto del testo uscito dalle Commissioni.

Ma tassa sul terremoto e sui rifiuti a parte, il decreto riserva altre sorprese. Restando in Campania, per esempio, «al fine di fronteggiare la grave situazione abitativa» fino alla fine dell'anno saranno sospese le demolizioni di case abusive (mentre su tutto il territorio nazionale, i proprietari di case fantasma mai denunciate al fisco avranno un mese in più, fino a fine aprile, per uscire allo scoperto ed evitare le multe). Altro "regalo" dell'ultima ora, questa volta a beneficio degli allevatori del Nord, è lo spostamento di sei mesi (fino a fine giugno) della rata dovuta per le multe sulle quote latte. La Lega invece ha perso la battaglia sullo spostamento della Consob da Roma a Milano: il controllo sulla Borsa sarà riorganizzato, ma senza traslochi.

Restando in tema di federalismo - decreto Milleproroghe a parte - va detto che il modello di autonomia fiscale voluto da Calderoli e Tremonti non piace più alle piccole aziende. La Rete Imprese Italia (l'associazione che riunisce Confartigianato, Cna, Casartigiani, Cofcommercio, Confesercenti) ha fatto i conti e ha deciso che il Pd non aveva poi torto a parlare di «patrimoniale nascosta». Passando dall'Ici all'Imu le piccole imprese potrebbero pagare fino a 3 miliardi di tasse in più.

gasolio nel fiume almone "nessun pericolo per il Tevere"

Pagina XXI - Roma

Il sopralluogo

«Possiamo dire che il Tevere è salvo. Gli interventi effettuati in collaborazione tra gli enti regionali, la nostra Protezione Civile e i Vigili del Fuoco hanno permesso di intercettare tutto lo sversamento di gasolio che è stato bloccato prima che arrivasse nel Tevere». Lo ha detto il sindaco Gianni Alemanno al termine del sopralluogo sulle sponde del fiume Almone, dove venerdì sono stati sversati 12mila litri di carburante agricolo. La benzina è stata estratta da una cisterna, poi riempita con del carburante per autovetture trafugato in una pompa di benzina. Col sindaco anche l'assessore all'Ambiente Marco Visconti ed il direttore della Protezione Civile di Roma Capitale Tommaso Profeta.

cerignola, caccia al navigatore di schepp - piero russo

Pagina VII - Bari

Cerignola, caccia al navigatore di Schepp

Gemelline scomparse, il satellitare utile a ricostruire il percorso del padre

Mistero sul registratore dal quale l'uomo non si separava mai. Vanno via i vigili del fuoco restano le unità cinofile

PIERO RUSSO

CERIGNOLA - Le ricerche dei corpi di Alessia e Livia non cessano a Cerignola, dove oramai da dieci giorni gli uomini della squadra mobile di Foggia, della protezione civile e dei carabinieri sono impegnati a passare al setaccio la zona del centro ofantino che è stata teatro del suicidio di Matthias Schepp. Ieri è stato l'ultimo giorno di ricerche per i vigili del fuoco di Foggia, ma le unità cinofile sono ancora sul posto. Mentre pare certo che le tracce di Alessia e Livia non si trovino in Puglia, resta un mistero il luogo in cui Schepp possa aver nascosto il navigatore satellitare e il registratore audio. Il primo potrebbe essere utile per capire quale sia stato il percorso dell'ingegnere elvetico, in maniera da poter cercare con maggiore precisione il luogo dove presumibilmente possono essere state lasciate Alessia e Livia. Nell'Audi A6 ritrovata nella stazione di Cerignola Campagna era presente ancora il supporto del gps, ma non il navigatore. Il registratore è un altro elemento chiave, visto che la mamma delle gemelline, Irina Lucidi, aveva descritto l'ex marito come un uomo morbosamente attaccato a questa apparecchiatura, tanto da registrare ogni suo movimento e da annotare quel che faceva durante la giornata. Da Cerignola, con estrema certezza, Schepp ha inviato le lettere alla moglie, in tutto dieci, sette delle quali contenenti il denaro che l'uomo aveva prelevato a Marsiglia prima di partire per la Corsica, quando le sue bambine erano ancora con lui. Nelle altre, il contenuto delirante di un uomo allo stremo, ma ogni parola non era certo affidata al caso: «Sarò l'ultimo a morire - ha scritto Schepp alla moglie - ho già fatto morire le bambine, non hanno sofferto e ora riposano in un luogo tranquillo. Tu non le rivedrai mai più. Mia cara, volevo morire con le mie figlie, ma non è andata così. Ora sarò l'ultimo a morire». Soltanto due lettere, che contenevano complessivamente 1500 euro, non sono giunte a destinazione, perché spedite da una cassetta delle poste in disuso, nella stazione di Cerignola Campagna. Proprio nel piccolo scalo ferroviario la vita sembra essere tornata alla normalità. Solitamente la stazioncina è semideserta: adesso i curiosi non ci sono più, così come i tanti cerignolani, barlettani e foggiani, che con mezzi di fortuna hanno contribuito alle ricerche nei campi e nei numerosi casolari abbandonati delle campagne del basso tavoliere. Non c'è più neanche il bloodhound svizzero Jocker, il cane che aveva contribuito alle ricerche, nel Bergamasco, della giovane Yara Gambirasio. I suoi colleghi a quattro zampe di vigili del fuoco e protezione civile avevano abbaiato, tre giorni fa, nei pressi di un casolare, dove sono state ritrovate delle scarpine della stessa misura di quelle delle gemelline di Saint Sulpice, ma non dello stesso colore. Le ricerche e gli indizi portano sempre più nell'alta Corsica, sulla spiaggia di Macinaggio, dove Schepp e la sua famiglia, un tempo felice, aveva trascorso le vacanze. L'ingegnere svizzero era stato anche sul Gargano, a Vignanotica, in vacanza, ma quel luogo è troppo distante dal luogo del suo suicidio. Nessuno ha cercato sul Gargano.

operazione bomba al pontelungo, 6000 sfollati - carlo gulotta

Pagina VII - Bologna

Operazione bomba al Pontelungo, 6000 sfollati

Un intero quartiere oggi rivive scene dell'ultima guerra. Stop agli aerei, bus deviati

L'ordigno da mezza tonnellata verrà disinnescato alle 10. Pericolo nel raggio di 500 metri. Mobilitati i vigili e la protezione civile

CARLO GULOTTA

QUALCHE vecchio "fiumarolo" della zona Santa Viola se lo ricorda ancora: la mattina dell'11 ottobre 1944 gli aerei delle forze alleate, partiti da una base a Foggia, bucarono le nubi sulla vallata del Reno e bombardarono a più riprese il "Pontelungo" sulla via Emilia. Uno di quegli ordigni non esplose, si conficcò nell'argine di terra battuta e per 67 anni ha sfidato le piene del fiume, i passi dei pescatori, qualche terremoto e in tempi recentissimi persino la benna di una scavatrice. Stamattina, per portarlo via e farlo esplodere al sicuro, bisognerà sfollare un pezzo di città. Il remake di una scena di guerra in tempo di pace, preannunciato da migliaia di volantini sui portoni e alle fermate dei bus.

Seimila persone fuori casa entro le 8,30 del mattino, 700 gli over 75 anni che potrebbero aver memoria di quel bombardamento, 260 i bimbi sotto i sei anni. La via Emilia ponente tagliata in due fra via Battindarno e via della Pietra, 23 strade chiuse, il "Marconi" off limits agli atterraggi per un'ora a partire dalle 9,40, divieto assoluto di sorvolo al di sotto dei 600 metri per decisione dell'Enac. E a terra, bus deviati. Fino a "cessate esigenze", presumibilmente fra le 11 e mezzogiorno, a ridosso del ponte non potranno passare nemmeno i pedoni. Insomma, uno scenario da day after, per un'operazione in grande stile che coinvolge una task force di oltre 500 persone fra volontari della Protezione Civile, vigili urbani, poliziotti e carabinieri.

Tutti fuori entro le 8,30, in un cerchio ideale con un raggio di 500 metri dal punto di ritrovamento dell'ordigno, ma le strade cominceranno a popolarsi di gente in divisa almeno un'ora prima. Alle 9,15 i vigili sbarreranno le strade con le transenne, entreranno in azione le squadre anti-sciacallaggio, e verso le 9,45 dalla sala di crisi allestita nella sede del quartiere in via Emilia ponente partirà l'ok per gli artificieri del Genio Ferrovieri, che ieri mattina hanno riportato in superficie l'ordigno ritrovato nei pressi della terza arcata del ponte. Operazione da brivido: la spoletta anteriore della bomba - mille libbre, quasi mezza tonnellata, un'onda d'urto capace di abbattere ogni cosa per mezzo chilometro - è danneggiata e bisognerà rimuoverla con grandissima prudenza assieme alla "gemella" in coda. Soltanto dopo i genieri potranno caricarla su un tir e portarla in una cava a Pianoro, dove verrà fatta esplodere in condizioni di sicurezza con un impulso elettrico a distanza.

Forti disagi per i residenti (oltre 2800 famiglie in tutto) anche se molti, per evitare l'alzataccia di stamattina in un giorno di festa, trascorreranno la notte a casa di parenti o amici. Per tutti gli altri, tre possibili soluzioni: un punto d'accoglienza temporaneo al centro sportivo Pontelungo in via Agucchi 121/2 («Siamo pronti a mettere a tavola più di 200 persone - assicura la presidente Rossana Brintazzoli - pranzo a prezzo popolare: 12 euro») al quartiere Borgo Panigale in via Lepido 25 (dove sarà allestita l'unità di crisi) e in via Prati di Caprara 12, sede della sezione militare della Croce Rossa Italiana, riservata agli ammalati, agli anziani soli e ai portatori di handicap. Pronti una trentina di posti letto. Punto "caldo", oltre alla via Emilia, via Triumvirato, chiusa fino alla rotonda "Faccioli". Informazioni sullo stato dei voli sul sito www.bologna-airport.it o al numero telefonico dell'aeroporto Marconi 051/6479615. Informazioni sulla viabilità stradale alla centrale operativa della polizia municipale, 051/266626.

alluvioni, scippo da cento milioni "tolti al sud per dirottarli al nord"

Pagina V - Bari

La denuncia di Amati: emendamento in commissione Bilancio del Senato anche con i voti del Pd

Prelievo dai fondi Fas per gli interventi contro il dissesto idrogeologico: ora a rischio le opere per Montaguto e Ofanto Milleproroghe amaro per la Puglia. A lamentarsene è l'assessore alle opere pubbliche della Regione Puglia, Fabiano Amati: «È in corso l'ennesimo e volgarissimo scippo di risorse a carico della Puglia». L'ammacco è di 100 milioni di euro ed è la somma destinata ad arginare il fenomeno del dissesto idrogeologico che, per la Puglia, ha il suo simbolo più recente nella frana di Montaguto che ha "isolato" la regione dalla Campania per mesi un anno fa. Con un emendamento al decreto approvato in commissione affari costituzionali e bilancio del Senato, quelle risorse sono state dirottate sulle Regioni del Nord, Veneto e Liguria in particolare, colpite dalle recenti alluvioni.

Amati se la prende anche con i senatori del Pd, il suo partito, che hanno permesso e votato quell'emendamento. «Con la norma approvata - afferma Amati - si destinano in favore della Liguria e del Veneto 100 milioni del fondo Fas di un miliardo assegnato al dissesto idrogeologico che appartiene esclusivamente alle regioni del Mezzogiorno (fondo peraltro già ridotto nel 2010 per 100 milioni destinati a Toscana, Emilia Romagna e Liguria). La contestuale destinazione alla Campania e alla Sicilia - spiega l'assessore pugliese - è una chiara finzione perché il fondo già appartiene a quelle regioni che anzi con questa operazione prendono meno fondi di quanto avrebbero dovuto. Inoltre, la ulteriore dotazione finanziaria di 100 milioni prevista dallo stesso emendamento è coperta dalle risorse nazionali del 2012 che comunque sarebbero andate in parte anche al Sud e che con questo provvedimento prendono la sola via del Nord. Incredibile», commenta Amati che ha già fatto le prime mosse. Una politica, chiamando il capogruppo del Pd a Montecitorio, Dario Franceschini. L'altra istituzionale, partirà lunedì con la richiesta di un incontro al ministro Stefania Prestigiacomo e al capo della protezione civile Franco Gabrielli.

A protestare per il milleproroghe sono anche gli allevatori pugliesi: «Zero, è questa la cifra destinata agli allevamenti italiani dal governo che non inserirà il finanziamento alle associazioni allevatori nel decreto Milleproroghe attualmente in discussione in Senato», afferma il presidente dell'Associazione regionale allevatori (Ara) di Puglia, Pietro Salcuni. «Sino all'anno scorso - afferma - lo Stato investiva 65milioni di euro per promuovere la sicurezza alimentare, il miglioramento genetico, il benessere animale e la competitività delle stalle italiane. Mediamente, ogni anno, il laboratorio regionale dell'Ara Puglia esamina 330mila campioni di latte provenienti dagli allevamenti, altri 22mila che arrivano dai caseifici e altri 3.600 dai mangimifici». L'assessore regionale alle politiche agricole, Dario Stefano si schiera al loro fianco: «Avevamo chiesto un ravvedimento del Governo e invece a Roma si persevera, questa volta con un vero e proprio blitz, ai danni degli allevatori che sinora hanno garantito la qualità e la sicurezza alimentare del made in Italy».

Milleproroghe, sì al blocco degli sfratti Stop a quote latte e tasse per l'Aquila

SENATO

Milleproroghe, sì al blocco degli sfratti
alle quote latte ed alle tasse per l'Aquila

Tra gli emendamenti approvati oggi in commissione al Senato c'è anche il congelamento delle graduatorie degli insegnanti fino al 31 agosto del 2012. I termini per il pagamento delle multe degli allevatori slitta a fine giugno, quello per sanare le "case fantasma" al 30 aprile

Una protesta contro gli sfratti

ROMA - Blocco degli sfratti, pagamento delle quote e delle tasse per le zone terremotate dell'Abruzzo, ma anche congelamento delle graduatorie degli insegnanti. Oltre alla conferma della tassa sui biglietti del cinema, queste sono alcune delle ulteriori modifiche apportate al decreto Milleproroghe dagli emendamenti approvati oggi nelle commissioni affari costituzionali e bilancio del Senato.

Sfratti - Passa l'emendamento del governo che fa allungare di un anno il blocco degli sfratti per le categorie disagiate. Il termine viene spostato dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2011.

Quote latte - E' approvato dalle due commissioni anche l'emendamento leghista che rinvia di sei mesi la scadenza per la vicenda delle quote latte. La decisione riguarda gli allevatori che devono pagare la multa per aver superato le quote di produzione lattiera fissate dall'Ue. Il nuovo termine per i versamenti, già rateizzati, è fissato al 30 giugno 2011. Lo slittamento comporta oneri per circa 30 milioni per l'anno in corso, che saranno coperti attraverso tagli lineari del 3% alla tabella C della legge di stabilità.

Graduatorie insegnanti - A firma leghista è anche l'emendamento (approvato) che congela le graduatorie provinciali degli insegnanti (aggiornate nel 2009) fino al 31 agosto del 2012. Primo firmatario è Mario Pittoni, già autore della proposta di reclutamento "locale" (tramite albi e concorsi regionali) degli insegnanti, che potrebbe entrare nella riforma del ministro dell'Istruzione, Maria Stella Gelmini. Il "congelamento" è motivato proprio in vista di definire "la nuova disciplina del reclutamento" e vale "fatti salvi gli adempimenti conseguenti alla declaratoria di illegittimità costituzionale". Il riferimento è alle conseguenze della sentenza della Consulta che tre giorni fa ha dichiarato illegittime le graduatorie vigenti perché violano l'articolo 3 della Costituzione là dove prevedono che il docente che cambia provincia per lavorare viene messo in coda perdendo il proprio punteggio. Su quelle graduatorie pendono inoltre circa 15mila ricorsi.

Nello stesso emendamento viene stabilito che, a partire dall'anno scolastico 2011-2012, l'inserimento nella prima fascia delle graduatorie di istituto "è consentito esclusivamente a coloro che sono inseriti nelle graduatorie ad esaurimento della provincia in cui ha sede l'istituzione scolastica richiesta". In sostanza, i supplenti chiamati dalle scuole potranno provenire solo dalla provincia in cui ha sede l'istituto stesso. La Cgil ha definito questo emendamento "razzista".

Tasse e terremoto - Un emendamento bipartisan è quello che riguarda il "pacchetto" Abruzzo. Contiene lo slittamento al 1° novembre del termine per la restituzione delle tasse sospese in seguito al terremoto del 2009 ai cittadini dei centri colpiti; la proroga della cassa integrazione per i lavoratori della Finmek; l'autorizzazione al Comune dell'Aquila ed agli altri Comuni del cratere sismico a poter fare assunzioni (a tempo determinato) per i prossimi tre anni "nel limite di spesa di un milione di euro"; lo slittamento al 31 ottobre della riscossione delle rate dei premi assicurativi.

Case fantasma - Altro emendamento approvato è quello che concede ai proprietari delle case "fantasma" tempo fino al 30 aprile per regolarizzare gli immobili finora non dichiarati al Catasto. Il termine in questione era stato inizialmente fissato al 31 dicembre 2010, poi spostato al 31 marzo 2011 e ora va al 30 aprile.

Tassa sul cinema - Le due commissioni hanno approvato anche la tassa per il cinema, in vigore dal 1° luglio prossimo al 31 dicembre 2013: "E' istituito, per l'accesso a pagamento nelle sale cinematografiche, ad esclusione di quelle delle comunità ecclesiali o religiose, un contributo speciale a carico dello spettatore pari a un euro, da versare all'entrata del bilancio dello stato". E' una sorta di tassa di scopo accollata ai cittadini per finanziare la produzione cinematografica nazionale e dalla quale il governo pensa di incassare 45 milioni quest'anno e 90 milioni per i due anni successivi.

Calamità naturali pagate dai danneggiati - Se una regione sarà colpita da calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari, dovrà alzare le tasse nel caso in cui "il

Milleproroghe, sì al blocco degli sfratti Stop a quote latte e tasse per l'Aquila

bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti all'emergenza". Lo prevede un emendamento del Pdl, approvato dalle Commissioni. Sostanzialmente saranno i cittadini della Regione colpita a pagare per primi.

Solo nel caso in cui le misure adottate non fossero sufficienti, "su richiesta della regione può essere disposto l'utilizzo delle risorse del fondo nazionale di protezione civile". Non solo, il fondo della Protezione civile dovrà essere "corrispondentemente ed obbligatoriamente reintegrato in pari misura con le maggiori entrate derivanti dall'aumento dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina senza piombo, nonché dell'aliquota dell'accisa sul gasolio".

(11 febbraio 2011)

Milleproroghe, spunta la tassa sul terremoto

LA POLEMICA

Nel milleproroghe spunta
la tassa sul terremoto

Federalismo, rivolta nelle aziende. Gli emendamenti della maggioranza. Rete Imprese: con l'Imu 3 miliardi di costi in più di LUISA GRION

L'aula di Montecitorio

ROMA - Dopo la calamità naturale, arriverà la tassa regionale. Alluvioni, terremoti e frane potrebbero avere per le terre che le hanno subite anche un'appendice fiscale: per pagarne i costi la regione colpita potrà aumentare le addizionali e l'imposta sulla benzina. Così prevede il decreto Milleproroghe appena varato in commissione al Senato.

L'emendamento in questione porta la firma del senatore del Pdl Giuseppe Esposito e precisa che l'aumento della tassa riguarda solo i casi in cui sia stato dichiarato lo stato d'emergenza. La regione colpita dalla catastrofe - se non riesce a coprire le spese della ricostruzione - potrà aumentare i tributi, le addizionali, le addizionali regionali e anche l'imposta regionale sulla benzina "fino ad un massimo di cinque centesimi per litro". Si presume non nelle zone direttamente toccate dalla catastrofe, ma in quelle limitrofe. Solo se le entrate delle tasse locali non basteranno, e solo su precisa richiesta, "potrà essere disposto l'utilizzo del Fondo nazionale della protezione civile" da integrare - anche in questo caso - con l'aumento delle aliquote su benzina, benzina senza piombo e gasolio. La logica federalista, dunque, vale anche in caso di disgrazia: almeno in prima battuta ognuno fa da sé.

Ragionamento che varrà - solo per la Campania - anche per i rifiuti: per fronteggiare l'emergenza (ma anche senza dichiarare lo stato), la regione potrà applicare una ulteriore tassa aumentando

l'addizionale dell'accisa sull'energia elettrica. Per Francesco Ferrante, senatore del Pd, in entrambi i casi "è la beffa dopo il danno. I cittadini colpiti dalla calamità dovranno pagare risarcimenti e ricostruzioni. Questo è il frutto avvelenato di un malinteso federalismo dove salta ogni principio di solidarietà nazionale". Il testo, che è già stato votato dalla commissione congiunta Bilancio e Affari Costituzionali del Senato, lunedì approderà in aula, ma prima di arrivare all'atteso voto di fiducia il governo varerà il suo maxi-emendamento. Ci potrebbero dunque essere delle correzioni, pur se dovrebbe prevalere il rispetto del testo uscito dalle Commissioni.

Ma tassa sul terremoto e sui rifiuti a parte, il decreto riserva altre sorprese. Restando in Campania, per esempio, "al fine di fronteggiare la grave situazione abitativa" fino alla fine dell'anno saranno sospese le demolizioni di case abusive (mentre su tutto il territorio nazionale, i proprietari di case fantasma mai denunciate al fisco avranno un mese in più, fino a fine aprile, per uscire allo scoperto ed evitare le multe). Altro "regalo" dell'ultima ora, questa volta a beneficio degli allevatori del Nord, è lo spostamento di sei mesi (fino a fine giugno) della rata dovuta per le multe sulle quote latte. La Lega invece ha perso la battaglia sullo spostamento della Consob da Roma a Milano: il controllo sulla Borsa sarà riorganizzato, ma senza traslochi.

Restando in tema di federalismo - decreto Milleproroghe a parte - va detto che il modello di autonomia fiscale voluto da Calderoli e Tremonti non piace più alle piccole aziende. La Rete Imprese Italia (l'associazione che riunisce Confartigianato, Cna, Casartigiani, Cofcommercio, Confesercenti) ha fatto i conti e ha deciso che il Pd non aveva poi torto a parlare di "patrimoniale nascosta". Passando dall'Ici all'Imu le piccole imprese potrebbero pagare fino a 3 miliardi di tasse in più.

(12 febbraio 2011)

Brescia, muore escursionista era precipitato in un canalone

IL CASO

Brescia, muore escursionista
era precipitato in un canalone

Impossibile raggiungerlo con l'elisoccorso era stato recuperato dal soccorso alpino e trasportato con una barella speciale in luogo più sicuro, ma non c'era niente da fare

E' morto l'escursionista precipitato stamani in un canalone in Valletrompia nel territorio di Collio, nel Bresciano. L'uomo, un quarantenne, era uscito per un'escursione in compagnia di altre due persone, quando è scivolato lungo una canale molto impervio per circa duecento metri, a causa della presenza di neve e ghiaccio. L'allarme alla Centrale operativa del 118 di Brescia è giunto poco dopo le 9.30. Sul posto sono arrivati circa una decina di operatori del soccorso alpino, che hanno dovuto impiegare un complesso sistema di recupero, con barella portantina, contrappesi e toboga, per riportare l'uomo in un luogo più sicuro, dove purtroppo il medico ha constatato il decesso. L'elisoccorso non è potuto intervenire per la presenza di nebbia. Si è trattato di un'operazione molto difficoltosa, per le condizioni meteo avverse e anche per le caratteristiche morfologiche della zona, particolarmente difficile da raggiungere.

(13 febbraio 2011)

Emergenza sbarchi, scontro Ue-Maroni La Tunisia: no alla polizia italiana

LAMPEDUSA

Emergenza sbarchi, scontro Ue-Maroni

La Tunisia: no alla polizia italiana

Il ministro accusa: "Ci stanno lasciando soli". La risposta della Commissione: "Siamo in stretto contatto con le autorità italiane e siamo pronti a intervenire". Tunisi si oppone all'invio di agenti italiani. E attacca: è un ministro dell'estrema destra razzista

ROMA - Maroni attacca, la Ue risponde. E intanto scoppia lo scontro anche con Tunisi. La nuova polemica tra il governo italiano e Bruxelles arriva sullo sfondo della crisi degli sbarchi a Lampedusa.

"I clandestini ammassati stamattina nel campo sportivo di Lampedusa evocano ricordi lontani e tristi. Il campetto in terra battuta dell'isola non è certo il vecchio stadio di Bari che nel 1991 si riempì di albanesi arrivati in Puglia da una carretta del mare, ma l'emergenza è già tornata. Ed è insostenibile". Così il ministro dell'Interno Roberto Maroni lancia il suo j'accuse: "Siamo soli, l'Europa non sta facendo nulla", dice intervistato dal TG5. E annuncia che chiederà alla Tunisia di ospitare sul suo territorio la polizia italiana per fermare il flusso dei disperati. Intanto, l'esercito tunisino presidia da oggi il porto di Zarzis (nel sud della Tunisia) e impedisce alla gente di accedere di notte, sia a piedi sia in macchina. Da Zarzis sono partiti decine di imbarcazioni dirette verso l'Italia e Lampedusa.

La prima ad arrivare, in ordine di tempo, è la risposta dell'Unione Europea. "Cecilia Malmstrom, commissaria agli affari interni, ha avuto ieri un colloquio telefonico con Maroni" assicura la portavoce della stessa Malmstrom, "nella quale si è detta pienamente cosciente della situazione eccezionale che si sta vivendo in Italia".

Secca e dura giunge poi la risposta del paese africano. Il portavoce del governo giudica

"inaccettabile" l'ipotesi di dispiegare contingenti italiani. Una proposta definita "prevedibile" dal portavoce, che l'ha attribuita al ministro italiano di "estrema destra razzista".

Domani sarà a Tunisi il ministro degli Esteri Franco Frattini per incontrare il primo ministro Mohammed Gannouchi. In agenda anche il tema dell'immigrazione dopo le migliaia di tunisini sbarcati in questi giorni a Lampedusa. Frattini avrebbe d'altronde parlato dell'emergenza sbarchi anche con Hillary Clinton. Quest'ultima si è detta "preoccupata" per il rischio che il fenomeno migratorio possa estendersi a tutta la regione. Uno dei problemi con la Tunisia è che, con le dimissioni oggi del ministro degli Esteri Ahmed Abderraouf Ounaies, le nuove relazioni internazionali che il paese post-Ben Ali si apprestava a tessere, proprio alla vigilia di un'intensa giornata di contatti, resteranno monche per l'assenza proprio di un responsabile dei rapporti con le altre nazioni.

(13 febbraio 2011)

Milleproroghe, nuovo stop tasse in Abruzzo, sanzioni quote latte

venerdì 11 febbraio 2011 14:06

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

ROMA (Reuters) - Nuova proroga per la restituzione delle tasse da parte degli abruzzesi vittime del terremoto, sei mesi in più per cominciare a pagare le multe sulle quote latte e stop per altri dodici mesi all'esecutività degli sfratti.

Si arricchisce sempre più di nuovi contenuti il decreto legge Milleproroghe, mano a mano che l'esame in commissione Bilancio e Affari costituzionali si avvia al termine, in vista dell'approdo in aula la prossima settimana con la già scontata richiesta di fiducia da parte del governo.

Si comincia dai terremotati di L'Aquila e dintorni, che in base a un emendamento approvato dovranno ricominciare a restituire le tasse non versate dal primo novembre e non più da luglio.

In contrasto con il parere di Giancarlo Galan, ministro dell'Agricoltura, e per "fare fronte alla grave crisi in cui versa il settore lattiero-caseario", un'altra modifica passata in commissione blocca fino al 30 giugno 2011 il pagamento rateale delle multe inflitte a chi ha prodotto latte in eccesso. Costo dell'emendamento 30 milioni in totale, finanziati con il taglio lineare "fino al 3%" di tutte le dotazioni dei ministeri.

Rinviato di un anno, fino al 31 dicembre 2011, il termine per l'avvio degli sfratti.

Un altro emendamento dà un mese di tempo in più per aderire alla sanatoria sulle case fantasma: il termine di presentazione in catasto della dichiarazione integrativa slitta dal 31 marzo al 30 aprile.

(Giuseppe Fonte)

Sul sito www.reuters.it altre notizie Reuters in italiano.

Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

Immigrati/ Sacconi: Attivata la Protezione civile per emergenza

Riformista.it, Il

""

Data: 12/02/2011

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

sabato, 12 febbraio 2011 ore 18:15

[Prima pagina](#) [Il giornale di oggi](#) [Il bestiario](#) [Carli's way](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Culture](#) [I Riformisti](#)
[Fotogallery](#) [La Storia di Botteghe Oscure](#) [Case](#)

[Prima pagina](#) [apcom](#)[indietro](#)[apcom](#)

Immigrati/ Sacconi: Attivata la Protezione civile per emergenza

Saranno utilizzate "modalità di intervento straordinarie"

Saranno utilizzate "modalità di intervento straordinarie"

Roma, 12 feb. (TMNews) - Per fronteggiare l'emergenza sbarchi è stata attivata la protezione civile e le modalità di intervento straordinarie. Lo ha detto il ministro del Welfare Maurizio Sacconi a margine della conferenza stampa sull'incontro con i vertici Fiat. Il Consiglio dei ministri straordinario convocato oggi a Palazzo Chigi ha approvato la dichiarazione dello stato di emergenza umanitaria in seguito all'ondata eccezionale di sbarchi sulle coste italiane di cittadini provenienti dal nord Africa. Riguardo all'eventuale riapertura del centro di accoglienza a Lampedusa il ministro ha sottolineato: "Non abbiamo parlato nel merito. E' stato approvato l'atto formale. Ed è stata attivata la protezione civile e le modalità straordinarie di intervento. Anche il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha sollecitato l'utilizzazione della strumentazione straordinaria". Una serie di riunioni operative metteranno quindi a punto l'intervento.

Gtu

sabato, 12 febbraio 2011

Immigrati/ Sacconi: Attivata la Protezione civile per emergenza

foto del giorno

Director Joel Coen uses an iPhone as he poses during a photocall to promote the movie U.S. movie 'True Grit' at the 61st Berlinale International Film Festival in Berlin February 10, 2011. The Berlinale International Film Festival runs from February 10 to 20, 2011. REUTERS/Christian Charisius

sondaggio

il governo durerà?

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Interpreteinternazionale

Totoguida

Più Visti Più Commentati

- 1| Chi siamo noi per giudicarlo di Stefano Cappellini
 - 2| I tre motivi per cui il Silvio calante alla fine non cade di ritanna Armeni
 - 3| Non mi riconosco nell'appello di Lucetta Scaraffia
 - 4| Il futuro non parte da qui di Stefano Cappellini
 - 5| La barbarie degli sms in diretta
- 1| Chi siamo noi per giudicarlo di Stefano Cappellini
 - 2| Il futuro non parte da qui di Stefano Cappellini
 - 3| I tre motivi per cui il Silvio calante alla fine non cade di ritanna Armeni
 - 4| Non mi riconosco nell'appello di Lucetta Scaraffia
 - 5| La barbarie degli sms in diretta

Prima pagina Il giornale di oggi Il bestiario Carli's way Italia Mondo Economia Culture I Riformisti Fotogallery La Storia di Botteghe Oscure Case

Immigrati/ Sacconi: Attivata la Protezione civile per emergenza

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481

Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208

ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1

Immigrati/ Cdm: Con stato d'emergenza possibili misure immediate

Riformista.it, Il

""

Data: 12/02/2011

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicita](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

sabato, 12 febbraio 2011 ore 18:27

[Prima pagina](#)
[Il giornale di oggi](#)
[Il bestiario](#)
[Carli's way](#)
[Italia](#)
[Mondo](#)
[Economia](#)
[Culture](#)
[I Riformisti](#)
[Fotogallery](#)
[La Storia di Botteghe Oscure](#)
[Case](#)

[Prima pagina](#) [apcom](#)[indietro](#)[apcom](#)[Immigrati/ Cdm: Con stato d'emergenza possibili misure immediate](#)[Ordinanza Protezione Civile per controllare flusso da nord Africa](#)[Ordinanza Protezione Civile per controllare flusso da nord Africa](#)

Roma, 12 feb. (TMNews) - Il Consiglio dei Ministri, convocato in via d'urgenza, ha deliberato lo stato di emergenza umanitaria a seguito dell'afflusso di numerosi cittadini nordafricani nel territorio meridionale. Tale delibera, si spiega in un comunicato della Presidenza del Consiglio, "consentirà l'immediata adozione, con ordinanza di Protezione civile, delle misure necessarie per controllare il fenomeno e assistere i cittadini in fuga dai paesi nordafricani".

Rea

sabato, 12 febbraio 2011

[foto del giorno](#)

Immigrati/ Cdm: Con stato d'emergenza possibili misure immediate

Director Joel Coen uses an iPhone as he poses during a photocall to promote the movie U.S. movie 'True Grit' at the 61st Berlinale International Film Festival in Berlin February 10, 2011. The Berlinale International Film Festival runs from February 10 to 20, 2011. REUTERS/Christian Charisius

sondaggio

il governo durerà?

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Interpreteinternazionale

Totoguida

Più Visti Più Commentati

- 1| Chi siamo noi per giudicarlo di Stefano Cappellini
- 2| I tre motivi per cui il Silvio calante alla fine non cade di ritanna Armeni
- 3| Non mi riconosco nell'appello di Lucetta Scaraffia
- 4| Il futuro non parte da qui di Stefano Cappellini
- 5| La barbarie degli sms in diretta
- 1| Chi siamo noi per giudicarlo di Stefano Cappellini
- 2| Il futuro non parte da qui di Stefano Cappellini
- 3| I tre motivi per cui il Silvio calante alla fine non cade di ritanna Armeni
- 4| Non mi riconosco nell'appello di Lucetta Scaraffia
- 5| La barbarie degli sms in diretta

Prima pagina Il giornale di oggi Il bestiario Carli's way Italia Mondo Economia Culture I Riformisti Fotogallery La Storia di Botteghe Oscure Case

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481
 Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208

Immigrati/ Cdm: Con stato d'emergenza possibili misure immediate

ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1

Terremoti/ Cile, scossa magnitudo 7 a 72 km da Concepcion

Riformista.it, Il

""

Data: 12/02/2011

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicita](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

sabato, 12 febbraio 2011 ore 06:48

[Prima pagina](#)
[Il giornale di oggi](#)
[Il bestiario](#)
[Carli's way](#)
[Italia](#)
[Mondo](#)
[Economia](#)
[Culture](#)
[I Riformisti](#)
[Fotogallery](#)
[La Storia di Botteghe Oscure](#)
[Case](#)

[Prima pagina](#) [apcom](#)[indietro](#)[apcom](#)

Terremoti/ Cile, scossa magnitudo 7 a 72 km da Concepcion

Lo ha annunciato lo Usgs

Lo ha annunciato lo Usgs

Washington, 11 feb. (TMNews) - Un terremoto di magnitudo 7 sulla scala Richter è stato registrato al largo delle coste del Cile, a 72 chilometri dalla città di Concepcion. Lo ha annunciato l'Istituto di geofisica americano (Usgs). (fonte Afp)

(segue)

Fco

venerdì, 11 febbraio 2011

[foto del giorno](#)

Director Joel Coen uses an iPhone as he poses during a photocall to promote the movie U.S. movie 'True Grit' at the 61st

Terremoti/ Cile, scossa magnitudo 7 a 72 km da Concepcion

Berlinale International Film Festival in Berlin February 10, 2011. The Berlinale International Film Festival runs from February 10 to 20, 2011. REUTERS/Christian Charisius

sondaggio

il governo durerà?

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Interpreteinternazionale

Totoguida

Più Visti Più Commentati

- 1| Chi siamo noi per giudicarlo di Stefano Cappellini
 - 2| I tre motivi per cui il Silvio calante alla fine non cade di ritanna Armeni
 - 3| Non mi riconosco nell'appello di Lucetta Scaraffia
 - 4| Il futuro non parte da qui di Stefano Cappellini
 - 5| La barbarie degli sms in diretta
- 1| Chi siamo noi per giudicarlo di Stefano Cappellini
 - 2| Il futuro non parte da qui di Stefano Cappellini
 - 3| I tre motivi per cui il Silvio calante alla fine non cade di ritanna Armeni
 - 4| Non mi riconosco nell'appello di Lucetta Scaraffia
 - 5| La frustata

Prima pagina Il giornale di oggi Il bestiario Carli's way Italia Mondo Economia Culture I Riformisti Fotogallery La Storia di Botteghe Oscure Case

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481
Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208
ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

Terremoti/ Cile, scossa magnitudo 7 a 72 km da Concepcion

1

Lampedusa al collasso, affonda un barcone di migranti. Decretato lo stato d'emergenza umanitaria

12 febbraio 2011

Lampedusa al collasso per gli sbarchi di immigrati. Cdm decreta lo stato d'emergenza umanitaria

Lampedusa è ormai al collasso tanto che il governo ha convocato d'urgenza un consiglio dei ministri che ha decretato lo stato di emergenza umanitaria a causa del flusso ininterrotto di cittadini provenienti dal Nord Africa, in particolare dalla Tunisia scossa dalla crisi politica. Gli sbarchi non conoscono tregua e sono quattromila gli extracomunitari che sono giunti nell'isola negli ultimi tre giorni. «È una situazione che dobbiamo seguire con attenzione - ha spiegato il ministro della Difesa Ignazio La Russa - anche perchè ha conseguenze a casa nostra. Pensate l'afflusso di immigrazione che sta arrivando». La riunione a Palazzo Chigi è cominciata poco dopo le 13.30, al termine dell'incontro tra la Fiat e il governo, ed è durata pochi minuti.

Affondato barcone di migranti a largo del golfo di Gabes

Quattromila extracomunitari giunti negli ultimi tre giorni

Sono circa quattromila i migranti sbarcati a Lampedusa negli ultimi quattro giorni. Lo ha detto il comandante della capitanerie di porto dell'isola, Antonio Morana, spiegando che 214 sono giunti dalla mezzanotte ad ora su cinque diverse imbarcazioni, l'ultima delle quali è entrata nel porto verso le 14. Attualmente in mare, al largo dell'isola vi è una nave della Marina Militare e un pattugliatore della Guardia Costiera, mentre sono diversi i velivoli, sia delle Capitanerie di Porto e sia della Guardia di Finanza, che perlustrano continuamente il tratto di mare tra le coste africane e la Sicilia.

Trentanove migranti sono giunti oggi, dopo i 272 che erano arrivati in nottata in sette sbarchi consecutivi. Ma il numero è destinato a salire costantemente. La Capitaneria di porto ha già avvistato altre imbarcazioni al largo delle coste siciliane: si parla di circa cinquanta persone in ognuna delle due imbarcazioni avvistate. La situazione nell'isola è al collasso, il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha chiarito che il centro di accoglienza non sarà riaperto e si è già messa in moto la macchina dei trasferimenti attraverso un ponte aereo e un traghetto Siremar con l'obiettivo di decongestionare Lampedusa.

La Protezione civile convoca l'unità di crisi

Intanto anche la Protezione civile è pronta a fare la sua parte. Il capo del dipartimento, Franco Gabrielli, ha infatti convocato l'unità di crisi per affrontare la situazione di emergenza che si è venuta a creare nell'isola. Nel corso della riunione, secondo quanto si apprende, si farà il punto della situazione per trovare le soluzioni più idonee ad affrontare e risolvere l'emergenza, soprattutto dal punto di vista umanitario, in stretto contatto con il consiglio dei ministri che si riunirà a breve a palazzo Chigi.

12 febbraio 2011

Duemila sbarchi dalla Tunisia

Lo sbarco. Clandestini soccorsi su un'imbarcazione nel Crotonese. Negli ultimi due giorni sarebbero arrivati sulle nostre coste almeno 1.500 clandestini. Secondo il ministro Maroni (a sinistra con il governatore Luca Zaia) si rischia una emergenza umanitaria. Lo sbarco. Clandestini soccorsi su un'imbarcazione nel Crotonese. Negli ultimi due giorni sarebbero arrivati sulle nostre coste almeno 1.500 clandestini. Secondo il ministro Maroni (a sinistra con il governatore Luca Zaia) si rischia una emergenza umanitaria.

Maroni e Frattini scrivono alla Ue: è allarme, l'Italia non può fare da sola

ROMA. Allarme rosso al ministero dell'Interno sugli sbarchi dei clandestini dalla Tunisia. Negli ultimi due giorni sono giunti sulle coste siciliane tra i 1.500 (cifre ufficiali) e i 2mila (cifre ufficiose) migranti. E il flusso non si arresta. Si parla di circa 20 barconi in rotta verso Lampedusa. La situazione può reggere, ma non per molto. Nei centri di accoglienza l'allerta è scattata fin dalla metà di gennaio - ci sono ancora posti disponibili: due-tremila, secondo stime ufficiose. Al Viminale occorre gestire gli arrivi e smistarli nelle strutture sul territorio nazionale. Ma se il ritmo e il numero degli approdi rimanesse costante, in un paio di settimane non ci sarebbe più un posto libero. Lo scenario diventerebbe ancora più drammatico. Tanto che ieri i ministri Franco Frattini (Esteri) e Roberto Maroni (Interno) hanno chiesto con una lettera alla presidenza dell'Unione europea ora retta dall'Ungheria la convocazione urgente del Consiglio Giustizia e Affari Interni Ue. La richiesta a Bruxelles, spiega una nota della Farnesina, «è il dispiego immediato di una missione Frontex per le attività di pattugliamento e intercettazione nell'area al largo delle coste della Tunisia per il controllo dei flussi». Anche perché occorre «una risposta immediata Ue alla nuova situazione creatasi, alla quale l'Italia non può far fronte da sola». Ma la soluzione europea è un'incognita rischiosa e l'emergenza, intanto, aumenta. Frontex, l'agenzia Ue per il pattugliamento, non ha mai brillato per gli interventi a sostegno dell'Italia. Mentre, di recente, è stata efficace sulla rotta di clandestini dalla Turchia alla Grecia: con la vigilanza europea in mare i flussi di migranti sono passati da 200 a 70, in media, al giorno. Roberto Maroni parla «del rischio di una vera e propria emergenza umanitaria» con la crisi che porta alla fuga «dalla Tunisia e dall'Egitto». Finora, comunque, la stragrande maggioranza dei clandestini giunti in Italia è di nazionalità tunisina: maschi quasi tutti, pochissimi minorenni, nessuna famiglia né donne. Pochi gli egiziani, per ora. I tunisini giunti in Italia chiederanno, com'è probabile, asilo politico. Allora comincerà la lunga trafila davanti alle commissioni di primo e secondo grado e non è detto che la richiesta, valutata caso per caso, venga accolta. Al Viminale, peraltro, si incrociano le dita sulla tenuta, almeno finora buona, dei controlli in Libia. Perché se anche dallo stato di Gheddafi riprendessero gli sbarchi e proprio gli egiziani da lì dovrebbero partire la situazione diventerebbe molto più grave. Dovrebbe entrare in campo la Protezione civile e non è detto che già non accada nelle prossime settimane. Il ministro dell'Interno, però, nonostante le proteste di Emanuele Fiano e Rosa Villocco (Pd), non cede sulla richiesta di riaprire il centro di Lampedusa. «È un paradosso dice don Stefano Nastasi, prete di Lampedusa il centro potrebbe accogliere circa mille persone e invece si preferisce mandare la gente in albergo o lasciarla all'addiaccio sul molo». Ieri un barcone con 181 migranti tunisini, tra cui 16 minorenni, è stato soccorso all'alba a circa 6 miglia al largo dell'isola dalle motovedette della Guardia Costiera e nove extracomunitari, che si trovavano a bordo di un piccolo scafo che stava affondando al largo di Favignana sono stati salvati da una motovedetta delle Capitanerie di Porto e trasferiti a Trapani. Momenti di tensione e di pericolo, invece, quando una motovedetta tunisina ha cercato di far tornare indietro un barcone di migranti: l'imbarcazione si è rovesciata e gli uomini in mare sono stati portati a bordo dell'unità navale. Maroni, poi, ribadisce un altro pericolo proveniente dal Maghreb: «Ci sono cittadini in cerca di protezione, ci sono criminali evasi dalle carceri e personaggi infiltrati da organizzazioni terroristiche come Al Qaeda nel Maghreb Islam. Un'organizzazione - sottolinea - che cerca di infiltrare agenti in Europa». Senza contare che l'accordo bilaterale con la Tunisia, proprio per gestire l'immigrazione clandestina, «non viene attuato da Tunisi per la situazione di crisi» a causa, dice Maroni, dell'«incapacità di fronteggiare la situazione da parte dell'autorità tunisina». Per la prossima settimana, tuttavia, è in programma un incontro con il nuovo ministro degli esteri di Tunisi per organizzare i rimpatri al momento impossibili, causa la crisi in atto. RIPRODUZIONE RISERVATA

Altri sbarchi, Lampedusa al collasso Maroni: siamo soli, l'Ue non fa nulla

Cronache

13/02/2011 - L'EMERGENZA

Altri sbarchi, Lampedusa al collasso

Maroni: siamo soli, l'Ue non fa nulla

Un gruppo di Tunisini arrivato ieri a Lampedusa

+ L'Italia scopre le rivolte arabe in casa F.GEREMICCA

MULTIMEDIA

VIDEO

Porto Empedocle,

lo sbarco di 200

immigrati

FOTOGALLERY

A Lampedusa

decine di sbarchi

dal Nord Africa

VIDEO

Boom di sbarchi

a Lampedusa:

tunisini in fuga

Nuovi arrivi nella notte e all'alba

Il sindaco: «Il Cie verrà riaperto»

LAMPEDUSA

«Siamo soli, l'Europa non sta facendo nulla»: è la posizione del ministro dell'interno Roberto Maroni, intervistato dal Tg5, in merito all'emergenza migranti a Lampedusa. «L'Europa non sta facendo nulla. Sono molto preoccupato - ha precisato il ministro - ho chiesto l'intervento urgente dell'Ue perchè il Maghreb sta esplodendo. C'è un terremoto istituzionale e politico che rischia di avere un impatto devastante su tutta l'Europa attraverso l'Italia. Noi siamo come al solito lasciati soli. Stiamo gestendo l'emergenza umanitaria con la protezione civile. E' indispensabile l'intervento dell'Europa». Non si arrestano intanto gli sbarchi di immigrati a Lampedusa. L'ennesimo barcone, carico di un numero ancora imprecisato di migranti, è entrato questa mattina nel porto. Altri sbarchi si sono avuti nel corso della notte, fino alle prime luci dell'alba.

Anche oggi il mare è piatto, c'è il sole, e questo favorisce la traversata dalle coste africane. Da mezzanotte sono quasi mille, per la precisione 977, le persone sbarcate a Lampedusa a bordo di diverse imbarcazioni. Sulla banchina del molo Favalaro centinaia di immigrati stazionano in attesa di essere comportati in diverse strutture di accoglienza per poi, come avvenuto in questi giorni, essere trasferiti altrove via aereo o nave.

Tra i migranti sbarcati nelle ultime ore, tutti provenienti dalla Tunisia, anche tre donne. «Per noi è diventato impossibile

Altri sbarchi, Lampedusa al collasso Maroni: siamo soli, l'Ue non fa nulla

vivere là: ci sono violenze, rapimenti e non si capisce più chi comanda. Il paese è allo sbando», ha spiegato una di loro. Ora sognano di raggiungere la Francia. Le tre donne facevano parte degli oltre 100 extracomunitari che sono stati salvati stanotte da una motovedetta della Guardia Costiera, circa 17 miglia a largo di Lampedusa: si trovavano su un barcone in difficoltà, che imbarcava acqua, e che è affondato subito dopo che gli stranieri erano stati trasbordati sulle unità della Capitaneria di porto.

L'isola è al collasso. Negli ultimi giorni si è verificato un vero e proprio assalto dal Maghreb, con oltre 4.000 arrivi. Un'ondata di dimensioni mai viste («un esodo dalle proporzioni bibliche», per il sindaco Bernardino De Rubeis). I nordafricani, in fuga dai loro Paesi, vengono dirottati con voli straordinari verso i centri di accoglienza di Bari, Brindisi, Foggia o Crotone, oppure sono accompagnati a Porto Empedocle, con il traghetto. Insomma: arrivano e se ne vanno. Il problema è che ormai quei centri sono al collasso e, soprattutto, che gli sbarchi non cessano.

È una situazione grave che preoccupa non solo il sindaco De Rubeis, ma il Viminale e l'intero governo che in fretta e furia ha decretato ieri lo stato di emergenza umanitaria, coinvolgendo la Protezione civile nazionale (arrivano oggi sull'isola i primi sei funzionari) e nominando commissario straordinario il prefetto di Palermo, Giuseppe Caruso. Intanto, il sindaco di Lampedusa Bernardino De Rubeis ha chiesto e ottenuto dal ministro dell'Interno Roberto Maroni la riapertura del centro di identificazione ed espulsione. Il primo cittadino, a fronte dell'inarrestabile ondata di sbarchi ha quindi rivisto la sua posizione chiedendo la riapertura del centro chiuso da oltre un anno. «La mia decisione - ha spiegato De Rubeis - nasce dal fatto che le migliaia di immigrati sbarcati sull'isola attualmente sono ospitati in un campo sportivo e in altre strutture non idonee ad accoglierli». Il sindaco ha affermato di avere «parlato direttamente con il ministro Maroni chiedendo, e ottenendo, l'immediata riapertura del Cie».

Partire, del resto, non è mai stato così facile. In Tunisia i controlli ai porti di fatto non esistono più, il mercato dei «posti barca» è fiorente. «Basta pagare», concordano tutti. «Duemila dinari, mille euro, e il gioco è fatto».

"AIUTEREMO L'ITALIA"

13/2/2011

Immigrati, Maroni: "Ue non fa nulla"

"Il Maghreb sta per esplodere"

Duro attacco del ministro dell'Interno, Roberto Maroni, all'Unione europea in merito all'emergenza immigrazione. "Siamo soli, l'Europa non sta facendo nulla", ha detto al Tg5. "Il Maghreb - continua il ministro - sta esplodendo, c'è un terremoto istituzionale e politico che rischia di avere un impatto devastante su tutta l'Europa attraverso l'Italia". Maroni ha poi annunciato che chiederà alla Tunisia il via libera per l'intervento dei nostri militari.

"Noi siamo come al solito lasciati soli. Stiamo gestendo l'emergenza umanitaria con la protezione civile. E' indispensabile l'intervento dell'Europa". In merito all'emergenza in Tunisia, il ministro dell'Interno ha detto che chiederà "al ministro degli esteri tunisino l'autorizzazione per i nostri contingenti ad intervenire per bloccare i flussi. Il sistema tunisino è al collasso".

In relazione alle decisioni di alcune procure, che stanno applicando una direttiva dell'Ue che rende di fatto inefficaci i fermi dei clandestini da parte delle forze dell'ordine, Maroni ha poi aggiunto: "Ne penso tutto il male possibile. Per questo sto preparando un provvedimento urgente per dare interpretazione corretta a questa direttiva che non è quella che stanno dando alcune procure".

Ue:

"La Commissione è in stretto contatto con le autorità italiane", pronta "ad aiutare il Paese". E' quanto sottolinea il portavoce della commissaria agli Affari interni, Cecilia Malmstrom, ricordando il colloquio telefonico avuto con Maroni nel quale Malmstrom si è detta "pienamente cosciente della situazione eccezionale che si sta vivendo in Italia".

Ultimo aggiornamento ore 17:33

Condividi con Messenger

«Alluvionati e terremotati si paghino gli aiuti da soli»

di Bianca Di Giovanni | tutti gli articoli dell'autore

Altro che assalto alla diligenza: il Milleproroghe come uscito dalle Commissioni Bilancio e Affari costituzionali del Senato contiene una valanga di favori, privilegi, disposizioni oscure, tutte a carico dei cittadini onesti. «È il decreto delle mille tasse», commenta il Pd Giovanni Legnini.: prelievi sul cinema, per le calamità, aumenti di accise e di addizionali. Il testo è stato varato ieri dalle commissioni e lunedì sbarcherà in Aula. Dove già si preannuncia il maxi emendamento: sarà il governo a riscrivere tutto.

LA LEGA

Ad agitare la bandiera della vittoria è come al solito la Lega, che perentoriamente difende una settantina di allevatori disonesti, concedendo una pioggia di denaro per il rinvio delle quote latte. Siamo al secondo rinvio di sei mesi, e - caso strano - si passa dagli originari 5 milioni stanziati addirittura a 30 milioni: sei volte di più. Senza alcuna ragione apparente. A nulla è servita l'insistenza del senatore Pd Enrico Morando, che ha chiesto una relazione tecnica e soprattutto la lista dei tagli da cui si prelevano quei soldi. Lista arrivata in Senato dopo qualche minuto: si taglia per il 3% la tabella C della Finanziaria con le leggi di spesa dei ministeri. Tanto per capire, si taglia al welfare, alle pari opportunità, al ministero dell'Economia, allo sviluppo, per pagare chi ha infranto le regole. Uno schiaffo ai cittadini, ma anche all'antagonista ministro Giancarlo Galan (Pdl), che glissa sull'argomento. Ancora peggio si è fatto sulle calamità naturali e le emergenze. Un emendamento Pdl - approvato - dispone che in caso di calamità sarà la Regione interessata a dover aumentare tributi, aliquote o addizionali per provvedere all'emergenza.

Se tutto ciò non dovesse bastare, si potrà decretare l'aumento dell'accise sulla benzina fino a un massimo di 5 centesimi al litro. Solo in seconda battuta si potrà accedere al fondo speciale della Protezione Civile, che poi dovrà essere «corrispondentemente e obbligatoriamente rieintegrato con le maggiori entrate derivanti dall'aumento dell'accise sul gasolio» sempre in misura di massimo cinque centesimi per litro. A questo punto ci si chiede: a che serve il fondo della Protezione civile? Forse a costruire piscine per i campionati di nuoto? Stessa cosa vale per l'emergenza rifiuti. Cittadini soffocati dalla spazzatura e tartassati dal fisco regionale. Sarebbe questo il federalismo sbandierato dal centrodestra: ognuno fa per sé. Nessuna solidarietà. «È un federalismo avvelenato», commenta il senatore Pd Francesco Ferrante. Passano gli stanziamenti per alcune Regioni alluvionate (Liguria, Veneto, Campania e Messina). Grazie al pressing delle opposizioni, passa la sospensione dei tributi per gli aquilani. Nelle ultime ore di votazione rispunta anche il «condono mascherato» per la Campania: non si abatteranno le abitazioni abusive. Insorgono gli ecologisti, ma il parlamentare Nicola Cosentino definisce l'operazione «un sostegno alle famiglie». Movimenti anche sulla Consob, dove scompare il trasferimento a Milano, ma resta una generica riorganizzazione e l'ipotesi di un trasferimento da altra amministrazione con trattamento economico adeguato all'Authority. Norma ad hoc per qualcuno? (I malevoli parlano di Gaetano Caputi dal Tesoro). Altri «favori» ai traghetti inquinanti sui laghi lombardi, che restano inquinanti. E poi tre posti in più nella giunta di Roma. Ora la palla passa a Tremonti.

12 febbraio 2011

Vedi tutti gli articoli della sezione "Italia"

Articoli Correlati Bondi lascia a secco lirica e spettacolo di l.d.f.